

RELAZIONE E BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2018

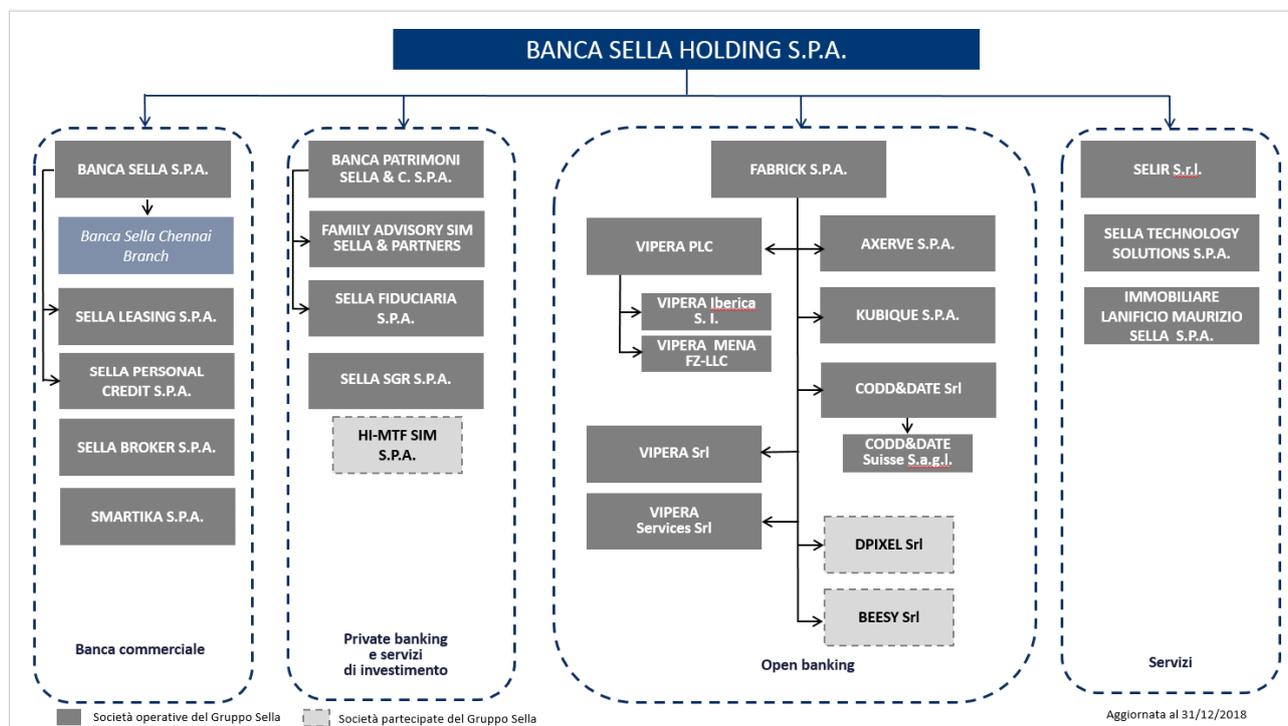
Banca
Sella

Banca Sella S.p.A. - Sede: Piazza Gaudenzio Sella, 1 - 13900 BIELLA (BI) - Tel. 015.35011 - Telefax 015.351767 - Capitale Sociale e Riserve Euro 789.928.058 - Codice ABI 3268 - Iscritta nel Reg. Impr. C.C.I.A.A. di Biella e Vercelli - Cod. FISC. 02224410023 - Società appartenente al Gruppo Iva Maurizio Sella S.A.A. con P.IVA 02675650028 - SWIFT: SELB IT 2B - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari - Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A. - Sito Internet: www.sella.it - Sito Istituzionale: www.sellagroup.eu - E-mail: info@sella.it - PEC (Posta Elettronica Certificata): bs_segreteria@pec.sella.it

Sommario

Mapa del gruppo Sella al 31 dicembre 2018.....	4
Cariche Sociali	5
Relazione sulla Gestione	6
Schemi di bilancio al 31 dicembre 2018	65
Nota Integrativa	75
Parte A – Politiche contabili	76
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale Attivo.....	128
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale Passivo	165
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	190
Parte D – Redditività complessiva.....	214
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	216
Parte F – Informazioni sul patrimonio	298
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....	304
Parte H - Operazioni con parti correlate	306
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	310
Parte L - Informativa di settore	311
Altre informazioni	312

Mappa del gruppo Sella al 31 dicembre 2018



Altre società consolidate integralmente:

- Finanziaria 2010 S.p.A.;
- Miret S.A.;
- Sella Synergy India P.LTD;
- Mars 2600 S.r.l (società veicolo di operazioni di Cartolarizzazione del Gruppo);
- Vipera GmbH (in liquidazione)

Società partecipate consolidate a Patrimonio Netto:

- S.C.P. VDP 1;
- Enersel S.p.A.

Cariche Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2019

Presidente

Maurizio Sella

Vice Presidente

Franco Sella

Amministratore Delegato

Claudio Musiari

Amministratore

Elisabetta Galati

“

Viviana Barbera

“

Andrea Lanciani

“

Ferdinando Parente

“

Maria Clara Covini

“

Pietro Sella

“

Sebastiano Sella

“

Helga Garuzzo

“

Paolo Tosolini

“

Attilio Viola

COLLEGIO SINDACALE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2019

Sindaco effettivo - Presidente

Paolo Piccatti

“

Claudio Sottoriva

“

Carlo Ticozzi Valerio

Sindaco Supplente

Daniele Frè

“ “

Michela Rayneri

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale e CEO

Claudio Musiari

Condirettore Generale e vice CEO

De Donno Giorgio

Relazione sulla Gestione

I. Principali dati e indicatori

Il rating

L'agenzia DBRS assegna alla Banca i seguenti rating:

Rating - DBRS	
Rating di lungo termine sui depositi	BBB
Rating di breve termine sui depositi	R-2 (high)
Trend	Stabile

Dati di struttura

Dati di struttura				
Voci	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	2.878	2.862	16	0,6%
Succursali	283	283	-	-

Dati di sintesi (dati in migliaia di euro) (*)

DATI PATRIMONIALI	31-12-2018	31-12-2017	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo	11.811.040,3	11.753.678,0	57.362,4	0,5%
Attività finanziarie (1)	1.677.342,4	1.174.896,1	502.446,3	42,8%
Impieghi per cassa esclusi PCT attivi pronti contro termine attivi	6.986.839,5	7.001.626,4	(14.787,0)	-0,2%
Totale impieghi per cassa (2)	6.986.839,5	7.003.762,2	(16.922,8)	-0,2%
Garanzie rilasciate	236.346,3	200.154,9	36.191,5	18,1%
Partecipazioni	105.236,2	88.536,0	16.700,2	18,9%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	108.403,3	101.366,3	7.037,0	6,9%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi pronti contro termine passivi	9.955.775,9	9.778.674,0	177.101,9	1,8%
Totale raccolta diretta (3)	9.960.148,9	9.785.457,3	174.691,60	1,8%
Raccolta diretta da istituzioni creditizie	11.532,2	14.366,7	-2.834,55	-19,7%
Raccolta indiretta valorizzata a prezzi di mercato	15.551.800,2	16.080.289,3	-528.489,15	-3,3%
Raccolta globale valorizzata a prezzi di mercato (4)	25.523.481,3	25.880.113,4	-356.632,10	-1,4%
Patrimonio netto	750.667,6	797.404,6	(46.736,9)	-5,9%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	730.623,4	735.162,8	(4.539,5)	-0,6%
Capitale di classe 2 (T2)	171.081,7	214.467,8	(43.386,0)	-20,2%
Totale fondi propri	901.705,1	949.630,6	(47.925,5)	-5,1%

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (5)	31-12-2018	31-12-2017	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	145.693,6	141.631,6	4.062,0	2,9%
Ricavi lordi da servizi	289.944,5	288.934,7	1.009,8	0,3%
Commissioni passive	(80.078,2)	(74.455,2)	(5.623,0)	7,6%
Ricavi netti da servizi (al netto delle commissioni passive) (6)	209.866,4	213.848,0	(3.981,6)	-1,9%
Margine di intermediazione	355.560,0	355.479,6	80,4	0,0%
Costi operativi al netto recuperi imposte e bolli (7)	(283.988,6)	(273.761,6)	(10.227,0)	3,7%
Risultato di gestione	71.571,4	81.718,0	(10.146,6)	-12,4%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(31.941,9)	(33.885,2)	1.943,3	-5,7%
Altre poste economiche	(6.023,0)	(26.730,8)	20.707,8	-77,5%
Imposte sul reddito	(8.461,5)	(4.030,8)	(4.430,7)	109,9%
Utile (perdita) d'esercizio	25.144,9	14.116,4	11.028,5	78,1%

(*) Le attività e le passività in via di dismissione ed il relativo risultato economico sono stati ricondotti alle pertinenti voci dell'attivo, del passivo e del conto economico per una migliore confrontabilità dei due esercizi;

(1) Dato dalla somma delle voci 20, 30 e 40 solo titoli di debito di Stato Patrimoniale Attivo;

(2) Dato dalla voce 40 b) di Stato Patrimoniale Attivo esclusi i titoli di debito;

(3) Dato dalla somma delle voci 10 b) e 10 c) dello Stato Patrimoniale Passivo;

(4) L'aggregato, valorizzato ai prezzi di mercato, comprende i titoli ed i fondi in amministrato e la componente relativa alla raccolta assicurativa, ed, a differenza degli altri aggregati di raccolta, si tratta di perimetro gestionale pro formato; i dati al 31 dicembre 2017 differiscono da quanto pubblicato poiché, in seguito ad una revisione dei calcoli di raccolta indiretta, si è ritenuto opportuno considerare anche le quote di fondi pensione collocate dalla società del Gruppo Sella SGR, precedentemente escluse, di conseguenza il periodo di confronto è stato ricalcolato.

(5) Voci da Conto Economico riclassificato;

(6) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Conto Economico Riclassificato: commissioni nette, risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura ed utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

(7) Dato dalla somma delle seguenti voci: 160, 180, 190, e 200 di Conto Economico Riclassificato.

Indicatori alternativi di performance

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/2018	31/12/2017
R.O.E. (return on equity) (1)	3,4%	1,8%
R.O.E. (return on equity) ante eventi societari	3,4%	1,8%
R.O.A. (return on assets) (2)	0,2%	0,1%
R.O.A. (return on assets) ante eventi societari	0,2%	0,1%
Margine d'interesse (3) / Margine di intermediazione (3)	41,0%	39,8%
Ricavi netti da servizi (3)/ Margine di intermediazione (3)	59,0%	60,2%
Cost to income (4)	78,7%	75,7%
Cost to income al netto contributo Fondo Nazionale di Risoluzione (5)	76,4%	73,9%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Margine di intermediazione (3) / Dipendenti medi	123.421,6	122.178,9
Risultato di gestione (3) / Dipendenti medi	24.470,8	28.086,6
Impieghi per cassa / Dipendenti a fine anno	2.427,7	2.401,9
Raccolta diretta / Dipendenti a fine anno	3.459,3	3.419,1
Raccolta globale / Dipendenti a fine anno	8.868,5	9.001,7
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' (%)	31/12/2018	31/12/2017
Impieghi per cassa (8)/ Raccolta diretta	70,2%	71,6%
Impieghi per cassa (8) / Totale attivo	59,2%	59,6%
Raccolta diretta / Totale attivo	84,3%	83,2%
Liquidity coverage ratio (LCR) (6)	197,2%	194,1%
Net stable funding ratio (NSFR) (7)	153,8%	154,4%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)	31/12/2018	31/12/2017
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa - (Non Performing Loans ratio netto) (8)	4,5%	6,4%
Attività deteriorate lorde / Impieghi per cassa lordi (8) - (Non Performing Loans ratio lordi)	9,0%	11,8%
Sofferenze nette / Impieghi per cassa (8)	2,6%	3,8%
Sofferenze lorde/ Impieghi per cassa lordi (8)	6,3%	8,5%
Rettifiche di valore nette su crediti (9) / Impieghi per cassa (8) - (Costo del credito %)	0,45%	0,53%
Tasso di copertura dei crediti deteriorati - (Non Performing Loans coverage ratio)	52,5%	48,9%
Tasso di copertura delle sofferenze	61,6%	58,3%
Texas ratio (10)	63,8%	75,0%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)	31/12/2018	31/12/2017
Coefficiente di CET 1 capital ratio	14,63%	15,10%
Coefficiente di Tier 1 capital ratio	14,63%	15,10%
Coefficiente di Total capital ratio	18,06%	19,50%

(1) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 140, 150, 160 dello Stato Patrimoniale Passivo.

(2) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

(3) Come da Conto Economico Riclassificato.

(4) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

(5) Cost to income calcolato depurando dai costi operativi la componente relativa al Fondo Nazionale di Risoluzione.

(6) LCR: limite minimo 100% a partire dal primo gennaio 2018.

(7) NSFR: ufficialmente in vigore dal primo gennaio 2018, con un limite minimo pari a 100%.

(8) Gli impieghi sono tutti al netto dei pronti contro termine attivi.

(9) Dato dalla somma della voce 130 a) e 100 a) del Conto Economico riclassificato.

(10) Rapporto tra attività deteriorate lorde e patrimonio netto tangibile inteso come la somma del patrimonio netto e delle rettifiche di valore su attività deteriorate, e al netto delle attività immateriali (voce 90 dello stato patrimoniale attivo).

Sintesi dell'andamento

Il Bilancio 2018 di Banca Sella si è chiuso con un utile netto di 25,1 milioni di euro, in crescita rispetto ai 14,1 milioni di euro dell'anno precedente. Solida la posizione patrimoniale, con un Cet1 del 14,63% (era 15,10% a fine 2017) e un Total Capital Ratio del 18,06% (era 19,50% a fine 2017). Positivi gli indicatori relativi alla liquidità: l'indice LCR è pari a 197,2%, mentre l'indice NSFR è pari a 153,8% (per entrambi gli indicatori i limiti minimi previsti sono pari al 100%).

La Banca ha confermato il proprio buon andamento, con un margine di interesse cresciuto a 145,7 milioni di euro (+2,9%) e un margine di intermediazione rimasto stabile a 355,6 milioni di euro. I ricavi netti da servizi sono leggermente diminuiti a 209,9 milioni di euro (-1,9%), mentre la componente delle commissioni nette è cresciuta del 3% attestandosi a 206,3 milioni di euro.

La raccolta diretta è cresciuta dell'1,8%, attestandosi a 10 miliardi di euro, mentre quella globale a valore di mercato è stata di 25,5 miliardi di euro, in leggera flessione dell'1,4% a causa della diminuzione del valore dei corsi dei titoli, nei portafogli dei clienti, derivante dall'andamento negativo del mercato. Gli impieghi sono rimasti stabili a 7 miliardi di euro, confermando il supporto della banca alle attività di famiglie e imprese. Sono ulteriormente migliorati tutti gli indici relativi alla qualità del credito e l'Npl Ratio netto è sceso al 4,5%. L'indice Texas Ratio, che misura la capienza del patrimonio e degli accantonamenti rispetto ai rischi di credito, è migliorato al 63,8% rispetto al 75% del 2017, confermandosi tra i migliori del settore bancario italiano.

I costi operativi sono aumentati del 3,7%, anche per effetto dei contributi versati ai fondi di risoluzione del sistema. Nel corso dell'anno la banca ha continuato ad investire in innovazione e nella trasformazione del modello di servizio ai clienti, sempre più incentrato sulla consulenza e sulla tecnologia. Banca Sella, in particolare, è stata tra le prime banche europee a mettere a disposizione dei clienti i bonifici istantanei e ha realizzato un innovativo sistema di *voice banking* che consente di accedere all'internet banking attraverso gli *smart speaker* intelligenti.

II. Scenario macroeconomico di riferimento

Panorama mondiale

Nel corso del 2018 è proseguita la fase espansiva delle principali economie mondiali; tuttavia, la crescita ha assunto carattere meno omogeneo e sincronizzato, riflettendo il diverso grado di supporto offerto dalle politiche domestiche e l'emergere di fattori di rischio specifici per aree o paesi. La proiezione finale della crescita mondiale 2018 da parte del Fondo Monetario Internazionale (FMI) nell'aggiornamento di gennaio 2019 è risultata pari al 3,7%, che si confronta con il 3,8% del 2017 ed è sintesi dell'incremento del 2,3% registrato dalle economie avanzate e del 4,6% per i paesi emergenti.

L'economia statunitense, procedendo lungo uno dei più longevi cicli espansivi della storia del paese, dovrebbe aver archiviato il 2018, stando ai dati ad oggi noti e alle previsioni più recenti del FMI, con una crescita del 2,9%, superiore al 2,2% registrato nel 2017. Un sostegno rilevante alla crescita è arrivato nell'anno dalla politica fiscale dell'amministrazione Trump, caratterizzata per un'intonazione decisamente espansiva, tra tagli delle imposte e maggior spesa pubblica, a diretto beneficio delle componenti di domanda interna. I consumi privati, con tassi di espansione di poco inferiori al 3%, hanno fornito il principale contributo alla dinamica del Pil, in un contesto di progressivo rafforzamento del mercato del lavoro, tornato su livelli compatibili con quelli di piena occupazione. Una significativa tendenza al miglioramento ha caratterizzato gli investimenti fissi privati, al di fuori del comparto residenziale. La spesa pubblica, neutrale nel 2017, ha rappresentato un ulteriore elemento di supporto alla crescita mentre la domanda estera netta, come lo scorso anno, ha sottratto valore all'economia americana, tra conferme di solidità da parte delle importazioni e nonostante il recupero messo a segno dall'export di beni e servizi Usa. Sul fronte dei prezzi al consumo, rafforzamento dell'inflazione di fondo e accelerazione della voce alimentare si sono tradotti in un aumento dell'inflazione, passata dal 2,1% del 2017 al 2,5% del 2018. A differenza di quanto accaduto nel 2017, l'andamento della componente energetica, in decelerazione nell'anno, non ha sostenuto in media la dinamica dei prezzi. Il deflatore dei consumi, indicatore di inflazione monitorato dalla Banca Centrale statunitense, ha nel contempo registrato una variazione del 2,1%, che si confronta con l'1,8% dell'anno precedente. Guidata dal duplice obiettivo di favorire condizioni di solidità del mercato del lavoro e stabilità dell'inflazione intorno al 2%, la Federal Reserve, nell'ambito del ciclo di rialzi iniziato nel dicembre 2015 da tassi nulli, nel 2018 è intervenuta sul costo del denaro con aumenti da 25 punti base nelle riunioni di marzo, giugno, settembre e dicembre, conducendo i fed funds nell'intervallo 2,25-2,50%. La Banca Centrale ha inoltre portato avanti il processo di ridimensionamento del proprio bilancio, secondo un programma di graduale riduzione degli importi reinvestiti relativi ai titoli in scadenza, acquisiti negli anni successivi la grande crisi internazionale. Politica che la Federal Reserve è intenzionata a perseguire fino a quando deterrà primariamente titoli del debito pubblico, in quantità non superiore a quella necessaria per lo svolgimento delle attività connesse all'implementazione della politica monetaria.

L'economia di Eurozona ha evidenziato una progressiva moderazione del ritmo di crescita nel 2018, che, secondo le stime più aggiornate del FMI, dovrebbe essere stato archiviato con un aumento del Pil dell'1,8%, da 2,4% del 2017. Una pluralità di fattori, in parte di natura temporanea, hanno contribuito al rallentamento osservato nel corso dell'anno: dopo un 2017 caratterizzato da una crescita particolarmente

sostenuta, l'economia dell'Area Euro sta plausibilmente convergendo verso tassi di crescita in linea con il potenziale; il minore dinamismo del commercio mondiale ha comportato un ridotto contributo della domanda estera alla crescita; se nel Primo Trimestre l'inverno particolarmente rigido e gli scioperi nel settore industriale hanno frenato la crescita in alcuni paesi della regione, i dati di contabilità nazionale del Terzo Trimestre hanno risentito delle difficoltà del settore automobilistico, evidenti soprattutto nel caso della Germania, a seguito dell'introduzione di una nuova normativa sulle emissioni. Con riferimento all'Italia, si è osservato un progressivo indebolimento del ciclo economico, guidato inizialmente dal minore sostegno dell'export netto e successivamente dal rallentamento delle voci di domanda interna, in un quadro di ridimensionato ottimismo di consumatori e, soprattutto, imprese; in base alle ultime previsioni del Fondo Monetario, l'Italia avrebbe chiuso il 2018 con una variazione del Pil dell'1%, da 1,6% dell'anno precedente. Il clima di aumentata incertezza è stato alimentato, oltre che da un quadro internazionale diventato meno favorevole, dal contesto politico interno, con l'insediamento di un nuovo esecutivo, come esito delle elezioni politiche del 4 marzo, e la successiva definizione di un quadro di finanza pubblica per i prossimi anni non conforme alle regole di disciplina fiscale condivise dai paesi dell'Area Euro: ciò ha determinato un marcato incremento dei tassi di interesse governativi italiani e ha indotto le istituzioni comunitarie a richiedere una correzione della manovra di bilancio 2019, in assenza della quale sarebbe stata valutata la possibilità di aprire una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia. L'accordo raggiunto a fine anno tra il Governo italiano e la Commissione Europea, recepito nella legge di bilancio approvata dal Parlamento, ha ridimensionato la portata espansiva della manovra, contenendo, rispetto alla versione iniziale, il deterioramento dei saldi di bilancio nel 2019. Per quanto riguarda i prezzi al consumo, il rialzo delle quotazioni energetiche ha sostenuto la dinamica dell'inflazione, che tra maggio e novembre ha oscillato intorno al 2%; l'inflazione di fondo, ovvero calcolata al netto delle componenti più volatili, si è invece mantenuta modesta. Il tasso medio di inflazione 2018 nella regione si è attestato a 1,7%, da 1,5% del 2017; in Italia, dove l'andamento dell'inflazione ha mostrato tendenze analoghe a quelle descritte a livello aggregato di Area Euro, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato una variazione media dell'1,3%, in linea con quella dell'anno precedente. Confortata dai segnali di recupero dell'inflazione, la Banca Centrale Europea (BCE) ha annunciato la conclusione del programma di acquisti di titoli condotti nell'ambito del piano di quantitative easing a dicembre 2018; al tempo stesso ha ribadito l'intenzione di mantenere un orientamento ampiamente accomodante, confermando la policy di reinvestimento dei titoli in scadenza e specificando che i tassi di policy rimarranno agli attuali livelli almeno fino all'estate del 2019 e in ogni caso finché sarà necessario per garantire la convergenza dell'inflazione su livelli compatibili con il proprio obiettivo.

Nell'area asiatica, il Giappone, stando alle stime del Fondo Monetario Internazionale, avrebbe realizzato nel 2018 una crescita dello 0,9%, inferiore all'1,9% del 2017, penalizzata dal venir meno degli effetti dell'importante stimolo fiscale messo in campo dal Governo Abe lo scorso anno, da una domanda internazionale meno vivace e complici eventi naturali catastrofici. Sul versante dei prezzi al consumo, la variazione dell'indice depurato dagli alimentari freschi (riferimento della Banca Centrale, BOJ) si è collocata in media nel 2018 allo 0,9%, rispetto allo 0,5% del 2017, grazie sia al favorevole raffronto sull'anno precedente delle quotazioni energetiche espresse in Yen che al recupero, seppur su livelli modesti e solo di poco superiori allo zero, della dinamica delle componenti più correlate alle performance dell'economia. La BOJ, nel corso del 2018, con l'intento esplicito di consentire il raggiungimento, in misura stabile, del target di inflazione del 2%, ha mantenuto l'orientamento eccezionalmente accomodante inaugurato

nell'aprile 2013, confermando sia il programma di acquisto di titoli che l'obiettivo di controllo della curva dei tassi di rendimento (introdotto nel settembre 2016). La disponibilità, rispetto a quest'ultimo obiettivo, ad accettare scostamenti dai benchmark dichiarati, manifestata a partire dalla riunione di luglio, ha posto le basi per la sostenibilità nel tempo di tale politica.

Tra le economie emergenti, pur in presenza di condizioni macroeconomiche ampiamente differenti, nel 2018 è prevalsa una generalizzata tendenza alla moderazione del quadro di crescita. In Cina, il prodotto interno lordo è cresciuto del 6,6% (dal 6,9% del 2017); secondo le stime più aggiornate del Fondo Monetario Internazionale, in India la crescita sarebbe invece accelerata al 7,3% (da 6,7% del 2017); in Russia la performance sarebbe stata dell'1,7% (da 1,5% del 2017); per il Brasile, il FMI stima che il 2018 si sia chiuso con una crescita dell'1,3%, dopo l'1,1% dell'anno precedente.

I mercati finanziari

I tassi di interesse a lungo termine Usa hanno chiuso il 2018 su livelli del 2,7%, trenta punti base al di sopra di quelli di fine 2017. Per buona parte dell'anno, i rendimenti hanno alternato fasi di stabilità ad altre di aumento, giungendo a toccare tra ottobre e novembre valori nell'intorno del 3,2%, tra conferme di solidità sull'economia Usa e di proseguimento nella fase di normalizzazione della politica monetaria da parte della Federal Reserve. Timori legati all'evoluzione delle trattative commerciali tra Stati Uniti e Cina, alla situazione in Italia e nel Regno Unito, al ciclo economico globale, all'irrigidimento delle condizioni finanziarie hanno poi comportato una revisione al ribasso, negli ultimi mesi dell'anno, sia delle prospettive di crescita dell'economia americana che di intervento sul costo del denaro della Federal Reserve, e innescato il trend discendente dei tassi a lungo termine.

Dopo una breve fase iniziale di aumento, i tassi di rendimento tedeschi sono stati caratterizzati da una prevalente tendenza alla stabilità o al calo nel corso del 2018: il livello medio registrato nell'anno è risultato pari a 0,46%, di poco superiore allo 0,37% medio del 2017. Diversi fattori, dai timori per l'evoluzione della crescita globale, all'incertezza legata alla situazione politica dell'Italia, ai segnali di rallentamento della congiuntura europea con le relative implicazioni sulle attese di gestione della politica monetaria della BCE, hanno contribuito a mantenere i tassi tedeschi su livelli storicamente bassi. I tassi di interesse governativi italiani hanno invece registrato un valore medio annuo in aumento rispetto al 2017 (2,6% nel 2018, da 2,1% dell'anno precedente), riflettendo le preoccupazioni degli investitori per l'intonazione espansiva della politica di bilancio dell'esecutivo insediatosi dopo le elezioni del 4 marzo.

Nel 2018 i mercati azionari hanno registrato un calo di circa il 10,4% (MSCI World). L'aggiustamento dei prezzi ha interessato tutti i principali listini e si è verificato in un contesto caratterizzato da segnali contrastanti provenienti dall'attività economica mondiale e dal graduale, ma persistente, irrigidimento delle condizioni finanziarie nel corso dell'anno. La minore visibilità sui risultati dovuta alle tensioni commerciali ha contribuito a ridurre le valutazioni riportandole a valori prossimi alle medie storiche.

L'euro si è lievemente deprezzato in termini effettivi nominali nel 2018 (-0,6%); l'indebolimento della Moneta Unica è stato più marcato nei confronti del dollaro statunitense (-4,5%).

Sistema bancario

Nei primi 11 mesi del 2018 l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha proseguito il suo sentiero di moderata espansione dei volumi che hanno beneficiato di condizioni dell'offerta di credito rimaste complessivamente distese nei primi tre trimestri. Per contro, i differenziali tra tassi attivi e tassi di raccolta si sono ulteriormente assottigliati: nel corso dei primi 11 mesi del 2018 il persistente basso livello dei tassi d'interesse e la pressione competitiva sul pricing degli impieghi a Clientela sono stati solo in parte bilanciati dalla riduzione del costo della raccolta istituzionale. Le banche hanno continuato a ridurre lo stock di partite deteriorate, grazie all'importante sviluppo del mercato secondario, favorito dal ricorso alle GACS, e dal ridimensionamento dei flussi di nuovi ingressi a sofferenza, a beneficio del costo del credito. La redditività delle banche italiane nei primi tre trimestri del 2018, al netto dei proventi straordinari, è pertanto migliorata.

Lo stock degli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si è portato a novembre 2018 a quota 1.328 miliardi di euro registrando un calo annuo tendenziale dello 3,2%. Gli impieghi alle società non finanziarie hanno continuato a ridursi nel 2018 fino a raggiungere quota 697 miliardi di euro a fine novembre (-6%). Lo stock di impieghi a famiglie invece è rimasto sostanzialmente stabile nei dodici mesi a quota 631 miliardi di euro a fine novembre. Una volta corrette per le cartolarizzazioni e le cessioni, tuttavia, le statistiche di sistema evidenziano a novembre una crescita tendenziale degli impieghi del 2,31%, con dinamiche positive sia per la componente dei prestiti alle famiglie (+2,71%) che per quella dei prestiti alle imprese (+1,06%), con andamenti differenti per comparto di attività economica, classe dimensionale del prestito, dimensione e merito di credito del prenditore.

Nel corso del 2018 è proseguito il miglioramento della qualità del credito. Al calo del flusso di nuovi prestiti deteriorati si è aggiunta la riduzione delle consistenze di esposizioni deteriorate, auspicata dalla BCE e favorita dalla possibilità di ricorrere alla garanzia pubblica sui titoli senior provenienti dalla cartolarizzazione di sofferenze (GACS). Nel mese di novembre lo stock di sofferenze lorde si è attestato a quota 118 miliardi di euro con un calo tendenziale del 32%, con una incidenza sugli impieghi lordi complessivi del 6,5% (da 9,1% di fine 2017) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 2,18% (da 3,7% di fine 2017). Il passaggio nel 2018 al regime contabile definito dall'IFRS9, ed in particolare le regole di First Time Adoption, hanno offerto alle banche la possibilità di innalzare i tassi di copertura sui deteriorati, avvicinando i valori di bilancio a quelli di cessione e riducendo così il futuro costo del credito a beneficio della futura redditività.

A fine novembre 2018 la raccolta delle banche italiane denominata in euro, rappresentata dai depositi dei residenti e non residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.218 miliardi di euro, in calo dello 0,3% su base annua; la componente obbligazionaria ha chiuso l'anno a quota 441 miliardi di euro con una contrazione dell'11,1%, a fronte di un aumento dei depositi totali del 3,4%, a quota 1.722 miliardi; prosegue dunque la ricomposizione del funding mix delle banche con la sostituzione delle obbligazioni in scadenza con depositi.

La redditività dei maggiori gruppi bancari nei primi nove mesi dell'anno ha evidenziato un buon recupero, al netto dei proventi straordinari connessi alle operazioni di consolidamento nel settore realizzate da alcuni gruppi significativi l'anno precedente. Il ROE dei gruppi classificati come significativi, valutato al netto delle componenti straordinarie, è salito dal 4,4% dei primi nove mesi del 2017 al 6,1%. Il

marginale d'intermediazione è aumentato nel periodo del 4,3%, beneficiando del progresso sia delle commissioni nette (+3%), sia del margine d'interesse (+5,8%). A migliorare la redditività del periodo rispetto all'anno precedente hanno contribuito anche i minori costi operativi (-3,5%) e la riduzione delle rettifiche nette su crediti (-41%).

Il grado di patrimonializzazione delle banche italiane si è leggermente ridotto da inizio anno, risentendo della riduzione delle riserve su titoli di stato valutati a fair value; alla fine del terzo trimestre il CET1 ratio dei gruppi significativi risulta pari al 12,7% rispetto al 13,3% di fine 2017.

III. Eventi rilevanti nell'esercizio

Si riportano di seguito gli eventi maggiormente significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2018 di Banca Sella.

Il 1° gennaio è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9; per i dettagli circa l'applicazione e gli impatti si rimanda alle politiche contabili della parte A della nota integrativa del presente bilancio, a pagina 81 e seguenti.

A giugno Banca Sella e il Gruppo B2Holding hanno concluso un contratto per la cessione di crediti deteriorati per circa 180 milioni di euro (importo contabile complessivo). L'operazione, che ha comportato un impatto positivo in conto economico di circa 0,3 milioni di euro e un ulteriore miglioramento dei ratio patrimoniali di Banca Sella, include posizioni garantite e non garantite.

Il 24 luglio Banca Sella Holding - in proprio ed in rappresentanza di Banca Sella - e la Delegazione Sindacale di Gruppo hanno firmato l'Accordo per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà per la riconversione e la riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito (c.d. esodo anticipato) e per il ricorso ai contratti di solidarietà espansiva, che ha comportato un accantonamento di circa 2,9 milioni di euro.

A dicembre il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella ha deliberato di conferire a Sella Technology Solutions (di seguito STS) il ramo d'azienda di Banca Sella dedicato all'Information Technology (IT) e al Business Process Outsourcing (BPO). A seguito di questa operazione, che è stata sottoposta al previsto iter regolamentare di autorizzazione di Banca d'Italia, Banca Sella deterrà una partecipazione nel capitale sociale di STS pari all'84%.

Il 14 dicembre la Banca ha ricevuto da Banca d'Italia il Verbale in esito alle verifiche ispettive di follow up, relativo in materia di trasparenza, condotte presso 5 succursali nel periodo febbraio 2018 - aprile 2018, quale seguito dell'ispezione tematica del 2016 in materia di remunerazione di affidamenti e sconfinamenti. L'Organo di Vigilanza ha evidenziato talune anomalie riconducibili a disfunzioni procedurali che sono state successivamente esaminate approfonditamente, anche con riferimento all'esistenza di casi analoghi, e sulle quali si sono adottati interventi correttivi, in alcuni casi già realizzati, in altri casi già pianificati da porre in essere. In data 13 marzo 2019 è stata fornita adeguata risposta da parte della Banca alla Banca d'Italia, i cui contenuti sono stati esaminati e condivisi anche dall'organo amministrativo della Banca e con la Capogruppo.

IV. Eventi rilevanti dopo la chiusura dell'esercizio

Banca Sella ha aderito alla costituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2019, del Gruppo IVA facente capo alla controllante di ultimo livello Maurizio Sella S.A.p.A. Ad esso hanno aderito, come da disposizione di legge, tutte le società di diritto italiano controllate dall'accomandataria, salvo una società esercente attività agricola che ha ottenuto, tramite interpello, la deroga. Il nuovo istituto giuridico è disciplinato dal titolo V-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e successive modifiche ed integrazioni. Gli aderenti al Gruppo IVA perdono l'autonoma soggettività ai fini dell'imposta sul valore aggiunto e si costituisce un autonomo soggetto passivo d'imposta identificato tramite un proprio numero di partita IVA, che deve essere utilizzato da tutte le società aderenti, per le quali, pertanto, in vigore del Gruppo IVA, viene sospesa la partita IVA individuale. Le operazioni che intercorrono tra i soggetti che partecipano al medesimo Gruppo sono irrilevanti ai fini IVA. Ove il Gruppo IVA abbia optato per la separazione delle attività, come nel caso del Gruppo Maurizio Sella S.A.p.A., i passaggi interni di beni e servizi da un'attività ad un'altra costituiscono, in certi casi, operazioni rilevanti IVA.

Dal 1° marzo 2019 è diventata operativa Sella Technology Solution (STS), la società che nasce per fornire servizi tecnologici e amministrativi a tutte le società del Gruppo e a Clienti terzi e persegue la strategia di apertura a clienti terzi, valorizzando le competenze e i servizi che ICT e BPO, che ci caratterizzano, per crescere, migliorare la capacità di realizzare e gestire i servizi ai Clienti interni ed esterni. Entrano a far parte di questa nuova società 412 colleghi in Italia, provenienti da diversi servizi di Banca Sella e Banca Sella Holding. A STS è stata conferita la partecipazione di controllo di Selir, società del Gruppo deputata allo sviluppo di prodotti informatici e fornitura di servizi amministrativi.

V. Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario esterno

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare una tendenza alla moderazione della crescita nel corso del 2019, più pronunciata per le economie avanzate, ma che non dovrebbe risparmiare anche l'aggregato di quelle emergenti.

Negli Stati Uniti la crescita è attesa decelerare, pur su ritmi che si manterranno in media d'anno al di sopra di quello potenziale di lungo periodo. Il rallentamento prenderà forma via via che l'effetto temporaneo dello stimolo fiscale manifestatosi nel 2018 verrà meno e la Federal Reserve procederà con il graduale processo di normalizzazione della politica monetaria avviato a fine 2014. Rappresentano inoltre fattori dalle implicazioni negative per le prospettive dell'economia statunitense nel 2019 le misure protezionistiche adottate e prospettate nel corso del 2018 dalla stessa amministrazione Usa in ambito commerciale ed i segnali diffusi di perdita di forza della crescita a livello globale.

L'economia di Eurozona è prevista proseguire su un sentiero di crescita positiva, su livelli che potrebbero risultare prossimi o un po' più contenuti rispetto a quelli registrati nella seconda metà del 2018.

La domanda domestica rimarrà il principale motore dell'economia di Eurozona, in un contesto caratterizzato dal permanere di orientamenti di politica fiscale e, soprattutto, monetaria accomodanti; i consumi privati, in particolare, dovrebbero beneficiare delle condizioni favorevoli del mercato del lavoro, del rientro dell'inflazione su livelli inferiori al 2% e del persistere di condizioni finanziarie ampiamente espansive. Con riferimento all'Italia, la crescita si attesterà su ritmi modesti, in considerazione di un quadro internazionale meno benigno rispetto al recente passato e delle incertezze sul versante delle politiche interne.

I paesi emergenti dovrebbero registrare, pur nell'ampia eterogeneità delle prospettive relative alle singole economie, tassi di incremento del Pil in lieve rallentamento, su livelli che si manterranno comunque superiori a quelli delle economie avanzate.

Sul fronte dei prezzi al consumo, negli Usa si prevede che l'inflazione si attesti su livelli solo di poco inferiori a quelli registrati nel 2018, come conseguenza di un contributo negativo dalla componente energetica e di una stabilizzazione delle voci core. In Area Euro l'inflazione è prevista attestarsi su livelli più contenuti rispetto al 2018 e inferiori al target del 2% della BCE. La BCE continuerà a reinvestire i titoli detenuti in scadenza e valuterà le possibili tempistiche di avvio del processo di rialzi dei tassi di policy in funzione dell'evoluzione del quadro di riferimento e delle prospettive di recupero dell'inflazione verso livelli coerenti con il proprio obiettivo. Anche la Federal Reserve proseguirà nella normalizzazione delle condizioni monetarie. Le linee guida sul tasso ufficiale continuano a segnalare la volontà della Banca Centrale di muoversi con gradualità lungo il ciclo di rialzi, lasciandosi guidare dal duplice mandato di sostegno all'occupazione e di stabilità dei prezzi, e senza perdere di vista le implicazioni per l'economia statunitense dell'evoluzione del contesto globale e dei mercati finanziari internazionali: stando al giudizio mediano dei membri del Comitato di politica monetaria, riunitosi a dicembre, il tasso ufficiale si collocherà a fine 2019 tra il 2,75% e il 3,0%, ovvero 50 punti base più in alto rispetto al livello corrente. La Federal Reserve porterà avanti inoltre la graduale e prevedibile riduzione del portafoglio titoli detenuto a bilancio.

Coerentemente con l'evoluzione attesa del quadro macroeconomico italiano per il 2019, il credito bancario al settore privato non finanziario potrebbe ridimensionare il suo sentiero di crescita rispetto al 2018.

Le tensioni registrate nel 2018 sul mercato del debito sovrano hanno peggiorato le condizioni di finanziamento delle banche che, di riflesso, hanno reagito inasprendo i termini e le condizioni generali dei prestiti erogati in chiusura d'anno. La persistenza nel 2019 del livello più alto dei rendimenti sovrani rispetto alla media degli ultimi anni rafforzerebbe la trasmissione del maggior costo del funding all'ingrosso sui tassi applicati ai prestiti. L'approssimarsi delle scadenze delle TLTRO II (giugno 2020-marzo 2021) aumenterebbe l'onerosità del funding; peraltro, il 07 marzo 2019 la BCE ha annunciato un nuovo programma di finanziamenti a lungo termine (TLTRO III) che sarà avviato a partire da settembre 2019. Il programma, che terminerà a marzo 2021, prevede una serie di operazioni di finanziamento, tutte della durata di due anni, che saranno tenute trimestralmente. Il tasso di riferimento sarà il tasso per le Operazioni di Rifinanziamento Principali (MRO), ma sarà previsto un meccanismo che incentivi l'erogazione di credito da parte delle banche. Il plafond utilizzabile sarà pari al 30% del monte dei crediti TLTRO eligible. Nei prossimi mesi la BCE diffonderà i dettagli operativi sulle modalità secondo cui le operazioni di finanziamento saranno effettuate. L'intervento è finalizzato proprio a calmierare il costo della

raccolta wholesale ed impedire restrizioni sul credito in un momento di crescenti rischi macroeconomici.

La qualità del credito, intesa come rapporto dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi, dovrebbe migliorare ancora, nonostante il probabile rialzo dei flussi di nuove sofferenze in ragione della congiuntura indebolita. Il recente orientamento della BCE sulla copertura dei crediti deteriorati della banche italiane sotto supervisione diretta (alle quali sarebbe richiesto un progressivo raggiungimento nei prossimi anni di un grado di copertura dello stock di crediti deteriorati in linea con quello indicato per i flussi nell'Addendum alle Linee Guida della BCE) dovrebbe favorire un'ulteriore riduzione dei crediti deteriorati, incoraggiando le cessioni e le gestioni attive dei portafogli di deteriorati; i già alti tassi di copertura peraltro dovrebbero limitare l'impatto sul costo del credito nel 2019, che resterebbe comunque al di sopra dei livelli pre-crisi.

La crescita modesta dei volumi di credito, accompagnata da un lieve rialzo dei tassi attivi e da condizioni di funding meno favorevoli, potrebbe limitare la crescita del margine d'interesse. I ricavi potrebbero continuare a beneficiare degli effetti della ricomposizione delle attività finanziarie delle famiglie verso il comparto assicurativo e del risparmio gestito. Anche nel 2019 resterà alta l'attenzione all'innovazione, alla razionalizzazione delle strutture operative ed al contenimento dei costi. Il livello di patrimonializzazione delle banche italiane, inferiore rispetto alla media europea, sarà sostenuto dal risultato di periodo e dalla riduzione degli attivi ponderati per il rischio che deriverà dalle cessioni di NPL e da modifiche regolamentari europee.

Lo scenario interno

Il Piano Strategico 2018-2020 si incentra sulle seguenti linee guida:

- solidità
- liquidità e prudenza;
- crescita;
- redditività;
- efficienza e innovazione.

Solidità, liquidità e prudenza sono le linee di azione che contraddistinguono da sempre la gestione della banca e continueranno ad essere un requisito indispensabile su cui innestare le azioni di crescita del piano strategico.

Le strategie di crescita previste si concentrano non solo sullo sviluppo di nuova Clientela, ma anche sulla capacità di ridurre il tasso di abbandono (customer churn), grazie ad un miglior servizio offerto ai clienti. A tal proposito, il completamento del nuovo modello di servizio (Portafogliazione), previsto entro il 2020, porterà ad una maggior qualità percepita e ad un miglior presidio della Clientela grazie a: gestori dedicati in grado di offrire un servizio di consulenza personalizzato, relazione integrata, sui diversi canali di interazione, ottimizzata da una piattaforma tecnologica di CRM (customer relationship management) multicanale e revisione dei mezzi per capire e analizzare l'esperienza del Cliente (customer journey) nei diversi punti di contatto (succursali, call center, ecc.) con "esperienze Cliente" di eccellenza.

Le strategie dei business si articolano sull'ampliamento dell'offerta con servizi innovativi, sempre più in architettura aperta, e sul monitoraggio costante della qualità dei prodotti. I servizi dovranno essere

semplici, disponibili anche in modalità mobile e concepiti in logica di customer centric design (CCD). La crescita dei volumi sarà supportata dalla messa a disposizione di soluzioni tecnologiche innovative, quali APP dedicate, prodotti e servizi digitalizzati, oltre che dall'offerta di servizi in outsourcing al settore bancario e finanziario.

In uno scenario macroeconomico e finanziario caratterizzato da incertezza e da una riduzione delle aspettative di crescita economica, l'aumento della redditività verrà perseguito tramite: l'evoluzione del mix del portafoglio impieghi, l'offerta di consulenza del passivo, per soddisfare tutte le necessità di capitali di terzi che le imprese presentano, e lo sviluppo della consulenza sugli investimenti (accelerando la conversione da raccolta diretta a indiretta). Nell'ambito del pricing deve guidare la ricerca del giusto prezzo per ogni Cliente: ad esempio, nel credito, le logiche di pricing dovranno essere evolute con ricorso ad algoritmi automatizzati di scoring di accettazione e pricing, in funzione del cost-to-serve del rapporto, del rischio e della corretta remunerazione del capitale assorbito.

Per calmierare l'aumento dei costi derivante dalla crescita dei business, il focus al miglioramento dell'efficienza è imprescindibile. Nel triennio di piano il recupero di efficienza verrà conseguito mediante le attività innovative di digitalizzazione, di Robot Process Automation (RPA), nonché l'adozione di metodologie "Agile" e di "customer-centric design" nella revisione dei processi di relazione con il Cliente (ad esempio, la smaterializzazione e digitalizzazione dell'offerta in sede, fuori sede e online) e la riorganizzazione territoriale.

Continuità aziendale, strategia e redditività della Banca

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale. Pertanto, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

VI. Dati Redduali

Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro) (1)			
Voci	31/12/2018	31/12/2017	Variazione %
	Circ. 262/05 5° agg (criterio IFRS9)	Circ. 262/05 4° agg (criterio IAS39)	su 31/12/2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	193.608,7	193.847,6	-0,1%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(51.226,7)	(52.408,3)	-2,3%
70. Dividendi e proventi simili	3.311,6	192,4	1621,2%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	145.693,6	141.631,6	2,9%
40. Commissioni attive	293.793,2	278.393,9	5,5%
50. Commissioni passive	(80.078,2)	(74.455,2)	7,6%
Altri proventi di gestione - recuperi spese e altri servizi (1)	23.885,8	21.767,0	9,7%
Spese amministrative variabili (1)	(31.293,9)	(25.353,2)	23,4%
Commissioni nette	206.306,9	200.352,5	3,0%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.362,0	6.830,9	-36,1%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	102,5	126,4	-18,9%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
<i>b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(371,9)	6.547,4	-105,7%
<i>c) Passività finanziarie</i>	-	(9,0)	-100,0%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a ce	(533,2)	-	-
RICAVI NETTI DA SERVIZI	209.866,4	213.848,0	-1,9%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	355.560,0	355.479,6	0,0%
160. Spese amministrative			
a) spese per il personale	(158.904,9)	(158.515,3)	0,2%
Irap su costo del personale e comandati netto (1)	(472,6)	(452,4)	4,5%
Totale spese personale e Irap	(159.377,5)	(158.967,7)	0,3%
b) Altre spese amministrative (dedotte altre spese variabili)	(130.571,9)	(124.555,0)	4,8%
Recupero imposta di bollo e altri tributi (1)	36.630,0	36.969,5	-0,9%
Totale spese amministrative e recupero imposte	(93.941,9)	(87.585,5)	7,3%
180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(8.113,0)	(7.913,7)	2,5%
190. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(15.119,1)	(14.315,5)	5,6%
200. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altri tributi)	(7.437,1)	(4.979,2)	49,4%
Costi operative	(283.988,6)	(273.761,6)	3,7%
RISULTATO DI GESTIONE	71.571,4	81.718,0	-12,4%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.880,4)	(16.141,2)	-76,0%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-	-	-
<i>a) Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato</i>	(31.941,9)	(33.885,2)	-5,7%
<i>b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	21,9	(3.228,1)	-100,7%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(661,3)	-	-
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
Utili (perdite) da avviamenti, investimenti e valutazioni att.materiali e immateriali	(163,1)	(327,3)	-50,2%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE ANTE EFFETTI NON RICORRENTI	34.946,6	28.136,4	24,2%

Riclassifiche da effetti non ricorrenti (1)			
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
a) Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	271,5	(2.954,8)	-109,2%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a ce	(1.611,6)	(7.034,2)	-77,1%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	33.606,4	18.147,2	85,2%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")			
	(8.461,5)	(4.030,8)	109,9%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	25.144,9	14.116,4	78,1%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	25.144,9	14.116,4	78,1%

(1) Le voci interessate sono state riclassificate in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale. Le riclassifiche sono spiegate nel paragrafo successivo "I criteri di classificazione del Conto Economico".

(1) I criteri di classificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico in base a criteri che rappresentano il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Si precisa inoltre che le diciture ed i dati esposti al 31 dicembre 2018 sono conformi al 5° aggiornamento della Circ. 262/2005 modificata in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9, mentre la colonna relativa al 31 dicembre 2017 riporta i dati secondo il 4° aggiornamento della Circ. 262/2005 che seguiva il principio contabile IAS39.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. "dividendi ed altri proventi" che è stata ricompresa all'interno del margine d'interesse;
- l'IRAP sul costo del personale che è stata scorporata dalla voce "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente" e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce "recupero imposte di bollo e altre imposte" che è stata scorporata dalla voce 200. "altri oneri e proventi di gestione" e ricompresa nella voce 150 b) "altre spese amministrative";
- la componente del "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" relativa a riprese di valore per effetto dell'attualizzazione della maturazione interessi su deteriorati che è stata riclassificata dalla voce 10 alla voce 130 a);
- la voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" nel 2017 che è stata riclassificata nella voce 110 di conto economico;
- alcune voci relative a spese amministrative variabili che sono state scorporate dalle spese amministrative e ricomprese nel margine di intermediazione;
- alcune voci relative ad altri proventi di gestione che sono state scorporate dai proventi di gestione e ricomprese nel margine di intermediazione;
- la voce Utili (perdite) da avviamenti, investimenti e valutazioni attività materiali e immateriali è data dalla somma delle voci 230, 240 e 250 di conto economico;
- le componenti economiche relative alle attività in via di dismissione (conferimento a STS) sono stati ricondotti alle pertinenti voci del conto economico per una migliore confrontabilità dei due esercizi.

Redditività

Banca Sella chiude l'esercizio 2018 con un utile netto pari a 25,1 milioni di euro, in miglioramento rispetto al 2017 di 11 milioni di euro (+78,1%).

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta in crescita di 15,4 milioni di euro rispetto a dicembre 2017.

Di seguito si elencano le voci più significative di Conto Economico Riclassificato che hanno contribuito a tale risultato ed i commenti relativi:

• Margine d'interesse	+ 4,1 milioni di euro (2,9%);
• Commissioni nette	+6 milioni di euro (+3,0%);
• Attività finanziarie valutate al fair value	-6,9 milioni di euro (-105,7%);
• Risultato netto dell'attività di negoziazione	-2,5 milioni di euro (-36,1%);
• Costi operativi	- 10,2 milioni di euro (3,7%);
• Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	+12,3 milioni di euro (-76,0%);
• Rettifiche/riprese di valore su crediti	+ 1,9 milioni di euro (-5,7%);
• Rettifiche di valore su attività finanziarie	+ 3,2 milioni di euro (-100,7%);
• Eventi non ricorrenti	+ 8,6 milioni di euro (-86,6%).

Margine di interesse

Il margine di interesse al 31 dicembre 2018 ha registrato un risultato pari a 145,7 milioni di euro, in crescita del 2,9% rispetto al 2017. Essa è dovuta a dividendi (+3,1 milioni di euro, essenzialmente derivanti dalla partecipazione in Sella Leasing, acquisita nel 2017) e da minori interessi passivi (1,2 milioni di euro) per minori volumi di raccolta a scadenza (depositi vincolati e obbligazioni). Gli interessi attivi sono rimasti sostanzialmente stabili in quanto il calo dei tassi sugli impieghi commerciali è stato compensato dai maggiori interessi da portafoglio titoli e da impieghi infragruppo.

Ricavi netti da servizi

Il conto economico riclassificato evidenzia una riduzione dei ricavi da servizi per 4 milioni di euro (-1,9%).

A questo risultato contribuiscono positivamente le commissioni nette che crescono di 6 milioni di euro (+3,0%), grazie principalmente al buon andamento dei sistemi di pagamento tradizionali ed elettronici, dei servizi d'investimento (per collocamento di fondi e di prodotti assicurativi) e dei maggiori recuperi spese per servizi erogati a società del gruppo.

L'andamento negativo dei ricavi netti è determinato invece dalle performance negative del portafoglio titoli di proprietà per complessivi 9,9 milioni di euro in meno rispetto alla fine del 2017, a causa delle tensioni sui mercati finanziari, che hanno portato minori risultati dell'attività di negoziazione e delle perdite da cessione di attività finanziarie valutate al fair value.

Ricavi netti da servizi: componenti principali (in migliaia di euro)				
Voci	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			assolute	%
Servizi di pagamento	95.876,1	88.628,4	7.247,7	8,2%
Negoziazione per conto terzi, raccolta ordini e collocamento	13.069,8	26.553,2	-13.483,4	-50,8%
Risparmio gestito	30.434,0	15.683,3	14.750,7	94,1%
Collocamento prodotti assicurativi	13.473,7	12.563,7	910,0	7,2%
Attività di negoziazione e copertura	4.464,5	6.957,2	-2.492,7	-35,8%
Tenuta e gestione dei conti correnti	20.724,6	21.382,1	-657,5	-3,1%
Gestione finanziamenti concessi	26.025,4	27.421,1	-1.395,7	-5,1%
Utili (perdite) da cessioni o riacquisto di crediti, attività/passività finanziarie	-371,9	6.538,4	-6.910,3	-105,7%
Riclassificazione altri proventi e spese variabili	-7.408,1	-3.586,2	-3.821,9	106,6%
Altro	13.578,3	11.706,5	1.871,8	16,0%
Totale	209.866,4	213.848,1	-3.981,3	-1,9%

Risultati economici del portafoglio titoli

Il 2018 è stato un anno caratterizzato da un'elevata volatilità del mercato italiano; il percorso di discesa dei tassi del debito pubblico e privato italiano si è bruscamente invertito e in corso d'anno sono stati toccati livelli di tasso prossimi ai massimi del biennio 2013/2014. Questa inversione di tendenza ha interessato sia i tassi a breve che quelli a lungo termine e ha determinato un allargamento complessivo degli spread rispetto ai titoli garantiti europei.

In questo contesto il risultato economico del portafoglio titoli pure se influenzato negativamente da un'azione di derisking avviata sul portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva, è stato positivo per circa 12,5 milioni di euro con un rendimento annualizzato di circa lo 0,93%. La performance è composta da un interesse lordo di circa 15,4 milioni e da rettifiche complessive di circa 2,9 milioni di euro. L'interesse lordo maturato è stato favorito dall'evoluzione dell'inflazione italiana a cui sono indicizzati i BTP Italia ed ha mostrato un andamento superiore alle attese. Le rettifiche di valore sono state per la maggior parte determinate dal rialzo dei tassi e dal conseguente deterioramento dei prezzi dei titoli in portafoglio.

Margine di intermediazione

Le dinamiche sopra descritte portano ad un risultato complessivo di 355,6 milioni di euro del margine di intermediazione, che risulta stabile rispetto al 31 dicembre 2017.

Costi operativi

I costi operativi, pari a 284 milioni di euro, hanno registrato un aumento del 3,7% (10,2 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale incremento è influenzato dall'aumento delle Altre spese amministrative (6 milioni di euro), da maggiori oneri di gestione (2,5 milioni di euro) e dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali (1 milione di euro).

L'aumento delle Altre spese amministrative è dovuto a maggiori costi, a supporto della crescita, per la realizzazione di prodotti e servizi (3,4 milioni di euro), da maggiori contributi ai fondi di garanzia (1,8 milioni di euro) e da maggiori spese legali di parcelle per recupero crediti (0,5 milioni di euro).

L'aumento degli Altri oneri di gestione è dovuto per 1 milione di euro a maggiori ammortamenti su beni di terzi in locazione, a seguito delle ristrutturazioni di succursali effettuate nel 2017, e per 0,7 milioni di euro dall'effetto di retrocessioni commerciali divenute inesigibili.

L'incremento delle rettifiche di valore su immobilizzazioni per 1 milione di euro è dovuto agli investimenti per la crescita che, negli ultimi anni, si sono mantenuti su livelli importanti e costanti.

Dettaglio costi operativi (dati in migliaia di euro)				
Voci	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			assolute	%
Spese per il personale	-158.904,9	-158.515,3	-389,6	0,2%
Irap su costo del personale e comandi netto	-472,6	-452,4	-20,2	4,5%
Totale spese personale e Irap	-159.377,5	-158.967,7	-409,8	0,3%
b) Altre spese amministrative (dedotte altre spese variabili)	-130.571,9	-124.555,0	-6.016,9	4,8%
Recupero imposta di bollo e altri tributi	36.630,0	36.969,5	-339,5	-0,9%
Totale spese amministrative e recupero imposte	-93.941,9	-87.585,5	-6.356,4	7,3%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	-8.113,0	-7.913,7	-199,3	2,5%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	-15.119,1	-14.315,5	-803,6	5,6%
Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altri tributi)	-7.437,1	-4.979,2	-2.457,9	49,4%
Costi operativi	-283.988,6	-273.761,6	-10.227,0	3,7%

Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri

I minori accantonamenti per rischi e oneri per 12,3 milioni di euro sono dovuti principalmente a minori accantonamenti per rimborsi alla Clientela relativamente alle commissioni di istruttoria veloce su sconfini derivanti dagli utilizzi delle carte di debito (-12,9 milioni di euro), a minori accantonamenti per cause passive e reclami della Clientela (-3,1 milioni di euro), contro l'aumento degli accantonamenti effettuati a fronte dell'incentivazione all'esodo del personale (+3,1 milioni di euro).

Rettifiche di valore

Complessivamente le rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, tenuto conto del nuovo contesto normativo (il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore l'IFRS 9 che ha sostituito lo IAS 39 relativamente alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie), ammontano a 31,9 milioni di euro, in diminuzione di 1,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017. L'andamento del periodo evidenzia un sostanziale mantenimento della qualità del credito, con contenuti ingressi a deteriorato.

Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS9, sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, conseguenti alle riduzioni dei flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, per 0,7 milioni di euro.

A fine esercizio l'indicatore delle "Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)" si è portato allo 0,45%, in miglioramento rispetto allo 0,53% del 31 dicembre 2017.

Eventi non ricorrenti

L'andamento economico del 2018 è stato influenzato da eventi non ricorrenti quali la cessione di crediti deteriorati e la svalutazione delle quote versate allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di

Tutela dei depositi. L'effetto complessivo delle poste non ricorrenti è risultato in miglioramento di 8,6 milioni di euro rispetto a agli stessi effetti nel 2017.

Imposte sul reddito

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 25,2%. Le predette imposte sono al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale che è stata riclassificata ad aumento di tale componente (calcolata tenendo conto delle modifiche introdotte dalla Legge 190 del 23/12/2014 in materia di deducibilità IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato).

Va ricordato che la Legge di Stabilità 2016 (Legge 208 del 28/12/2015) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% con introduzione per il Settore Bancario di una addizionale IRES nella misura del 3,5%. La stessa norma ha previsto l'integrale deducibilità degli interessi passivi a seguito dell'abolizione della cosiddetta "Robin Hood tax" che era stata introdotta dal D.L. 112/2008.

Le imposte sul reddito sono state influenzate in modo positivo:

- dalle valutazioni in merito al procedimento di interpello riferito al periodo 2017 in corso presso la Direzione Centrale Normativa ai fini del riconoscimento della sussistenza dei requisiti per la disapplicazione dell'art 10, comma 3, lett e) C. Decreto ACE;
- dalla quota di ricavi della società costituita da dividendi e componenti aventi le caratteristiche previste dagli artt 89 c. 2 e 87 DPR 917/86, i quali sono quasi totalmente esclusi da imposizione;
- dall'utilizzo dell'agevolazione cosiddetta "superammortamento" come modificata dalla Legge 205/2017 (Legge di Bilancio 2018);
- dal rilascio a conto economico degli effetti deducibili connessi con le disposizioni della Legge di Bilancio sulle imposte differite relative all'adozione del principio IFRS 9 su LLP all'1.1.18 (ovvero la deducibilità degli effetti IFRS 9 da 1 anno - come inizialmente previsto - a 10 anni) che ha peraltro generato effetto economico positivo IRAP nell'esercizio 2018 pari a circa 0,96 milioni di euro.

Banca Sella, in qualità di controllata, aderisce al regime di consolidato fiscale nazionale, adottato dalla controllante e consolidante Capogruppo Banca Sella Holding.

Prospetto della Redditività Complessiva			
Voci		31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	25.144.941	14.116.444
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	1.221.232	219.806
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.329.833	-
70.	Piani a benefici definiti	(108.601)	219.806
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(9.261.034)	1.084.951
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.261.034)	-
140.			
<i>100.</i>	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	<i>1.084.951</i>
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(8.039.802)	1.304.757
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	17.105.139	15.421.201

La variazione positiva connessa ai titoli di capitale (voce 20.) si riferisce al miglioramento della valutazione al fair value della partecipazione detenuta in Visa Inc. a seguito dell'aumento della quotazione di mercato del titolo.

La variazione negativa connessa ai titoli di debito si riferisce sia al peggioramento della valutazione al fair value dei titoli di debito inseriti nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", a seguito della diminuzione del valore di mercato dei titoli, sia alla scadenza di titoli che presentavano a fine 2017 una riserva di valutazione positiva. In particolare la diminuzione ha riguardato per circa 6,3 milioni di euro titoli emessi da amministrazioni centrali e per circa 2,8 milioni di euro titoli emessi da altri emittenti.

VII. Dati Patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2018
Attività finanziarie (1)	1.677.342,4
Crediti verso banche	2.281.698,9
Impieghi per cassa (2)	6.986.839,5
Partecipazioni	105.236,2
Immobilizzazioni materiali e immateriali (3)	92.794,2
Attività fiscali	176.321,9
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	17.132,2
Altre voci dell'attivo (4)	456.542,8
TOTALE DELL'ATTIVO	11.811.040,3
Passivo e patrimonio netto	31/12/2018
Debiti verso banche	720.366,3
Raccolta diretta esclusi PCT passivi (5)	9.955.775,9
Pronti contro termine passivi	4.373,0
Totale raccolta diretta	9.960.148,9
Passività finanziarie	11.500,2
Passività fiscali	9.674,6
Altre voci del passivo (6)	310.628,8
Fondi a destinazione specifica (7)	40.768,5
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	7.285,4
Patrimonio netto (8)	750.667,6
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	11.811.040,3

(1) Dato dalla somma delle voci 20, 30 e 40 solo titoli di debito di Stato Patrimoniale Attivo;

(2) Dato dalla voce 40 b) di Stato Patrimoniale Attivo esclusi i titoli di debito;

(3) Dato dalla somma delle voci 80 e 90 di Stato Patrimoniale Attivo;

(4) Dato dalla somma delle voci 10, 50 e 120 di Stato Patrimoniale Attivo;

(5) Dato dalla somma delle voci 10 b) e 10 c) di Stato Patrimoniale Passivo al netto dei pronti contro termine;

(6) Dato dalla voce 40 e 80 di Stato Patrimoniale Passivo;

(7) Dato dalla somma delle voci 90 e 100 di Stato Patrimoniale Passivo;

(8) Dato dalla somma delle voci 110, 130, 140, 150, 160 e 180 di Stato Patrimoniale Passivo.

L'analisi dei dati patrimoniali evidenzia un totale dell'attivo al 31 dicembre 2018 sostanzialmente in linea con il 2017 che si attestava a 11.753,7 milioni di euro. L'intermediazione con la Clientela ha visto gli impieghi attestarsi a 6.986,8 milioni di euro sostanzialmente in linea rispetto ai 7.001,6 milioni di euro registrati alla fine dello scorso esercizio.

La raccolta diretta cresce dell'1,8% e si attesta a 9.960,1 milioni di euro, grazie all'aumento della raccolta da Clientela a breve, a fronte di una flessione nei titoli in circolazione causata dal mancato rinnovo dei titoli in scadenza.

I debiti verso banche registrano una sostanziale stabilità rispetto al 2017, caratterizzato dall'operazione di finanziamento in TLTRO (Targeted long term refinancing operation) effettuata per il tramite di Banca Sella Holding, operazione ripetuta anche nel 2018.

Infine, il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 è risultato pari a 750,7 milioni di euro, in diminuzione del 5,9%, dovuta in particolare all'iscrizione di riserve negative connesse alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

Politiche di Funding e ALM

Per quanto attiene le politiche di funding, nel corso del 2018, la Banca ha continuato ad operare secondo la consueta politica di sana e prudente gestione. In particolare si è agito in modo tale da garantire il mantenimento di una solida posizione di liquidità che trae origine e fondamento dal rapporto, sensibilmente inferiore all'unità, tra impieghi per cassa e raccolta diretta. L'eccedenza di raccolta diretta non impiegata in attivo commerciale è allocata in titoli obbligazionari senior (principalmente governativi), in depositi a vista presso la Capogruppo bancaria, che costituiscono un rilevante buffer di attivi di elevata qualità prontamente liquidabili e in alcuni depositi vincolati a breve termine con selezionate controparti bancarie.

Liquidità della Banca

Nel corso del 2018 la liquidità di Banca Sella si è mantenuta su livelli elevati. Al 31 dicembre entrambi gli indicatori regolamentari, Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio, risultano ampiamente al di sopra delle soglie minime normative e dei limiti prudenziali definiti in sede di Risk Appetite Framework, in condizione ordinarie e di stress. Anche gli indicatori gestionali di monitoraggio del rischio di liquidità non hanno evidenziato criticità.

La liquidità operativa di Banca Sella, in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, è risultata elevata per tutto il corso dell'esercizio.

Per ulteriori informazioni sul rischio di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa, parte E, sezione 3.

Portafoglio titoli

La Banca al 31 dicembre 2018 possiede un portafoglio titoli di debito e quote di O.i.c.r. pari a 1.609,4 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili IFRS9, risulta suddiviso nelle seguenti categorie:

PORTAFOGLIO TITOLI di DEBITO e OICR (dati in milioni di euro)	
	31/12/2018
Attività finanziarie valutate al fair value detenute per la negoziazione	23,5
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12,0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	435,1
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.138,8
TOTALE	1.609,4

Riclassificazione titoli IFRS9

Il recepimento dei nuovi principi contabili IFRS9 ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie contabili. Nei passaggi che hanno comportato un cambio di metodologia contabile si è applicata anche la first time adoption con la creazione di appositi conti di riserva. Di seguito si indicano i movimenti di riclassificazione dalle categorie contabili IAS39 alle nuove categorie contabili IFRS9.

Titoli detenuti per la negoziazione: al 31/12/2017 erano pari a 7,1 milioni di euro. Questi titoli sono stati integralmente riclassificati tra le attività finanziarie valutate al fair value detenute per la negoziazione.

Titoli disponibili per la vendita: al 31/12/2017 erano pari a 1.040,1 milioni di euro. Questi titoli sono stati riclassificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 284,0 milioni di euro, tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (per i titoli che non è stato possibile classificare al costo ammortizzato) per 43,7 milioni di euro, tra le attività finanziarie valutate al fair value detenute per la negoziazione per 16,5 milioni di euro e per 695,9 milioni di euro tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Titoli detenuti fino alla scadenza: al 31/12/2017 erano pari a 90,6 milioni di euro. Questi titoli sono stati integralmente riclassificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione risultano composte principalmente da titoli di debito, in particolare da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate. La consistenza al 31 dicembre 2018 è pari a 23,5 milioni di euro e la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente:

- Titoli di Stato italiani 3,2%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 10,5%;
- Obbligazioni emesse da Banche del Gruppo 25,3%
- Obbligazioni Corporate 61,0%.

Per quanto riguarda l'asset allocation, la componente a tasso variabile è quasi del tutto assente, e la quasi totalità della categoria è investita in titoli a tasso fisso a media scadenza.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

I titoli appartenenti a questa categoria sono quote di OICR per circa 12 milioni di euro. Rientrano in questa categoria contabile anche i finanziamenti che corrispondono ai crediti valutati al fair value, ossia i mutui che con l'introduzione dell'IFRS9 non è più stato possibile mantenere al costo ammortizzato e sono stati quindi classificati come obbligatoriamente valutati al fair value.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Questa categoria è composta esclusivamente da titoli obbligazionari, principalmente da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate di elevato merito creditizio; al 31 dicembre 2018 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente:

- CCT 41,6%;
- BTP 14,5%;
- BTP legati all'inflazione 13,4%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 24,1%;
- Obbligazioni Corporate Senior 6,4%.

Nel corso del 2018 la consistenza di questo comparto è stata diminuita, in maniera significativa, a 435,1 milioni di euro al 31 dicembre. Con l'obiettivo di ridurre gli impatti patrimoniali di una maggiore volatilità di mercato si è cercato di diminuire la componente del portafoglio valutata la fair value con impatto sulla redditività complessiva a favore della componente a costo ammortizzato.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Questo comparto comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispetta i parametri dimensionali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli presenti in questa categoria, sia nei crediti verso banche sia verso Clientela, sono titoli obbligazionari ripartiti in queste categorie:

- Titoli di Stato per il 92,5%;
- Obbligazioni Bancarie Senior per il 3,9%;
- Obbligazioni Corporate Senior per il 3,6%.

Nel corso del 2018 la consistenza di questo comparto è stata incrementata di circa 1.050 milioni di euro, con acquisti principalmente concentrati su titoli di stato Italiani a lunga scadenza nella prima parte dell'anno e a media scadenza nella seconda metà del 2018. La consistenza al 31 dicembre è di 1.139 milioni di euro, con una duration media di circa 3,4 anni. La sottovoce finanziamenti è principalmente composta da conti reciproci con le banche del Gruppo.

Partecipazioni di minoranza

Tra i titoli di capitale rientrano le partecipazioni di minoranza che al 31 dicembre 2018, come richiesto dai principi IFRS, sono state valutate al loro fair value. Si riportano di seguito le principali:

- VISA INC: azioni Visa Inc classe C per un controvalore al netto della clausola di lock up pari a 15,9 milioni di euro, per le quali è stata iscritta una riserva di patrimonio positiva, rispetto alla prima iscrizione al 21 giugno 2016, per un importo di circa 5.762.000 euro;
- Funivie Madonna di Campiglio (metodo di valutazione del patrimonio netto e multipli di borsa): il cui valore è stato mantenuto costante e pari al valore al 31 dicembre 2017 a 235.000 euro circa;
- Funivie Folgarida Marilleva (metodo di valutazione del patrimonio netto e multipli di borsa): il cui valore è stato mantenuto costante e pari al valore al 31 dicembre 2017 a 120.995 euro circa.

Partecipazioni di maggioranza

La voce partecipazioni si attesta a 105,2 milioni di euro, e accoglie le partecipazioni di maggioranza nelle società Sella Leasing e Sella Personal Credit e la partecipazione nella società Fabrick sulla quale Banca Sella esercita un'influenza notevole.

Sella Leasing esercita l'attività del leasing finanziario ed operativo rivolgendosi prevalentemente ad una Clientela imprese con particolare predisposizione verso segmento PMI, si avvale di Agenti e mediatori creditizi convenzionati, delle Banche e Società del Gruppo e di banche ed intermediari finanziari convenzionati. Il principale canale distributivo permane quello rappresentato da Agenti e mediatori

creditizi con una forte spinta verso l'integrazione nell'ambito della banca commerciale del Gruppo. All'interno di un contesto di mercato con una crescita in termini di valore finanziato del 5,3%, a dicembre 2018, Sella Leasing ha stipulato 5.148 contratti rispetto ai 4.844 dell'anno 2017, con un incremento pari al 6,28% per un importo finanziato di euro 362.626.950 contro euro 338.520.045 dell'anno 2017, in aumento del +7,12%. Il risultato economico generato nel 2018 risulta essere un utile netto pari ad euro 8.698.336 in diminuzione di euro 1.470.018, pari al 14,46%, rispetto al risultato di euro 10.168.354 del 2017. Tuttavia il risultato 2018 è migliore dello 0,86% rispetto all'utile previsto a budget, pari a euro 7.557.647.

Sella Personal Credit, società operante nel credito al consumo, si avvale di succursali dirette, agenti in attività finanziaria e oltre 3.500 punti convenzionati. Nell'anno 2018 ha registrato un risultato progressivo pari a 9,73 milioni di euro, a fronte di un risultato pari a 8,14 milioni di euro del 2017. Dal punto di vista commerciale la Società registra una crescita complessiva dei volumi erogati pari al +10,3% rispetto al 2017, portando l'erogato del periodo ad un totale di 571,6 milioni di euro. Il lieve incremento degli interessi attivi (+1,3%) è da ascrivere essenzialmente all'aumento dei crediti in bonis rispetto all'anno precedente. La riduzione degli interessi passivi (-5,3%) è stata determinata dalla diminuzione dei volumi in essere relativi ai derivati di copertura e dalla riduzione del costo medio complessivo della raccolta. I costi di struttura sono in calo del 3,9%; i dipendenti sono passati da 192 al 31/12/2017 a 188 al 31 dicembre 2018 (rispettivamente da 192 a 189 se conteggiati al netto del personale distaccato). Il costo del credito al 31 dicembre 2018 è pari allo 0,80%, in calo rispetto al 2017. La riduzione del costo del credito è da ascrivere, principalmente, alle operazioni di cessione di crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'esercizio.

Patrimonio di vigilanza

In Banca Sella il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di Capital Management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un'attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- la simulazione trimestrale dell'evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per il Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

A partire dal 1° gennaio 2014, così come previsto dalla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE)

575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea 3 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e dell'aggiornamento della Circolare 154, è entrata in vigore la nuova definizione di Fondi propri, composti da:

- Common equity tier 1, ossia la componente primaria di capitale rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve e da altre rettifiche regolamentari;
- Capitale aggiuntivo di classe 1;
- Capitale di classe 2, rappresentato da prestiti subordinati.

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Al 31 dicembre 2018 i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 14,63% rispetto ad un livello minimo del 6,375%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 14,63% rispetto ad un livello minimo del 7,875%;
- Total Capital ratio: si attesta al 18,06% rispetto ad un livello minimo del 9,875%.

La Raccolta

Raccolta diretta (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2018	Incidenza % sul totale	31/12/2017	Incidenza % sul totale	Variazioni assolute	Variazioni %
Debiti verso clientela (esclusi PCT passivi)	9.610.898,0	96,5%	9.368.109,8	95,7%	242.788,2	2,6%
- Conti correnti e depositi liberi	8.893.353,0	89,3%	8.520.909,8	87,1%	372.443,2	4,4%
- Depositi a scadenza	448.079,0	4,5%	571.641,1	5,8%	(123.562,1)	-21,6%
- Altri finanziamenti	34.909,0	0,4%	47.837,3	0,5%	(12.928,3)	-27,0%
- Altri debiti	234.557,0	2,4%	227.721,6	2,3%	6.835,4	3,0%
Titoli in circolazione	344.878,0	3,5%	410.564,2	4,2%	(65.686,2)	-16,0%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	9.955.776,0	100,0%	9.778.674,0	99,9%	177.102,0	1,8%
Pronti contro termine passivi	4.373,0	0,0%	6.783,3	0,1%	(2.410,3)	-35,5%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA (COMPRESI PCT PASSIVI)	9.960.149,0	100,0%	9.785.457,3	100,0%	174.691,7	1,8%

Raccolta indiretta (dati in migliaia di euro)							
Voci	31/12/2018	Incidenza		Incidenza		Variazioni	
		% sul totale	31/12/2017	% sul totale	assolute	%	
Portafogli gestiti	1.179.715,6	7,6%	1.589.908,9	9,9%	-410.193,3	-25,8%	
Raccolta amministrata	8.625.011,0	55,5%	8.830.573,1	54,9%	-205.562,1	-2,3%	
Raccolta assicurativa	1.834.593,1	11,8%	1.609.478,0	10,0%	225.115,1	14,0%	
Fondi pensione	124.147,0	0,8%	117.188,8	0,7%	6.958,2	5,9%	
Fondi in amministrato	3.788.333,5	24,4%	3.933.140,5	24,5%	-144.807,0	-3,7%	
Totale raccolta indiretta	15.551.800,2	100,0%	16.080.289,4	100,0%	-528.489,1	-3,3%	

Raccolta globale (dati in migliaia di euro)						
Voci	31/12/2018	Incidenza		Incidenza % sul totale	Variazioni	
		% sul totale	31/12/2017		assolute	%
Raccolta diretta da istituzioni creditizie	11.532,2	0,0%	14.366,8	0,1%	-2.834,6	-19,7%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi)	9.955.775,9	39,0%	9.778.674,0	37,8%	177.101,9	1,8%
Pronti contro termine passivi	4.373,0	0,0%	6.783,3	0,0%	-2.410,3	-35,5%
Raccolta indiretta a prezzi di mercato	15.551.800,2	60,9%	16.080.289,4	62,1%	-528.489,2	-3,3%
Raccolta globale a prezzi di mercato	25.523.481,3	100,0%	25.880.113,4	100,0%	-356.632,1	-1,4%

Raccolta gestita e amministrata

L'andamento dello stock di raccolta gestita nell'anno 2018 è stata influenzato negativamente dal contesto difficile dei mercati finanziari. Il dato di fine anno è negativo per 323 milioni al netto dell'effetto corsi.

La raccolta amministrata, composta dai titoli di terzi in deposito, ha raggiunto al 31 dicembre 2018 l'importo di 8.625 milioni di euro, in calo del 2,3% circa rispetto a dicembre 2017, in cui era stato pari a 8.831 milioni di euro. Le dinamiche principali sottostanti registrano una crescita della componente obbligazionaria (+107 milioni di euro) ed un decremento di quella azionaria (-347 milioni di euro) rispetto a dicembre 2017. L'effetto corsi ha influenzato negativamente la raccolta per circa 700 milioni di euro.

Fondi d'investimento

La raccolta netta dell'anno è stata positiva per 126 milioni. I flussi si sono concentrati prevalentemente sui comparti azionari e bilanciati, a discapito dei fondi monetari e obbligazionari. I fondi di diritto estero sono stati maggiormente acquistati rispetto a quelli di diritto italiano. A fine dicembre 2018 i volumi in fondi sono pari a 3.788 milioni in discesa del 3,7% rispetto all'anno precedente. La riduzione dei volumi è dovuta ad un effetto corsi negativo per circa 262 milioni di euro.

Gestioni patrimoniali

Le Gestioni Patrimoniali hanno chiuso l'anno con una raccolta negativa per 347 milioni, sul dato ha pesato il disinvestimento di 108 milioni relativo a un unico conto gestito di un Cliente istituzionale. A fine dicembre 2018 i volumi delle gestioni patrimoniali sono scesi a 1,2 miliardi di euro dei quali 820 milioni di euro (il 64%) collocati dal servizio Private Banking, 175 milioni di euro (il 14%) dalla rete succursali e 280 milioni (il 22%) dalla rete dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Patrimoni Sella & C.

I volumi aggregati evidenziano un decremento di circa il 25,8% rispetto al 31 dicembre 2017. Sulla discesa dei volumi ha pesato un effetto corsi negativo per circa 62 milioni di euro. L'attività di gestione relativa ai portafogli di Banca Sella è delegata a Banca Patrimoni Sella & C. per 1.173,3 milioni di euro e a Moneyfarm LTD per 6,4 milioni di euro.

Sistemi di pagamento

In merito al servizio Point of Sale (pos), l'attività di acquiring carte di pagamento ha registrato un andamento positivo, caratterizzato da una crescita delle transazioni effettuate sia con carte di debito del circuito domestico (+6% rispetto all'esercizio precedente), sia con carte di credito (+21% rispetto all'esercizio precedente). I dati di crescita confermano ulteriormente la propensione crescente all'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici da parte della popolazione.

I volumi sono stati complessivamente in crescita rispetto all'anno precedente anche grazie alla buona attività commerciale di convenzionamento di nuovi esercenti svolta sia dalla rete delle succursali, sia dalla rete degli agenti convenzionati della Banca. La redditività complessiva dei margini, principalmente per un calo delle commissioni medie, è risultata in calo (-11% rispetto all'esercizio precedente).

I volumi di transato del settore e-commerce sono cresciuti (+10% rispetto all'esercizio precedente), ma la redditività, così come è avvenuto per il servizio acquiring pos sopra citato, è risultata in calo del 5% rispetto all'esercizio precedente.

L'attività relativa alle carte di debito e di credito emesse dalla Banca è stata stabile per le somme spese e prelevate con carte di debito del circuito domestico, mentre ha registrato un notevole aumento delle somme spese con carte su circuiti internazionali (+24% rispetto all'esercizio precedente). Le somme spese con carta di credito sono cresciute per il comparto consumer del 7% rispetto all'esercizio precedente e dell'11% per il comparto aziendale. La redditività è salita del 10% rispetto all'anno precedente.

Politiche e prodotti del credito

Nel corso del 2018 il Servizio Prodotti del Credito ha proseguito l'innovazione della gamma d'offerta e l'aggiornamento continuo dei prodotti esistenti per soddisfare sempre meglio le esigenze della Clientela privata e delle aziende.

In particolare:

- è stato dato ulteriore impulso all'offerta dei mutui a privati:
 - o attraverso il canale delle Succursali, attivando specifiche offerte promozionali;

- o online, facendo leva sulla possibilità di ottenere un mutuo end-to-end tramite canale digitale;
 - o predisponendo un nuovo prodotto che abbina al mutuo fondiario anche una protezione assicurativa;
- è stato attivato un nuovo prodotto di finanziamento finalizzato a supportare le imprese nell'attivazione di programmi di Welfare Aziendale, derivandone anche vantaggi fiscali sia per l'azienda, sia per il dipendente;
- è stata migliorata la gestione degli anticipi fatture ampliando le funzionalità per il Cliente e incrementando l'efficienza interna di gestione del processo; sono in corso ulteriori step evolutivi che porteranno alla piena digitalizzazione dell'operatività legata al prodotto;
- proseguono le attività di formazione rivolte alla Rete, per offrire sempre una migliore informazione alla Clientela circa i vantaggi connessi all'utilizzo della garanzia Innovfin (che rientra nell'ambito del programma Horizon 2020 sui finanziamenti a sostegno delle attività di ricerca e innovazione delle imprese);
- è stato rafforzato il supporto alla Clientela del settore agricoltura anche attraverso:
 - o il rinnovo dell'offerta di finanziamenti per l'anticipo dei contributi PAC (Politica Agricola Comune);
 - o l'adesione ad una nuova convenzione con Finlombarda per il Credito di Funzionamento, per sostenere il fabbisogno di liquidità delle imprese mediante la concessione di contributi in conto interessi;
- è proseguita l'adesione alle iniziative di sostegno finanziario alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, in particolare, è stato avviato l'iter di convenzionamento per aderire a tutte le misure previste da CDP;
- è stato avviato il processo di informatizzazione dello scambio di informazioni con il MISE per le garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia PMI in previsione anche della prossima modifica del quadro normativo;
- da febbraio è stata resa operativa una nuova convenzione con un partner specializzato per rafforzare il supporto ai clienti che intendono smobilizzare i crediti fiscali e verso la pubblica amministrazione;
- è continuata l'attività di collocamento dei prestiti personali erogati da Sella Personal Credit (circa 69,1 milioni di euro); ha avuto impulso anche l'offerta di prestiti end-to-end tramite canali digitali;
- nel corso dell'anno sono stati stipulati contratti di Leasing tramite Sella Leasing per un controvalore di circa 34 milioni di euro;
- sono proseguite le attività di analisi e sviluppo di forme innovative di credito in ambito Supply Chain Finance e Instant Credit, con l'obiettivo di ampliare e affinare l'offerta tramite canali digitali.

Prosegue la partecipazione di Banca Sella, in qualità di partner, all'Osservatorio Supply Chain Finance della School of Management del Politecnico di Milano, volta a individuare soluzioni e best case per rispondere al crescente interesse delle aziende italiane verso l'opportunità di ottimizzazione del capitale circolante e il miglioramento dei processi di accesso al credito.

Impieghi per cassa

Al 31 dicembre 2018 gli impieghi per cassa a Clientela ordinaria ammontano a 6.986,8 milioni di euro (7.003,7 milioni di euro al 31 dicembre 2017), con una variazione negativa di circa 17 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Per ciò che attiene gli impieghi di firma, l'ammontare complessivo è pari a 236,3 milioni di euro (200,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017) in crescita del 18%.

In un contesto economico ancora debole, la Banca ha sempre mantenuto il proprio supporto alle famiglie, con l'offerta di mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della casa, ed alle imprese che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale, erogando credito a breve termine per sostenere lo svolgimento dell'attività corrente e finanziamenti a medio/lungo termine per nuovi investimenti.

Anche nel corso del 2018 è sinergicamente proseguita la collaborazione con le società del Gruppo: Sella Leasing, per i finanziamenti alle Imprese mediante la forma del leasing finanziario ed operativo e Sella Personal Credit, società di credito al consumo, per l'erogazione dei finanziamenti ai privati.

Come nel precedente esercizio, si è operato utilizzando i fondi messi a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dal Fondo Europeo per gli Investimenti al fine di sostenere la crescita internazionale delle Imprese clienti.

La qualità del portafoglio crediti

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore l'IFRS 9 che ha sostituito il principio contabile IAS 39 relativamente alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie.

Nel corso del 2018 sono state riviste le policies sugli accantonamenti relativamente ai criteri di rettifica concernenti i crediti garantiti deteriorati, prevedendo per i nuovi ingressi a contenzioso (inadempienza soggetta a disdetta e/o a sofferenza) un doppio haircut sul valore cauzionale della garanzia (43,75%).

A fine esercizio sono state altresì riviste le policies di determinazione delle rettifiche di valore di crediti classificati come scaduti e a inadempienza probabile senza revoca degli affidamenti con esposizione complessiva inferiore a 25.000 euro, introducendo l'applicazione di coefficienti forfettari basati sulla perdita in caso di default (LGD) calcolata dall'area Risk Management.

Nel mese di giugno si è perfezionata un'importante operazione di cessione di pratiche classificate a sofferenza: crediti non garantiti per circa 110 milioni di esposizione lorda e crediti garantiti per circa 70 milioni di esposizione lorda.

Sono state altresì perfezionate due cessioni di crediti non garantiti con anzianità a sofferenza non superiore a 7 mesi, pari a 5,2 milioni di esposizione lorda.

Complessivamente sono state realizzate cessioni pro soluto per 185 milioni di esposizione lorda rispetto ad una previsione di 120 milioni, con un risultato economico positivo di 0,3 milioni.

Nel corso dell'esercizio, dopo un primo semestre che non presentava significativi cambiamenti, si sono manifestati segnali di deterioramento della qualità del credito, con ingressi a deteriorato in crescita rispetto alle previsioni che hanno determinato l'avvio di ulteriori azioni volte a sensibilizzare il presidio del rischio, la relazione con il Cliente e la capacità di intervenire ai primi segni di deterioramento del merito creditizio.

Complessivamente i risultati ottenuti sui crediti deteriorati sono molto positivi per effetto delle citate operazioni di cessione dei crediti in sofferenza massive, che hanno consentito di migliorare significativamente i principali ratios sui crediti deteriorati.

Risultano in miglioramento tutti gli indicatori:

- attività deteriorate nette su impieghi per cassa netti al 4,5% (dal 6,4% del 2017);
- attività deteriorate lorde su impieghi per cassa lordi (N.P.L. ratio) al 9,0% (dal 11,8% del 2017);
- sofferenze nette su impieghi netti al 2,6% (dal 3,8% del 2017);
- sofferenze lorde su impieghi lordi all'6,3% (dal 8,5% del 2017);
- texas ratio al 63,8% (dal 75,0% del 2017).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 52,5%, in aumento rispetto al 31/12/2017 (48,9%). La variazione è legata all'adozione del principio contabile IFRS9, che ne ha determinato un aumento pari a 6 punti percentuali, alle modifiche dei parametri di valutazione adottati su crediti deteriorati e alla consistente cessione di pratiche in sofferenza non garantite caratterizzate da alte percentuali di svalutazione che hanno avuto invece un effetto in diminuzione del coverage pari a 4,1 punti percentuali.

In coerenza con le linee strategiche e con quanto richiamato dagli Organi di Vigilanza nazionale ed europea, le attività realizzate nel corso del 2018 si sono fortemente concentrate sulla riduzione dello stock di sofferenze, il cui trend, rispetto al 2017, è in diminuzione sia per le sofferenze lorde (-26%), sia per quelle nette (-32% ante applicazione IFRS9).

Crediti in sofferenza

Le sofferenze nette a fine periodo ammontano a 179,3 milioni di euro (dato comprensivo dei volumi delle cartolarizzazioni), in diminuzione del 32% rispetto al 31/12/2017 (263,8 milioni). L'incidenza sugli impieghi per cassa si attesta al 2,6% (3,8% al 31/12/2017).

Dopo il primo semestre con trend in diminuzione, il flusso delle nuove sofferenze lorde è stato più alto rispetto all'esercizio precedente. Gli ingressi lordi a sofferenze sono pari a 66,3 milioni di euro, mentre furono pari a 57,4 milioni di euro. Nel corso dell'ultimo trimestre sono state appostate a sofferenza alcune posizioni di importo rilevante, classificate tra le inadempienze da diverso tempo, che hanno generato effetti di conto economico minimi, in quanto già provviste di adeguate rettifiche di valore.

Gli incassi registrati sulle posizioni a sofferenza, comprensivi di quelli su posizioni cedute, ammontano a 73,4 milioni di euro, in aumento del 27,4% rispetto all'anno 2017, che registrava 57,6 milioni di euro. Il miglioramento è legato sia ad un incremento degli incassi derivanti da cessione, sia al buon andamento di quelli provenienti da soluzioni giudiziali e stragiudiziali.

Nel corso del 2018 sono state perfezionate diverse operazioni significative di cessione pro soluto di crediti in sofferenza con caratteristiche differenziate: crediti con procedura concorsuale aperta, crediti ipotecari, crediti non garantiti con ingresso a sofferenza molto contenuta, e crediti non garantiti con azioni

giudiziali terminate. Complessivamente sono stati ceduti 185 milioni di crediti lordi, a maggior corrispettivo rispetto alle previsioni a strategico.

Il numero delle posizioni presenti a sofferenza al 31 dicembre 2018 è pari a 4.244 unità; il 54,1% è rappresentato da posizioni di importo inferiore a 50.000 euro e il 13,4% inferiore a 5.000 euro.

A dicembre 2018, il coverage ratio riferito alle sofferenze è pari al 61,6%, mentre a fine anno precedente era pari al 58,3%, con una variazione di 3,3 punti percentuali che, come già evidenziato, deriva da un aumento del coverage ratio per l'applicazione dell'IFRS9 in sede di FTA per 6,9 punti percentuali e da una diminuzione pari a 3,6 punti percentuali derivante prevalentemente dalle importanti cessioni di posizioni non garantite, caratterizzate da elevate percentuali di copertura.

Il coverage ratio sulle sofferenze al netto degli interessi di mora sulla quota capitale, risulta pari a 56,2% con un differenziale di 5,4 punti percentuali.

Crediti in inadempienza probabile

Le posizioni ad inadempienza probabile ammontano a fine periodo a 128,3 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni), in diminuzione del 28,5% rispetto al 31 dicembre 2017 (179,5 milioni). Il numero di clienti classificati a inadempienza probabile è pari a 4.428 (di cui 2.594 con esposizione inferiore a 5.000 euro).

A dicembre 2018 i crediti assistiti da garanzia ipotecaria ammontano a 91,2 milioni netti.

Le posizioni con revoca degli affidamenti sono 908, per 15,4 milioni di euro di esposizione netta.

Il coverage ratio riferito alle inadempienze probabili è pari al 31,2%, mentre a fine anno precedente era pari al 25%, con un aumento di 6,2 punti percentuali. Anche per le inadempienze, la variazione del coverage è condizionata dall'applicazione dell'FTA dell'IFRS9 per 4 punti percentuali e dalle modifiche apportate alla policy degli accantonamenti che hanno previsto un innalzamento delle rettifiche sui crediti non garantiti non revocati e sui crediti garantiti al momento della revoca.

Le azioni del servizio Non Performing Exposures relative alle inadempienze probabili sono volte a consentire la soluzione delle criticità andamentali del rapporto per il rientro in bonis, alla concessione di misure di tolleranza per la rinegoziazione dell'esposizione, all'acquisizione di nuove garanzie, al supporto al Cliente nell'individuare le possibili soluzioni finanziarie atte al ripristino di un regolare esborso. In caso di esito non positivo, le posizioni vengono tempestivamente avviate al processo di recupero.

Crediti scaduti

A fine esercizio 2018 le posizioni classificate tra i crediti scaduti e sconfinanti ammontano a 7,3 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni).

Il numero di clienti con crediti scaduti e sconfinanti è pari a 4.525. Il portafoglio delle esposizioni scadute è molto frazionato: 4.344 posizioni sono di importo inferiore a 5.000 euro.

Al 31 dicembre 2018 i crediti assistiti da garanzia ipotecaria ammontano a 5,6 milioni netti.

Le valutazioni eseguite dal servizio Non Performing Exposures sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora la stessa risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita, in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari di controparte e delle garanzie presenti.

Complessivamente le rettifiche analitiche applicate sui volumi di crediti scaduti e sconfinanti ammontano a 1,6 milioni di euro. Il coverage ratio riferito alle esposizioni scadute è pari al 18,2%, in aumento di 3,75 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Crediti con misure di tolleranza

Il volume dei crediti verso clienti in stato di forbearance al 31 dicembre 2018 ammonta a 229,6 milioni di euro lordi (304,9 milioni al 31 dicembre 2017), così suddivisi:

- 148,7 milioni di euro di crediti non performing (al 31 dicembre 2017 erano 192,5 milioni di euro);
- 80,9 milioni di euro crediti performing (al 31 dicembre 2017 erano 112,4 milioni di euro).

L'andamento dell'anno 2018 è stato caratterizzato da una riduzione dello stock delle posizioni sotto forbearance, per entrambi i comparti performing e non performing. Nel periodo la riduzione è pari al 24,7%, con un risultato molto positivo sui forborne performing per effetto delle azioni di presidio e gestione proposte e coordinate dal Servizio Qualità del Credito.

VIII. Modello commerciale-La relazione integrata

Nell'ambito delle attività di Banca Commerciale si sono intrapresi da 3 anni i passaggi organizzativi utili alla adozione di un modello di gestione della Clientela basata su Commerciali e Consulenti dedicati (modello di portafogliazione) che ha mostrato ampi vantaggi in termini di soddisfazione della stessa. Il modello commerciale è quindi di Relazione Integrata, fondato sulla contemporanea e integrata offerta di un servizio digitale di eccellenza a supporto di una rete di Commerciali Consulenti dedicati di elevata qualità. Tale servizio è affiancato dal modello di Banca On Line adottato come modalità di relazione unica per la Clientela Retail.

La seguente tabella rappresenta la distribuzione geografica di Banca Sella al 31 dicembre 2018.

Suddivisione succursali per regione e area geografica				
Regioni	31/12/2018		31/12/2017	
	Numero Sportelli	Peso % regione Sul totale	Numero Sportelli	Peso % regione Sul totale
Piemonte	130	45,9%	130	45,9%
Sardegna	3	1,1%	3	1,1%
Toscana	8	2,8%	9	3,2%
Valle d'Aosta	7	2,5%	7	2,5%
Emilia Romagna	13	4,6%	13	4,6%
Lazio	17	6,0%	17	6,0%
Liguria	9	3,2%	9	3,2%
Lombardia	20	7,1%	19	6,7%
Veneto	10	3,5%	10	3,5%
Friuli Venezia Giulia	1	0,4%	1	0,4%
Abruzzo	1	0,4%	1	0,4%
Marche	3	1,1%	3	1,1%
Molise	1	0,4%	1	0,4%
Campania	14	4,9%	14	4,9%
Puglia	27	9,5%	27	9,5%
Sicilia	19	6,7%	19	6,7%
Totale	283	100,0%	283	100,0%
ITALIA				
Nord	190	67,1%	189	66,8%
Centro	71	25,1%	72	25,4%
Sud e Isole	22	7,8%	22	7,8%
Totale	283	100,0%	283	100,0%

Business finanza e servizi per l'impresa nel 2018

Nel corso del 2018, a seguito della creazione della business line trasversale di Gruppo, Corporate Investment Banking, anche il Servizio Finanza d'impresa di Banca Sella ha cambiato denominazione in Corporate & Investment Banking, mantenendo l'obiettivo di fornire supporto alla Rete commerciale nella individuazione e realizzazione di operazioni di finanza straordinaria, sia finalizzate alla raccolta di capitali (in particolare tramite la strutturazione di emissioni obbligazionarie, o mediante ingresso nel capitale azionario di aziende Clienti da parte di Fondi specializzati o di operatori industriali), sia all'assistenza in operazioni di fusione/acquisizione.

Si è confermata la crescita dell'attività di strutturazione e collocamento di prestiti obbligazionari emessi da aziende Clienti (i c.d. "mini-bond"), con un rafforzamento dei risultati raggiunti nel 2017 sia in termini di numero di emissioni, che di controvalore complessivo delle stesse. Banca Sella ha accompagnato le società emittenti nella strutturazione di 12 operazioni di mini-bond, per un controvalore complessivo in termini di volumi di emissioni pari a 22,6 milioni di euro.

Ciò ha generato commissioni attive per la Banca per 650 mila euro e un margine d'intermediazione, comprensivo degli interessi attivi percepiti sulla quota di mini-bond sottoscritta direttamente da Banca Sella, di oltre 1,2 milioni di euro.

Inoltre è stato avviato il processo autorizzativo interno per la creazione del nuovo prodotto "Leveraged Finance", avente ad oggetto operazioni di acquisizione di società o rami di azienda "target" utilizzando l'indebitamento per finanziarie parte del prezzo di acquisto (tipicamente il 60-70%): il rimborso delle somme prestate da parte della società finanziata avviene ricorrendo ai flussi di cassa prospettici della stessa. In questo tipo di operazioni Banca Sella partecipa in qualità di sottoscrittore di una porzione del finanziamento complessivamente erogato da un gruppo di istituti di credito, beneficiando in termini economici degli interessi attivi conseguenti.

Per il 2019 ci si pone l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il business dei mini-bond e l'"origination" di operazioni di M&A, incrementando sia la componente commissionale, che il margine di intermediazione: a tal fine, nel corso del 2018, è stato rafforzato l'organigramma del Servizio, in particolare per aumentare la presenza commerciale in Nord Italia (con focus specifico sulla Lombardia, in ragione della localizzazione e delle precedenti esperienze lavorative della risorsa).

Mercato famiglie e privati

Il Mercato Famiglie e Privati è rappresentato da Clientela privata con patrimoni complessivi presso la Banca fino a 100 mila euro. Il compito principale è quello di definire e presidiare le linee guida dell'offerta e coordinare le attività di sviluppo commerciale sui diversi canali di contatto (sia online, sia fisici). I target sono rappresentati da minori, giovani, famiglie e pensionati. Il segmento è commercialmente presidiato dalla figura professionale del Commerciale Famiglie e Privati, espresso dai ruoli di "Non dedicati" e "Di supporto".

L'anno 2018 ha registrato un rafforzamento della componente digitale nella relazione commerciale: le campagne con ingaggio digital hanno superato il 50% del totale e nel complesso le iniziative commerciali di contatto clienti sono passate da 24 a 37.

L'ingaggio digitale ha permesso una sensibile crescita delle forme di contatto tipiche del canale, quali le DEM (1.800.000 invii con una crescita del 170%), i banner personalizzati nella sezione autenticata del sito sella.it (2.270.000 banner con una crescita del 660%), gli Sms (450.000 invii con una crescita del 2800%).

Sono state avviate le campagne multistep, che consentono una integrazione automatizzata dei canali di contatto con il Cliente, migliorando la relazione con lo stesso e rendendo più efficiente il processo di ingaggio commerciale.

Anche i canali Social (Facebook, Instagram, Twitter, LinkedIn, Google Plus) sono stati maggiormente utilizzati per offrire prodotti assicurativi e di credito, generando circa 15.000 interazioni.

E' stata rafforzata l'attività di ingaggio centralizzato attraverso la struttura dedicata del Retail Desk, che porta ad una evoluzione del modello di servizio soprattutto per la Clientela prevalentemente digital. Al 31 dicembre 2018 i clienti serviti sono saliti a circa 200.000 rispetto ai circa 56.000 dell'anno precedente.

Le principali variabili che hanno caratterizzato l'anno 2018 mostrano una crescita dello stock dei clienti a 415.635 unità, in aumento di circa 8.200 unità. Quella dei clienti attivi (inclusi i performing) è stata di circa 8.100 unità.

Si è incrementata la raccolta netta assicurativa da privati (+394%), in particolare la componente di risparmio gestito (+219%), ma con un impatto limitato sul totale della Banca (circa 47 milioni in valore assoluto) e con una significativa rilevanza della componente di ramo I (assicurazioni sulla vita).

Si sono registrati i primi volumi frutto dell'accordo di collocamento attraverso le reti agenziali di Sella Leasing e Sella Personal Credit, che hanno prodotto nuove erogazioni mutui per circa 5 milioni di euro.

Il comparto assicurativo danni ha consuntivato una crescita dei premi lordi incassati del 5,6%, ma inferiore agli obiettivi previsti.

Le principali azioni commerciali e di prodotto dell'anno 2018 sono state:

- campagne commerciali multichannel su tutti i principali KPI di Mercato: mutui, prestiti, ramo danni, sviluppo Clientela, gestito;
- campagne commerciali a supporto dei nuovi prodotti Gestioni Sella Evolution e Fondo Bond Cedola 2023;
- attivazione dell'offerta per Dipendenti Grandi Aziende comprensiva di conto corrente, mutui e prestiti a tassi agevolati;
- mantenimento di un'offerta competitiva sul pricing dei mutui con promozione dedicata sul tasso variabile;
- campagne promozionali ricorrenti (ogni 2 mesi circa) sul prestito personale sella.it sottoscrivibile digitalmente;
- contest sul prodotto RC AUTO;
- migliorie sul prodotto assicurativo danni (polizza mutuo condizionato, preventivi, offerta online con tariffa differenziata su auto).

L'azione formativa, di concerto con l'ufficio Formazione, si è indirizzata nel fornire costantemente ai colleghi facenti parte del settore Mercato news di prodotto e di mercato con alcuni focus specifici su tematiche più innovative, quali gli analytics, mediante sessioni ad hoc.

E' stata rafforzata la presenza nei territori con incontri periodici: in particolare sul tema assicurativo danni è stato realizzato un "Insurance Tour" che ha visto la presenza di un componente del settore Mercato in tutti i distretti della Banca, per dare supporto allo sviluppo commerciale e raccogliere gli spunti dai colleghi della Rete.

Mercato Private e Affluent

La Clientela del mercato private e affluent si compone dei due segmenti individuati con i seguenti criteri:

- Private: le famiglie con patrimoni finanziari presso la Banca superiori a 300.000 euro;
- Affluent: le famiglie con patrimoni finanziari presso la Banca tra 100.000 euro e 300.000 euro.

Il modello di servizio prevede l'assegnazione della quasi totalità della Clientela in target ad un consulente dedicato, che, per competenze acquisite e aggiornamenti formativi specialistici e commerciali, possa erogare una consulenza di qualità con esigenze via via più complesse. Clienti che per patrimoni si concentrano nelle fasce di età 46-65 e over 65.

L'obiettivo è quello di ampliare l'offerta di consulenza avanzata e personalizzata in grado di individuare obiettivi ed esigenze della Clientela in target, guidandola verso una pianificazione finanziaria e successoria attraverso l'analisi complessiva del patrimonio personale, familiare e aziendale. La raccolta di queste informazioni consentirà di definire soluzioni adeguate.

Per consentire un supporto adeguato ai nostri consulenti, nella seconda metà del 2018 è partito il progetto per dotare la rete di private banker di una piattaforma di Wealth Management che vedrà la luce nella primavera del 2019, con una prima versione che consentirà l'analisi immobiliare, aziendale (partecipazioni non quotate) e successoria.

Molta della formazione erogata nel 2018 è andata nella direzione di avere tutti i consulenti private e affluent dedicati certificati Mifid, quindi con un approfondimento di tutte le novità normative che il recepimento della Direttiva Esma ha comportato per il mondo degli investimenti finanziari. Normativa che annota anche la partenza della Direttiva IDD (ad ottobre 2018) che ha coinvolto tutto il mondo assicurativo (sia vita, che danni) e che ha richiesto una formazione ad hoc.

Nel 2019 i percorsi formativi si focalizzeranno sull'evoluzione della consulenza patrimoniale e sul ruolo del consulente, con livelli diversi di ingaggio per le due famiglie professionali, a cui si affiancheranno i consueti corsi di aggiornamento professionale richiesti da Mifid e Ivass.

La rete commerciale dei consulenti dedicati del mercato ha raggiunto a fine 2018 le 230 unità (112 affluent dedicati e 118 figure di private banking), compresi i responsabili territoriali. E' proseguita l'attività di recruiting di figure specialist con l'inserimento di un team di 5 bankers in Puglia, un banker a Genova, uno a Saronno e uno a Roma.

A inizio 2019 sono previste nuove nomine di affluenti dedicati per portare a compimento la copertura del segmento tramite consulente dedicato, nel corso dell'esercizio si confermano gli inserimenti di nuovi bankers, sia come dipendenti sia con contratto d'agenzia.

La gamma di offerta di risparmio assicurativo si è arricchita di un prodotto di Ramo I, Amissima Valore Private (del Gruppo Assicurativo Amissima – di proprietà di Apollo Global Mgmt) per coprire l'esigenza di protezione del capitale del segmento private sempre più richiesto.

A fine anno si è concretizzato l'accordo di cooperazione con FARAD International S.A, broker assicurativo specializzato in Private Life Insurance, al fine di intermediare polizze di Compagnie Irlandesi e Lussemburghesi. Sono state individuate le prime due, Cardif Private Insurance Italia, Calie Life Excellence 2, tramite le quali i private banker nel 2019 potranno offrire soluzioni alla Clientela High Net Worth Individual.

E' stata rinnovata anche l'offerta sui Fondi d'Investimento Alternativi (FIA), attraverso la presentazione diretta alla Clientela interessata di alcuni progetti inerenti startup, con la collaborazione di ClubDealOnline (operatore specializzato nella gestione di portali di Equity Crowdfunding) e con l'inserimento in gamma dei prodotti di Private Equity, Private Debt e Private Equity Real Estate con la collaborazione di Fenera Holdings Spa.

Il segmento Private

Lo stock di raccolta globale a fine 2018 si è assestato a 8,125 miliardi di euro. La raccolta netta totale è diminuita di 81 milioni di euro, mentre la raccolta solo sui privati è cresciuta di 86 milioni. Il consuntivo del risparmio gestito chiude sostanzialmente in pareggio nelle sue forme tecniche tradizionali (molto positivi il risparmio assicurativo e la proposta in OICR, decisamente negativo il contributo delle Gestioni Patrimoniali), mentre ha cominciato ad essere di interesse di bankers e clienti la consulenza a pagamento nella tariffa "fee only". La componente di risparmio gestito si è attestata al 42% della raccolta globale, sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente. Il risultato del margine di intermediazione (compreso il rischio di credito) chiude in crescita del 6% rispetto allo scorso anno, a 37,8 milioni di euro. I ricavi da servizi da investimenti si sono attestati a 32,6 milioni di euro in aumento del 3% rispetto all'anno precedente. La redditività della raccolta indiretta è stata pari allo 0,44%

Il segmento Affluent

La componente del segmento, servita da consulente dedicato, ha raggiunto uno stock di raccolta globale a fine 2018 di 3,54 miliardi di euro, anche a seguito del processo di assegnazione di Clientela target, che è proseguito durante tutto l'anno. Il totale del segmento si assesta a 5,3 miliardi di euro.

L'anno 2018 si è concluso con la raccolta netta totale in crescita di 31,6 milioni di euro, con prevalente utilizzo di soluzioni di Risparmio Assicurativo.

Mercato Imprese e Small Business

Con decorrenza 3 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella ha deliberato la costituzione del Mercato Imprese e Small Business.

Esso serve e sviluppa la Clientela appartenente al comparto aziende con focus particolare sui segmenti Small Business (piccoli operatori economici, micro e piccole imprese) e Corporate (medie imprese, corporate e large corporate), nonché in quello delle Start Up, dei Condomini e delle Associazioni.

Funzionalmente è responsabile:

- dei commerciali Small Business (dedicati e non) in base ai principi del modello di servizio, definito nell'ambito del Nuovo Modello Commerciale;
- dei commerciali Imprese organizzati in team per ciascun Area Territoriale della banca e coordinati da un Capo Team;
- degli specialist agrari, agroalimentare ed energie alternative;
- dei referenti di economia digitale;
- degli specialist estero.

Gli ambiti di specializzazione per il 2018 sono stati i seguenti:

- la conoscenza dell'impresa seguita e la coerente erogazione di consigli finanziari ad hoc, non solo riferiti ai dati espressi dal bilancio aziendale, ma anche e soprattutto nelle prospettive future e nell'evoluzione dinamica del business, con particolare focus su dimensione, patrimonio e redditività da una lato e sulle opportunità offerte dal digitale e dall'internazionalizzazione dall'altro;
- in questo quadro, a completamento dell'offerta e per rispondere alle domande di tecnologia digitale della Clientela, sempre più pressanti, si sono resi maggiormente proficui i rapporti con le altre società del gruppo Sella. In particolare con la subholding Fabrick e, nell'ambito di questa, con il Fintech District e Sellalab (centro di ricerca e sviluppo interno al gruppo Sella con lo sviluppo degli open innovation center sui territori);
- l'internazionalizzazione resta uno dei principali ambiti di intervento a supporto delle PMI e delle imprese Corporate e Large Corporate; infatti l'offerta estero a disposizione delle Imprese Clienti si articola dall'Estero-Merci al Servizio di gestione dei rischi su cambi e all'eventuale copertura assicurativa;
- la revisione dell'offerta rivolta al mondo delle aziende è un percorso intrapreso nel secondo semestre 2018, che sarà concretizzato nel corso del 2019 che ha visto l'ideazione di nuovi prodotti e servizi in ottica customer centric design;

- la convenzione stipulata nel 2016 con FEI (denominata Innovfin), anche nel 2018 ha proseguito il trend positivo registrando un significativo monte erogato, il tutto nel contesto del cosiddetto “piano Junker”. Innovfin, nell’ambito delle Small e medium enterprise (sino a 499 dipendenti), assiste le aziende che investono in innovazione garantendo parzialmente finanziamenti a medio-lungo termine finalizzati ad investimenti produttivi, affiancando e completando l’offerta di finanza agevolata di impresa della storica convenzione con MCC relativa al Fondo Centrale di Garanzia, che ha supportato brillantemente il non facile momento storico congiunturale degli ultimi 10 anni nei quali il prodotto interno lordo si è contratto di una percentuale a due cifre.

A tale iniziativa si affianca l’offerta del Plafond Beni Strumentali, noto anche come “Nuova Sabatini“, grazie all’accordo che consente di erogare finanziamenti a condizioni agevolate specificate dalle disposizioni ministeriali.

I settori che maggiormente hanno premiato questa attività di sviluppo sono stati l’agroalimentare, il “green” quale risparmio energetico e nuove fonti alternative, il comparto dei piccoli artigiani e dei liberi professionisti, i servizi.

Inoltre è migliorata l’acquisizione di nuovi esercenti p.o.s., supportata da un’offerta strutturata e da una forte partnership con Axerve, società del gruppo controllata da Fabrick.

Sono state attivate diverse iniziative commerciali volte, da un lato, all’ampliamento della fidelizzazione dei Clienti (in particolare nei comparti del Credito, dei Sistemi di Pagamento e dell’Innovazione digitale) e, dall’altro, all’incremento della Customer Base. I commerciali Imprese e Small Business, inoltre, si sono proposti anche:

- nei confronti delle associazioni di categoria attraverso la stipula di nuove offerte od il rinnovo di convenzioni già in essere;
- a sostegno delle necessità finanziarie delle imprese, in particolare nei periodi di maggiore focalizzazione con i prodotti legati al finanziamento delle tredicesime e delle scorte.

L’utilizzo delle Community commerciali (nel complesso tre: una dedicata ai Commerciali Small Business, un’altra ai Commerciali Imprese e Red, la terza al mondo del Green) e dei Gruppi Yammer dedicati ai commerciali (tre anche in questo caso) ha consentito lo scambio di buone pratiche e la messa a fattor comune di esperienze di successo.

In ambito formativo vanno segnalati:

- il consolidamento di un percorso formativo molto importante, denominato “Master Small Business”, rivolto ai commerciali small business di prima nomina con il coinvolgimento di figure commerciali di maggiore esperienza denominati “mentor”;
- gli allineamenti mensili rivolti alle comunità dei commerciali imprese e small business.

La formazione dei commerciali, inoltre è proseguita presidiando la crescita professionale in vari ambiti, quali quelli normativo, assicurativo, dell’economia digitale, degli investimenti, di aggiornamento dei prodotti e dell’offerta e nel settore del credito.

Anche per il 2018 è stata confermata la sponsorizzazione dell'importante manifestazione "Milano Unica", salone internazionale del Tessile che si tiene a Milano a febbraio ed a luglio. Si è rinnovato il coinvolgimento della struttura SellaLab, che ha affiancato gli specialist estero ed i consulenti imprese nel posizionamento di innovazione e consulenza nei confronti di queste aziende, che, per quanto riguarda il Biellese, fanno parte delle nostre storiche attività "core". L'impegno testimonia la volontà della Banca di sostenere lo sviluppo del settore tessile e dell'eccellenza "Made in Italy".

Nel 2019, come detto, sarà portato avanti l'intenso lavoro di revisione dell'offerta che si affiancherà ad una più puntuale segmentazione della Clientela, tesa, soprattutto, alla fornitura di una consulenza di qualità.

Marketing

L'ufficio Marketing ha supportato lo sviluppo commerciale della Banca attraverso iniziative di comunicazione, eventi commerciali e istituzionali, attività concorsuali e la promozione di prodotti e servizi mediante canali tradizionali e digitali.

L'acquisizione di nuova Clientela privata ha avuto come principale prodotto di riferimento il conto Websella, al quale si è affiancato nel corso dell'anno il Conto Sella per Clienti con maggiore operatività in Succursale. Sono state implementate campagne promozionali e concorsi a premi rivolti sia all'acquisizione di nuova Clientela online, sia a creare un maggiore interesse nelle Succursali. Le attività digitali di acquisizione sul conto Websella sono state costantemente ottimizzate e monitorate riuscendo ad ottenere circa 10.100 nuovi Clienti con un risparmio di circa il 42% sul CPL (costo per singola lead). Sono stati aperti oltre 9.300 conti Sella, con un incremento del 75% rispetto al 2017, senza un effetto di erosione dei conti online.

I principali concorsi svolti nel 2018 hanno visto il brand della Banca affiancato a importanti realtà del mondo digitale/leisure come "lastminute.com" e "tantosvago" e a colossi del mondo retail come IKEA. Il concept delle iniziative ha previsto, oltre al focus sull'acquisizione, diverse sfumature volte all'accompagnamento della Clientela verso la digitalizzazione, includendo meccanismi di incentivo per l'attivazione dei servizi di Internet Banking, del Sellabox e la comunicazione dell'indirizzo email del Cliente.

Per il Trading Online importanti sono stati la partecipazione ai principali eventi di settore, supportati da un piano media, quali il TOL Expo e l'ITF di Rimini e gli appuntamenti formativi legati al trading, grazie a corsi su diverse tematiche tenuti nelle principali piazze italiane.

Anche nel 2018 la Banca ha proseguito le attività di sponsorizzazione e valorizzazione del territorio, affiancando il proprio brand alla storica società della Pallacanestro Biella, supportandone la partecipazione ad un campionato di vertice. E' stata rinnovata anche la collaborazione con Milano Unica, sempre nell'ottica di sostegno del territorio ed estraendo valore dalla partnership e dai propri associati.

Il 2018 è stato anche l'anno del rilascio e dell'applicazione dei nuovi brand del gruppo Sella. E' stato avviato un importante lavoro di "rebranding" e adattamento dei materiali di marketing e comunicazione della Banca il cui obiettivo è di fornire al Cliente una identity più al passo con i tempi e rivolta al futuro pur mantenendo solide radici nel passato.

Infine, sono stati messi a disposizione della Clientela corsi formativi ed eventi dedicati con l'obiettivo di dotarla di competenze in termini di digitalizzazione, di finanza d'impresa e di investimento.

IX. Le risorse umane

Gestione e sviluppo

Al 31 dicembre 2018 il totale del personale della banca si attesta a 2.878 dipendenti (compresi 280 dipendenti di BSE Chennai Branch), in linea con il dato dell'anno precedente.

Le assunzioni sono state pari a 152, di cui:

- 68 in Italia: 29 con contratto di lavoro a tempo indeterminato, 21 con contratto di lavoro a tempo determinato e 18 con contratto di apprendistato professionalizzante;
- 71 in BSE Chennai Branch;
- 13 per passaggi da altre società del Gruppo.
- Le cessazioni sono state pari a 137, di cui:
- 53 in Italia, 26 per dimissioni, 8 per pensionamento e 19 per altri motivi;
- 63 in BSE Chennai Branch;
- 21 per passaggi ad altre società del Gruppo.

A fine anno:

- il 17,7% del personale ha un orario di lavoro part time;
- l'età media dei dipendenti in Italia si attesta a 45 anni, mentre l'anzianità media di servizio (considerando la data di assunzione in una società appartenente al Gruppo Sella) si attesta a 17 anni;
- l'età media in BSE Chennai Branch si attesta a 31 anni, mentre l'anzianità media di servizio si attesta a 4 anni.

Si segnalano i seguenti accordi:

- Cessione da Banca Sella S.p.A. a Sella Open Fintech Platform S.p.A. del ramo d'azienda "Platfr.io";
- Accordo di gruppo premio welfare aziendale;
- Accordo di gruppo in tema di videosorveglianza;
- Accordo di Gruppo in tema di lavoro agile e Smartworking;
- Accordo di Gruppo in tema di Accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del Credito – Contratti di solidarietà espansiva (c.d. esodo anticipato).

E' stato presentato alle Organizzazioni Sindacali il piano strategico di Gruppo 2018-2020 "open to grow". Nel corso dell'anno si sono inoltre riunite le Commissioni Formazione e la Commissione Politiche Commerciali e Organizzazione del lavoro, che ha in particolare lo scopo a livello di settore di riaffermare la centralità del settore bancario ed il suo fondamentale ruolo a sostegno dell'economia del Paese ed a tutela del risparmio, nell'interesse di famiglie, imprese e territori.

La formazione

Nel 2018 sono proseguite le attività dell'Università Aziendale, con volumi in crescita rispetto a quelli dell'esercizio precedente: sono state erogate 138.504 ore-uomo (+10% rispetto al 2017). Le attività formative in aula sono complessivamente aumentate, sia per quanto riguarda le attività in aula virtuale (che sono raddoppiate rispetto al 2017, rappresentando il 12% dell'attività formativa complessiva con 16.600 ore-uomo), sia per quanto riguarda l'aula fisica (+ 2% con 54.301 ore-uomo, rappresentando il 39% dell'attività formativa complessiva). I volumi delle attività formative erogate attraverso la piattaforma e-learning si confermano in crescita (+7% con 65.920 ore uomo, il 48% dell'attività formativa complessiva), mentre sono risultati in calo quelli del training on the job (- 41% con 1.613 ore-uomo, l'1% del totale). I dipendenti coinvolti in corsi di formazione nell'arco dell'anno sono stati complessivamente 2.822 (inclusi i dipendenti di BSE Chennai Branch), di cui 2.761 in forza al 31 dicembre 2018 (96% dell'organico). La media ore formazione per dipendente è stata di circa 48, in crescita rispetto all'anno precedente.

I programmi offerti nel 2018 si sono articolati lungo cinque direttrici principali.

- Formazione commerciale:
 - interventi finalizzati ad aggiornare e sviluppare le competenze tecniche, commerciali e le conoscenze normative necessarie per fornire informazioni e/o erogare una consulenza professionale alla Clientela, così come previsto anche dalle normative vigenti;
 - percorsi di accompagnamento al cambio di ruolo quali ad esempio: master small business (master annuale rivolto a figure commerciali dedicate in ambito small business), formazione a supporto del cambio di layout delle succursali.
- Formazione manageriale:
 - proseguimento della formazione manageriale;
 - prosecuzione di un percorso formativo per manager di nuova nomina.
- Formazione IT e legata all'innovazione ed efficienza:
 - formazione tecnica;
 - incontri mirati per aumentare le conoscenze in ambito innovativo e digitale (quali ad esempio Artificial Intelligence, Design Thinking, Customer Centric Design, Open innovation, Criptovalute e Blockchain) e sulla metodologia Agile Scrum.
- Formazione Normativa:
 - per diffondere una conoscenza puntuale e aggiornata delle principali normative di settore (ad es. GDPR, Antiriciclaggio, Trasparenza).
- Formazione specialistica e trasversale:
 - sviluppo delle competenze specialistiche di ruolo, in particolar modo per il personale di sede;

- o percorso di induction per neo assunti, mirato all'acquisizione delle principali competenze tecniche e normative, alla conoscenza del contesto lavorativo e dello scenario; tale percorso comprende inoltre una formazione volta al rafforzamento delle capacità relazionali e di comunicazione;
- o formazione a supporto dell'introduzione dello Smart Working, con l'obiettivo di accompagnare i partecipanti nel processo di cambiamento e di renderli consapevoli dei vantaggi, ma anche delle implicazioni organizzative e personali, che questa nuova metodologia di lavoro comporta;
- o formazione linguistica.

X. Information technology e attività di ricerca e sviluppo

Il dipartimento di Information Technology ha erogato servizi di Facility Management, Application Management e full outsourcing alle Banche e a tutte le Società del Gruppo.

Nell'ambito del Facility Management il servizio è erogato mediante le infrastrutture posizionate nei due DataCenter di proprietà del Gruppo; le infrastrutture gestite sono in prevalenza in ambito Open senza presenza di Mainframe, e di seguito si elencano alcuni fattori distintivi:

- la percentuale di utilizzo di soluzioni virtualizzate interne al Cloud Privato ha raggiunto una penetrazione dell'81,5% ed il totale di Server gestiti è superiore alle 1.700 unità;
- lo spazio disco gestito è oltre 2,4 Petabyte;
- il totale di postazioni di lavoro gestito ha superato le 8,000 unità con un forte aumento dei dispositivi dedicati all'utilizzo in mobilità (LapTop e Tablet) che sono ora pari a circa il 33% del totale;
- le infrastrutture sono funzionanti in prevalenza in modalità "active-active" tra i due DataCenter che sono quindi entrambi contemporaneamente attivi ed operativi;
- a livello dati si opera con replica sincrona e quindi con un RPO (Recovery Poin Objective) zero (massimo livello di servizio possibile).

Le prove di Disaster Recovery svolte in corso d'anno hanno coinvolto tutti i sistemi portando il sistema Informativo Multibanca al funzionamento su un singolo sito, a livello elaborativo, per la durata di un fine settimana. Le stesse si sono svolte come da piano senza rilevare anomalie di funzionamento.

In riferimento al Sistema Informativo Multibanca si ricordano alcuni fattori distintivi:

- Multibanca nativo (logico e/o fisico);
- Online 24/7;
- Basato su tecnologie Open;
- Orientato a Servizi (esposizione di servizi SOA verso l'interno e API verso l'esterno).

Il sistema MultiBanca è attualmente utilizzato presso le banche del Gruppo, gestendo le relative specificità, e presso una IMEL partecipata dal Gruppo, il servizio erogato gestisce oltre 2,3 milioni di movimenti contabili giornalieri con elevati livelli di servizio garantiti ed è quantificato in circa 1,45 milioni di function point.

Le applicazioni che costituiscono il sistema Multibanca costituiscono uno dei principali vantaggi competitivi distintivi del Gruppo e come tali sono prevalentemente sviluppate internamente; la quota di applicativi acquisiti dall'esterno ed integrati nel sistema è pari a circa il 20% del totale. Lo sviluppo applicativo è altresì gestito in prevalenza da risorse interne con personale ubicato in Italia, presso la Società Selir di Galati, Romania, e presso la branch indiana di Banca Sella ubicata a Chennai.

Il personale della struttura IT dedicato al Facility Management di Gruppo e alla gestione ed evoluzione del Sistema Informativo Multibanca è pari a circa 560 risorse, cui si aggiungono consulenti esterni fino ad aumentare la disponibilità di risorse di circa il 12%. Il limitato ricorso a fornitori esterni, su ambiti specialistici e comunque per un valore molto inferiore alla media di mercato, costituisce un'ulteriore caratteristica distintiva del Gruppo; il 70% delle risorse sono dedicate alla realizzazione del piano progetti annuale.

L'attenzione all'innovazione continua del sistema informativo Multibanca risulta anche dagli ingenti investimenti, sia a livello di infrastruttura, che di sviluppo applicativo.

Disporre di risorse interne, di software di proprietà e di una salda presa sul governo dell'infrastruttura tecnologica e del sistema informativo, nell'ambito dell'attuale contesto di sfida dell'evoluzione digitale, permettono di fornire un servizio di eccellenza ed innovativo ai propri Clienti, interni ed esterni al Gruppo.

Nell'ambito del piano progetti si evidenziano le principali attività svolte. Quanto all'ambito dell'evoluzione delle infrastrutture di Data Center e delle infrastrutture tecnologiche relative alla Produttività Individuale:

- l'introduzione di una soluzione infrastrutturale per gestire il rilascio di applicazioni basate su Container al fine di gestire dinamicamente e in modo semplificato logiche di Auto-scaling con automazione della gestione dei picchi di lavoro, (si è concluso nell'anno il rilascio della prima applicazione in tale architettura aprendo la strada a soluzioni future basate su logiche Devops e Continuous Integration);
- l'introduzione di una soluzione infrastrutturale per l'automazione delle componenti infrastrutturali in logica di "infrastructure as a script" puntando ad un perfezionamento delle automazioni di natura sistemistica con miglioramento dei tempi di realizzazione di nuove infrastrutture e ottimizzazione dei tempi di gestione di attività ripetitive e contemporanea riduzione dell'incidenza di eventuali errori umani;
- il rinnovamento degli strumenti informatici utilizzati presso le postazioni di lavoro, con il RollOut annuale che ha portato ad un aumento della penetrazione dei portatili rispetto ai desktop anche a supporto di strategie di SmartWorking, con miglioramento delle caratteristiche tecniche e conseguente impatto positivo sulla produttività individuale del personale;
- la conclusione del progetto di rinnovo della nuova rete di interconnessione geografica che ha portato a migliorare la qualità del collegamento di tutte le sedi centrali, delle succursali e delle sedi geografiche

estere con aumento delle bande di connessione dedicate in buona parte in fibra;

- il potenziamento della suite di videocomunicazione e l'ampliamento delle sale meeting attrezzate a supporto del modello di relazione con i Clienti e finalizzati a ottimizzare lo svolgimento delle riunioni diffuse sul territorio nonché per tutti i dipendenti al fine di incrementare l'efficienza e la tempestività nella comunicazione;
- il rinnovamento dell'infrastruttura di Datawarehouse aziendale a supporto dell'incremento di dati e di necessità elaborative del Gruppo.

Nell'ambito dell'evoluzione dello Sviluppo Applicativo e delle Architetture:

- sono ulteriormente proseguiti lo sviluppo e il rilascio dei servizi bancari esposti su internet allo scopo di essere integrati direttamente nei sistemi informatici dei Clienti (API) e si è finalizzata la strategia di esposizione degli stessi in piattaforma (Platfr.io);
- sono stati sviluppati alcuni progetti innovativi finalizzati a veicolare positivamente la disruption digitale imposta dallo scenario esterno, tra cui si evidenziano:
 - il potenziamento delle infrastrutture dedicate a studio ed esecuzione in produzione di soluzioni basate su metodologie di Machine Learning utilizzando librerie open Source;
 - il rilascio della prima applicazione basata su Container in produzione e l'estensione dell'utilizzo degli stessi in ambito di Sviluppo al fine di aumentare la produttività e migliorare la flessibilità nelle fasi di sviluppo;
 - si è ulteriormente proseguito ad implementare ed introdurre strumenti tecnologici volti ad aumentare la produttività dei team di sviluppo, rendendoli, nel rispetto dei vincoli di sicurezza, maggiormente autonomi nella gestione delle configurazioni sistemiche necessarie allo svolgimento delle proprie attività;
- è stata aggiornata e rivista architetturealmente la piattaforma che gestisce la sicurezza delle operazioni di autenticazione e autorizzazione degli utenti all'utilizzo delle applicazioni informatiche con introduzione e incremento dell'utilizzo di Token Software separandola per domini applicativi a fini di meglio gestire l'incremento di volumi esponenziali per alcune applicazioni ;
- si è investito sulla formazione per figure specialistiche quali i Solution Architect per accelerare l'introduzione nel disegno di soluzioni informatiche le tecnologie più moderne;
- si è potenziata l'attività a presidio dei rischi di CyberSecurity incrementando i cicli di verifica, svolta da terzi, sulla vulnerabilità delle applicazioni in aggiunta al ciclo svolto nel continuo ad ogni rilascio applicativo al fine di migliorare ulteriormente la qualità della sicurezza delle applicazioni e dei servizi informatici;
- sono state eseguite tutte le attività necessarie agli adeguamenti normativi richiesti nell'anno, punto di particolare impegno in termini di investimenti è stato l'adeguamento per Mifid2;
- è stato rivisto il processo di onboarding apportando significative migliorie e procedendo ad utilizzare tecniche RPA nelle fasi non automatizzate, (l'attività ha permesso di gestire adeguatamente l'aumento di clienti derivanti da Hype); sempre in ambito Onboarding si è iniziato un ciclo di ulteriore revisione rivolto ad una ottimizzazione della gestione operativa della vendita Fuori Sede per la rete che opera in mobilità;
- sono state introdotte ulteriori soluzioni di ChatBot nella relazione con la Clientela con utilizzo di motore semantici che indirizzano alla corretta operatività richiesta dal Cliente all'interno della App di MobileBanking; la stessa soluzione è stata implementata anche nell'ambito di soluzioni di

VoiceBanking con l'utilizzo del Framework per integrazione con moduli IOT;

- è stata rilasciata in ambito di Beta testing la nuova versione di App di Mobile Banking per il sistema MultiBanca, soluzione che permette di ottimizzare significativamente le performance, di semplificare e migliorare la Customer Experience ed introduce soluzioni innovative a livello sia tecnologico che di interazione;
- relativamente alle tecniche di RPA (Robotic Process Automation), si è proceduto con un ampliamento dell'utilizzo in ambito sia di processi caratterizzati da alta ripetitività sia da veloce aumento dei volumi gestiti (il numero di flow automatizzati si è quadruplicato rispetto all'anno precedente ottenendo benefici operativi). Le realizzazioni sono state gestite per il Gruppo dal Centro Specialistico fondato presso la Società romana Selir del Gruppo.

Nell'ambito dell'assetto organizzativo IT e della Governance ICT:

- i processi IT e la relativa normativa interna sono stati rivisti e allineati agli standard internazionali di settore, in primis ITIL (Information Technology infrastructure Library), al fine di renderli più efficienti ed in linea con le best practice;
- si è ampliato l'utilizzo di tecniche di sviluppo "agili" allo scopo di aumentare ulteriormente l'efficienza del processo di sviluppo focalizzandosi sulla rispondenza dei servizi IT prodotti alle esigenze del Business; la penetrazione nel 2018 è stata pari al 12% del totale progetti;
- è stato ulteriormente esteso il dominio di copertura delle procedure automatiche volte a misurare la qualità dei dati;
- il piano di formazione IT annuale è stato principalmente orientato all'accrescimento di competenze in relazione agli obiettivi di evoluzione architeturale, all'innovazione tecnologica e all'aumento dell'efficienza dei processi interni dei Sistemi Informativi;
- è stata costantemente aggiornata ed ampliata la base informativa del CMDB aziendale (Change Management Data Base), includendo ulteriori informazioni utili per il completamento della Base di Conoscenza;
- si è proceduto a rilasciare aggiornamenti alle Policy di Governo e Gestione IT e degli standard per lo sviluppo SOA e per l'indirizzo di una corretta adozione delle soluzioni Cloud;
- è proseguita l'attività di validazione del rischio informatico con lo scopo di indirizzare i punti di attenzione emersi sulle applicazioni.

A livello di Innovazione si sono svolti nell'anno attività di Scouting e Pilot interni finalizzati ad allargarne l'utilizzo in modo intensivo sulle diverse applicazioni ed ambiti operativi:

- Machine Learning e Intelligenza Artificiale: si sono condotte attività di scouting sulle soluzioni Open presenti e si sono testati alcuni algoritmi disponibili sul Cloud piuttosto che strumenti commerciali; si sono attivati i primi scenari di utilizzo finalizzandoli come Pilot e si sta procedendo ad ampliare e sperimentare altri ambiti di possibile utilizzo che si intende far diventare pervasivo nel corso del triennio 2019-2021;
- DLT e IOT sono entrambi ambiti di studio per l'identificazione di UseCase di applicazione su IOT si è rilasciato un framework di uso interno che ha avuto il primo utilizzo operativo nella soluzione rilasciata per il Voice Banking mentre relativamente a DLT si è partecipato attivamente al progetto Pilota Abilab per il processo di Spunta Banche.

Temi selezionati per nuove attività di Scouting sono relativi agli ambiti di Devops, OpenStack e sperimentazione di tecniche di Automatic Coding Generation e Automatic Testing Generation (in entrambi

i casi con modalità basate su logiche di Artificial Intelligence).

XI. Sistema dei controlli interni

Rischio di credito

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono definiti in modo da coniugare risposte positive alle esigenze della Clientela e di business con la necessità di garantire il mantenimento di un'elevata qualità delle attività creditizie in un contesto congiunturale ancora difficile.

Le attività di misurazione e controllo del rischio di credito sono demandate alle funzioni Risk Management della Capogruppo e di Banca Sella e al servizio Qualità e Controlli Credito di Banca Sella.

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e supporto all'operatività, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il servizio Controllo Crediti di Banca Sella è invece focalizzato su un'attività di monitoraggio più tradizionale, prevalentemente orientata all'analisi del rischio della qualità del credito.

Con specifico riferimento alle attività seguite dalla funzione Risk Management della Capogruppo, è proseguita anche nel 2018 la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure informatiche a supporto della valutazione del rischio di credito, tra cui:

- l'evoluzione di tutte le logiche di valutazione delle rettifiche di valore al fine di recepire l'IFRS 9 entrato in vigore il 1° gennaio 2018;
- l'esecuzione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito, ai sensi della Circolare 285 (ex 15° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n. 263/2006);
- l'aggiornamento annuale dei parametri di rischio, quali LGD (Loss-Given-Default), PD (Probability of Default), TD (Tassi di Decadimento) e LIP (Loss Identification Period);
- lo sviluppo del reporting andamentale e il monitoraggio dell'andamento delle principali variabili che hanno impatto sul rischio di credito, sul rischio di concentrazione e sul rischio residuo;
- la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling;
- il supporto alla definizione del piano di Capital Management e alla misurazione della adeguatezza attuale e prospettica, nonché alla sua efficiente allocazione su una base di risk adjusted return;
- la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo;
- il monitoraggio del costo del credito per tutte le società del Gruppo volto ad analizzare le variabili che hanno impattato mensilmente sul dato di consuntivo;
- la valutazione di coerenza con il RAF (Risk Appetite Framework) delle operazioni di maggior rilievo e delle pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- la collaborazione con l'Area Crediti e la Rete volta a perseguire una maggiore integrazione dei modelli di rating nei processi creditizi (erogazione, monitoraggio, poteri di delibera), nella definizione del pricing e nelle scelte strategiche di capital allocation;

- le procedure a supporto della verifica di ammissibilità delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Il monitoraggio e la gestione del rischio di credito, del rischio di concentrazione e del rischio residuo sono formalizzati nelle rispettive *Policy*, che contengono sia il dettaglio degli indicatori di rischio sia le azioni da intraprendere in caso di superamento delle soglie individuate in ambito RAF (*Risk Appetite Framework*).

Rischio di tasso, mercato e liquidità

Il rischio di tasso, inteso come il rischio che una variazione dei tassi d'interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria ed economica della Banca, è monitorato internamente sia nell'ambito del *banking book*, sia nell'ambito del *trading book*.

Il rischio di mercato, inteso come perdita potenziale ricollegabile ad avverse variazioni dei prezzi delle azioni, dei tassi di interesse e di cambio, nonché della loro volatilità, viene misurato utilizzando la metodologia standard Banca d'Italia.

La gestione e il controllo del rischio di mercato sono sanciti da un Regolamento di Gruppo e da specifica *Policy*, documenti che definiscono le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

La funzione Risk Management della Capogruppo svolge controlli sul rispetto dei limiti previsti nei citati regolamenti interni ed effettua altresì, a fini gestionali, la rilevazione del VaR (*Value at Risk*) del portafoglio di proprietà della Banca (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) e l'analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio ed effetti di *shocks* istantanei di tasso.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella *Policy* Controllo dei Rischi, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità, sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità.

Anche il processo di gestione e controllo del rischio tasso d'interesse sul *banking book* è formalizzata all'interno della *Policy* di Controllo dei Rischi, avente lo scopo di disciplinare le regole e le modalità di gestione, di misurazione e di controllo del rischio tasso per garantire un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del gruppo Sella.

La *policy* è stata recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Rischio operativo

Con l'obiettivo di migliorare costantemente la cultura e la gestione dei rischi operativi e di garantire adeguati flussi informativi, Banca Sella utilizza, da diversi anni, analogamente alle altre società del Gruppo, il cosiddetto "Ciclo del Controllo", processo organizzativo che regola il trattamento delle anomalie/osservazioni, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate.

Nel corso del 2018 Banca Sella ha dedicato particolare attenzione alla gestione dei rischi operativi partecipando all'avvio dell'iniziativa Controlli 3.0 per la definizione di un nuovo framework dei rischi che consenta una visione dinamica ed integrata. Il conseguimento di tale obiettivo è perseguito attraverso la diffusione della cultura e della consapevolezza del rischio a partire dalle stesse aree di business e mediante l'implementazione di una piattaforma per la gestione integrata ed automatizzata

dei dati raccolti relativi ai rischi operativi. E' proseguito il costante rafforzamento dei presidi organizzativi e degli strumenti di mitigazione e controllo, mediante tra l'altro:

- l'attività di rivalutazione dei processi tramite la conduzione del Risk Self Assessment (RSA) con il coinvolgimento dell'owner del processo;
- la valutazione del rischio operativo relativamente alle nuove iniziative della società;
- la valutazione del rischio informatico relativamente alle applicazioni di competenza della società;
- l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo/osservazione segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo, la funzione Risk Management della Capogruppo produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che riportano per la Banca il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali/osservazioni e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- al monitoraggio del rispetto delle soglie di RAF (Risk Appetite Framework) per gli indicatori di rischio operativo.

Rischio di compliance

La Funzione di Compliance è posta a presidio della gestione del rischio di non conformità alle norme (rischio di compliance) sia di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, disposizioni delle autorità di vigilanza) sia di auto-regolamentazione (normativa interna, codici di condotta, codici etici, ecc.).

La Funzione è responsabile, in particolare, di:

- attuare le metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme, definite dalla Funzione di Compliance della Capogruppo in collaborazione con le altre funzioni aziendali di controllo e con le altre funzioni aziendali in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale;
- individuare idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, nonché verificarne l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- identificare nel continuo le norme applicabili e misurare e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- verificare che i processi, le procedure, i prodotti ed i servizi offerti siano conformi alle norme di etero e di auto-regolamentazione;
- proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;

- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- valutare l'adeguatezza del sistema incentivante;
- valutare le politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- fornire la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività svolte sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- fornire consulenza e assistenza agli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- predisporre flussi informativi sulle attività svolte, diretti agli organi aziendali e alle strutture interessate;
- presentare annualmente agli organi aziendali il programma di attività, nel quale sono programmati i relativi interventi di valutazione e verifica di conformità, tenendo conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati;
- presentare agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, nella quale illustra le valutazioni e le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e si propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione;
- riferire agli organi aziendali, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Rischio legale

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte della Banca. In presenza di vertenze per le quali risulta probabile un esborso, e qualora sia possibile operare una stima attendibile del relativo ammontare secondo le linee guida contenute nella policy di Gruppo, adottata dalla Banca, sulla valutazione del rischio di soccombenza, si è provveduto ad effettuare stanziamenti al Fondo per rischi ed oneri.

La Banca è convenuta in alcuni contenziosi giudiziari originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. In particolare al 31 dicembre 2018 sussistevano 244 procedimenti giudiziari (diversi da quelli fiscali, dalle revocatorie fallimentari e di quelli attinenti al recupero del credito nell'ambito del quale siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito della Banca) pendenti nei confronti della Banca.

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti la Banca ha in essere, al 31 dicembre 2018, un fondo per rischi ed oneri pari a 3,5 mln di euro.

La Banca procede ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale e fattuale. A seguito di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame. Tutte le cause in materia sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi stimati che ne derivano sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Si fornisce, di seguito, una descrizione del contenzioso suddiviso per aree di attività. Nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, si è dato luogo ad accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Operatività di sportello: si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento dell'attività bancaria tipica; in particolare rientrano tutte le cause che hanno trovato origine in fatti/eventi direttamente connessi alla relazione con il Cliente in succursale quali, ad esempio, protesto assegni, gestione affidamento, rilascio/escussione di fidejussioni, gestione pratica di successione, esecuzione di disposizione di bonifico, gestione posizione soggetta a pignoramento presso terzi etc. Il petitum complessivo è di circa 44 milioni di euro per 84 posizioni e fra queste:

- Causa promossa da Cassa Depositi e Prestiti spa (di seguito CDP) nel novembre 2014 per circa euro 18,4 milioni in relazione ad un finanziamento concesso dalla stessa CDP a favore di una azienda municipalizzata con rapporto di conto acceso presso Banca Sella, ed all'asserita obbligazione, in capo alla Banca, di pagare il debito residuo della azienda municipalizzata in dipendenza della delegazione di pagamento sottoscritta. La Banca, non ritenendo sussistente tale presunta obbligazione, ha provveduto a costituirsi in giudizio nei termini ed ha proceduto a valutare la posizione prestando particolare attenzione al dato documentale e fattuale, acquisendo, inoltre, quale elemento di ulteriore valutazione, il parere di un autorevole studio legale indipendente, che risulta confermare le valutazioni espresse dalla Banca.
- Causa promossa da AFK srl nel giugno 2018 con ricorso in appello e domanda di circa 10 milioni di euro, avverso la sentenza del Tribunale di Lecce, parzialmente sfavorevole alla Banca. La causa verte su asserite irregolari operazioni disposte a valere sul conto della società Cliente. Allo stato si è proceduto a valutare tutti gli elementi di fatto e di diritto anche alla luce della sentenza di primo grado solo in parte sfavorevole alla Banca.

Servizi di investimento: si tratta di controversie - in tema di derivati, bond in default-numericamente in calo rispetto agli anni precedenti. Il complessivo importo di domanda è 43,3 milioni di euro, di cui 34 milioni di euro sono concentrati in 2 posizioni promosse dal medesimo attore, avanti giurisdizione ordinaria e amministrativa, per la medesima fattispecie per la quale è già stata pronunciata sentenza di primo grado favorevole con condanna alle spese. L'attore ha proposto appello avanti la Corte di Messina.

Anatocismo: il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo registra un incremento con un numero complessivo di 102 posizioni ed un petitum complessivo di circa 8 mln di euro. Per ogni posizione si è dato corso a specifiche valutazioni anche ricorrendo a consulenze tecniche ed a predisporre gli accantonamenti ritenuti congrui a coprire i rischi di causa.

Sono, infine, presenti controversie di minor rilevanza relative ai servizi di pagamento, al contenzioso lavoristico e di risarcimento danni in relazione al quale la Banca ha esaminato ogni singola posizione e predisposto gli accantonamenti ritenuti congrui a coprire i rischi di causa.

In merito, infine, alla causa promossa avanti al Tribunale di Lecce da alcuni soci di minoranza di Banca Sella Sud Arditi Galati, in relazione alla fusione per incorporazione in Banca Sella, diretta a far accertare l'asserita legittimità del diritto di recesso dagli stessi esercitato, adducendo la pretesa

violazione dei diritti di partecipazione, la Banca ha ricorso in appello avverso la decisione di primo grado che aveva accolto la domanda attorea.

In data 21 marzo 2017 la Corte di Appello ha confermato la sentenza di primo grado ma ha accolto uno dei motivi di ricorso di Banca Sella. Inoltre, la Banca, fondatamente convinta della correttezza della posizione assunta anche alla luce di una recente sentenza di Cassazione che ha confermato la correttezza dell'interpretazione restrittiva della norma in tema di recesso, ha proposto ricorso in Cassazione avverso la sentenza di secondo grado, ricorso depositato in data 13/10/2017. L'udienza di discussione si è tenuta al 5 febbraio 2019 e si è in attesa della decisione.

XII. Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

L'attività di Banca Sella che costituisce l'oggetto sociale è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero, essa può inoltre erogare in outsourcing servizi bancari e finanziari, nonché a questi connessi o strumentali. Con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, ove occorrono, la Società può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari e di intermediazione consentiti, quelli previsti fra le attività ammesse al beneficio del mutuo riconoscimento, nonché ogni altra attività connessa o strumentale alla realizzazione dell'oggetto sociale, con la tradizionale esclusione tuttavia di ogni operazione meramente aleatoria.

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è di euro 334.228.084,00 diviso in n. 668.456.168 azioni del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, così ripartito:

- 563.193.010 azioni a voto plurimo, ciascuna dotata di n. 3 voti (azioni di categoria P);
- 105.263.158 azioni ordinarie, dotate di n. 1 voto per azione (azioni di categoria S).

Le azioni a voto plurimo attribuiscono al titolare il diritto di conversione delle medesime in azioni ordinarie in ipotesi di loro trasferimento da perfezionarsi a pena di definitiva inefficacia entro trenta giorni dalla comunicazione della dichiarazione di conversione. Nel caso di comproprietà di una o più azioni, i diritti dei comproprietari devono essere esercitati solo da uno dei comproprietari che rappresenta gli altri.

In conformità con quanto previsto dall'art.123 bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs 58/98, si riporta di seguito l'informativa relativa alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa contabile e finanziaria.

In merito alle attività amministrative e contabili connesse alla formazione del bilancio la Banca si è dotata di specifici processi aziendali, volti al presidio della corretta redazione del bilancio, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari, civilistiche e fiscali. Il servizio Compliance di Banca Sella e la Revisione Interna della capogruppo vigilano sulla conformità e sull'adeguatezza di tali processi, nell'ambito del proprio piano di attività.

Il rafforzamento del sistema dei controlli è stato realizzato secondo un articolato piano d'azione e tempo per tempo costantemente aggiornato tenendo conto delle esperienze acquisite e delle best practice esistenti a livello di sistema. Esso opera su quattro direttrici:

- a) presidio delle regole e dei processi;
- b) continua verifica dell'adeguatezza delle regole;
- c) crescita delle professionalità e della cultura del controllo;
- d) esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole.

Il modello utilizzato consente pertanto di pervenire ad una ragionevole garanzia dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria predisposta. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo XI sistema dei controlli interni.

Banca Sella è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Sella Holding.

Autovalutazione degli organi di vertice delle banche e dei gruppi bancari

Il contesto normativo delineato dalle Disposizioni di Banca d'Italia "1° aggiornamento, del 6 maggio 2014, Governo societario, alla Circolare n. 285, Disposizioni di Vigilanza per le Banche" pone una particolare attenzione al processo di autovalutazione degli organi di vertice delle banche e dei gruppi bancari, da effettuarsi con rigore e profondità.

L'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, è stata eseguita, come ogni anno a partire dal 2009.

Sono state seguite le previsioni del Regolamento del Processo di Autovalutazione adottato a livello di Gruppo dal 2015.

I Consiglieri hanno compilato un questionario articolato nelle seguenti sezioni:

- autovalutazione degli Amministratori;
- composizione del Consiglio di Amministrazione e dell'attività consiliare;
- valutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- valutazione del CEO;
- autovalutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- autovalutazione del CEO.

I risultati e le osservazioni raccolte con i questionari, esaminati nel corso di una riunione consiliare, hanno confermato l'adeguatezza della composizione quali-quantitativa e del funzionamento del Consiglio.

Dichiarazione non finanziaria

Si informa che, come consentito dal D.Lgs 254/2016, all'Art. 6, comma 1 - "Un ente di interesse pubblico ricompreso nell'ambito di applicazione del presente decreto legislativo non è soggetto all'obbligo di redigere la dichiarazione di cui all'articolo 3 qualora tale ente di interesse pubblico rediga una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 4, oppure tale ente e le sue eventuali società figlie sono ricomprese nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata resa:

- a) da un'altra società madre soggetta ai medesimi obblighi o

b) da una società madre europea che redige tali dichiarazioni ai sensi e conformemente agli articoli 19-bis e 29-bis della direttiva 2013/34/UE” -, la Dichiarazione non Finanziaria è redatta a livello consolidato da Banca Sella Holding, Capogruppo del gruppo bancario, sarà approvata dal Consiglio di Amministrazione della stessa in data 25 marzo 2019 e resa disponibile sul sito del Gruppo Sella al seguente indirizzo: <https://sellagroup.eu/investor-relations>.

Azioni proprie e della controllante

Nel corso dell’esercizio, la Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

Partecipazioni e rapporti con le imprese del Gruppo

Nelle tabelle seguenti si elencano i rapporti fra Banca Sella e le altre società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico. Banca Sella eroga la maggior parte dei servizi di outsourcing alle società del Gruppo; riceve outsourcing dalla Capogruppo per quanto concerne i servizi in capo ad essa, ossia in particolare: Ispettorato, Sicurezza Informatica ed emissione prestiti obbligazionari.

Rapporti verso le società del Gruppo: dati patrimoniali

	Altre Attività - altre	Altre Passività - altre	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Fondi per rischi ed oneri - impegni e garanzie rilasciate	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli emessi
Banca Sella Holding	2.353	3.967	2.237.703	-	-	686.249	-	1.442
Sella sgr	2.435	-	-	1	-	-	5.044	-
Sella Capital Management in liquidazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella Leasing	324	61	-	725.083	2	-	4.415	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella	18	89	-	-	-	-	21.463	-
Fiduciaria Sella	22	3	-	0	-	-	1.618	-
Sella Personal Credit	458	34	-	792.103	1	-	71	-
Banca Patrimoni Sella & C.	1.836	2.487	6.014	-	-	1	-	-
Axerve	4.312	1.745	-	10.794	-	-	1.625	-
Sella Broker	28	2	-	-	-	-	6.142	-
Selir	54	869	-	-	-	-	4.285	-
Family advisory sim	5	-	-	4	-	-	128	-
Miret	-	-	-	-	-	-	65	-
Finanziaria 2010	2	-	-	-	-	-	806	-
Fabrick	242	745	-	-	-	-	1.431	-
Sella Technology	-	-	-	-	-	-	90	-
Sella Ventures	-	-	-	-	-	-	448	-
Smartika	124	-	-	-	-	-	867	-
Vioera PLC	-	-	-	-	-	-	51	-
Vipera Services	-	92	-	2	-	-	335	-
Kubique	-	51	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	12.215	10.156	2.243.717	1.532.900	3	686.250	49.006	1.442

Rapporti con le società del gruppo: dati economici

	Accantonamenti netti al fondi per rischi e oneri: impegni per garanzie rilasciate	Altri oneri di gestione	Altri proventi di gestione	Altri proventi di gestione - servizi resi a Società del Gruppo	Commissioni attive	Commissioni passive	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Risultato netto dell'attività di copertura	Risultato netto dell'attività di negoiazione	Altre spese amministrative	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società
Banca Sella Holding	-	26	1.714	1.317	238	5.535	10.388	6.349	7.130	3.562	2.723	1.485	2.634
Sella SGR	-	-	132	113	9.858	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella capital management in liquidazion	-	-	1	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella Leasing	2	-	210	295	504	40	8.377	-	-	33	1	426	57
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella	-	-	5	3	1	-	-	8	-	-	4.386	21	-
Fiduciaria Sella	-	-	11	27	1	3	-	1	-	-	1	39	-
Sella Personal Credit	1	-	176	212	3.544	7	9.419	-	-	-	3	66	115
Banca Patrimoni Sella & C.	-	591	1.623	1.768	3	14.374	22	-	-	-	316	152	17
Axerve	-	-	3.809	1.257	190	45	97	-	-	-	9.992	520	28
Sella Broker	-	-	45	25	-	-	-	2	-	-	23	-	-
Selir	-	-	30	87	-	-	-	2	-	-	4.091	-	26
Family advisory sim	-	-	3	6	1	-	-	-	-	-	183	-	-
Miret	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziaria 2010	-	-	3	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabrick	-	-	42	214	2	-	259	-	-	600	745	69	-
Sella Technology	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella Ventures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Smartika	-	-	1	-	-	-	8	-	-	-	5	149	-
Vioera PLC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vipera Services	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Kubique	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	3	617	7.812	5.330	14.358	20.004	28.606	6.364	7.130	2.995	22.585	2.926	2.877

XIII. Progetto di destinazione dell'utile

Signori azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2018, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti, evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 25.144.941,30, che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro 25.144.941,30
- alla "Riserva legale", come da Statuto	euro 3.017.392,96
- alla "Riserva statutaria", come da Statuto	euro 5.028.988,26
residuano	euro 17.098.560,08
agli Azionisti:	
- dividendo di euro 0,012 ad ognuna delle n.668.456.168 azioni	euro 8.021.474,02
al "Fondo per beneficenza ed erogazioni varie"	euro 70.000,00
ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro 9.007.086,06

Biella, 25 marzo 2019

In nome e per conto del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Maurizio Sella)

Schemi di bilancio

Al 31 dicembre 2018

Al 31 dicembre 2018 gli Schemi di Bilancio sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017). Si precisa che alla luce dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 e della scelta operata dalla Banca di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente, gli schemi dettati dalla menzionata circolare sono stati opportunamente modificati attraverso l'aggiunta di voci atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Sempre ai sensi della predetta circolare gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, salvo diversamente indicato.

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2018	31/12/2017
		Circ. 262/05 5° agg (criterio IFRS9)	Circ. 262/05 4° agg (criterio IAS39)
10.	Cassa e disponibilità liquide	147.815.288	139.631.271
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	86.157.986	-
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.981.204	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	49.176.782	-
20.	<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	23.282.075
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	452.408.810	-
40.	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	1.060.967.620
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.407.313.965	-
	a) Crediti verso banche	2.326.562.751	-
	b) Crediti verso clientela	8.080.751.214	-
50.	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	90.646.368
60.	<i>Crediti verso banche</i>	-	2.787.881.318
70.	<i>Crediti verso clientela</i>	-	7.003.762.241
50.	Derivati di copertura	1.974.083	3.714.514
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	78.926.668	87.203.484
70.	Partecipazioni	105.236.149	88.536.000
80.	Attività materiali	36.907.199	46.768.660
90.	Attività immateriali	55.887.003	54.597.645
	di cui:		
	- avviamento	12.992.423	13.181.423
100.	Attività fiscali	176.321.872	157.915.979
	a) correnti	40.412.232	44.278.141
	b) anticipate	135.909.640	113.637.838
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	17.132.247	-
120.	Altre attività	244.959.047	208.770.791
Totale dell'attivo		11.811.040.317	11.753.677.966

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
	Circ. 262/05 5° agg (criterio IFRS9)	Circ. 262/05 4° agg (criterio IAS39)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.680.515.172	-
a) Debiti verso banche	720.366.287	-
b) Debiti verso clientela	9.615.270.799	-
c) Titoli in circolazione	344.878.086	-
10. <i>Debiti verso banche</i>	-	738.902.027
20. <i>Debiti verso clientela</i>	-	9.374.893.087
30. <i>Titoli in circolazione</i>	-	410.564.233
20. Passività finanziarie di negoziazione	11.500.196	16.032.618
40. Derivati di copertura	81.562.579	90.492.818
60. Passività fiscali	9.674.594	8.831.132
a) correnti	3.114.392	2.201.529
b) differite	6.560.202	6.629.603
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	7.285.438	-
80. Altre passività	229.066.236	260.852.570
90. Trattamento di fine rapporto del personale	24.071.612	29.583.164
100. Fondi per rischi e oneri	16.696.855	26.121.765
a) impegni e garanzie rilasciate	3.533.719	-
c) altri fondi per rischi e oneri	13.163.136	26.121.765
110. Riserve da valutazione	(6.037.593)	1.682.974
140. Riserve	31.241.720	81.286.567
150. Sovrapprezzi di emissione	366.090.483	366.090.483
160. Capitale	334.228.084	334.228.084
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	25.144.941	14.116.444
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.811.040.317	11.753.677.966

Conto Economico

		31/12/2018	31/12/2017
Voci		Circ. 262/05 5° agg (criterio IFRS9)	Circ. 262/05 4° agg (criterio IAS39)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	203.740.941	193.847.559
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	194.699.506	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(51.226.663)	(52.408.342)
30.	Margine di interesse	152.514.278	141.439.217
40.	Commissioni attive	293.659.535	278.393.883
50.	Commissioni passive	(80.048.965)	(74.455.227)
60.	Commissioni nette	213.610.570	203.938.656
70.	Dividendi e proventi simili	3.311.572	192.378
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.472.219	6.830.858
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	102.521	126.357
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(100.410)	3.583.562
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	271.451	-
	<i>a) crediti</i>	-	(2.954.801)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(371.861)	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	6.547.363
	<i>d) passività finanziarie</i>	-	(9.000)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(2.144.765)	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(2.144.765)	-
120.	Margine di intermediazione	371.765.985	356.111.028
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(42.052.243)	(44.147.480)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(42.074.121)	-
	<i>a) crediti</i>	-	(33.885.220)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	21.878	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	(7.825.807)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	(2.436.453)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(661.276)	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	329.052.466	311.963.548
160.	Spese amministrative:	(291.521.292)	(308.423.491)
	a) spese per il personale	(137.732.317)	(158.515.277)
	b) altre spese amministrative	(153.788.975)	(149.908.214)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.880.974)	(16.141.164)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(222.920)	-
	b) altri accantonamenti netti	(3.658.054)	-
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.191.993)	(7.913.718)

190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13.146.069)	(14.315.452)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	47.713.827	53.757.246
210.	Costi operativi	(265.026.501)	(293.036.579)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(189.000)	(350.000)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	25.899	22.655
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	63.862.864	18.599.624
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.874.099)	(4.483.180)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	45.988.765	14.116.444
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(20.843.824)	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	25.144.941	14.116.444

Prospetto della Redditività Complessiva			
	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	25.144.941	14.116.444
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	1.221.232	219.806
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.329.833	-
70.	Piani a benefici definiti	(108.601)	219.806
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(9.261.034)	1.084.951
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(9.261.034)	-
140.			
100.	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	1.084.951
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(8.039.802)	1.304.757
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	17.105.139	15.421.201

Prospetto Delle Variazioni Del Patrimonio Netto al 31-12-2017

	esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/2017	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio								patrimonio netto al 31/12/2017	
				riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva 2017
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria	variazione strumenti di derivati su proprie azioni	stock options		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	334.228.084	-	334.228.084	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	334.228.084	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovraprezzi di emissione	366.090.483	-	366.090.483	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	366.090.483	
Riserve:															
a) di utili	168.613.286	-	168.613.286	51.067.083	-	(101.173)	-	-	-	-	-	-	-	219.579.196	
a.1) di utili anno precedente	(4.542.710)	-	(4.542.710)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.542.710)	
b) altre	(133.749.918)	-	(133.749.918)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(133.749.918)	
Riserve da valutazione:															
a) di attività finanziarie disponibili	5.890.702	-	5.890.702	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.084.951	6.975.653	
d) altre	(5.512.485)	-	(5.512.485)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	219.806	(5.292.679)	
Utile (Perdita) d'esercizio	58.536.893	-	58.536.893	(51.067.083)	(7.469.810)	-	-	-	-	-	-	-	14.116.444	14.116.444	
Patrimonio netto	789.554.334	-	789.554.334	-	(7.469.810)	(101.173)	-	-	-	-	-	-	15.421.201	797.404.552	

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018

	esistenze al 31/12/17	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/18	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio								patrimonio netto al 31/12/2018
				riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva 2018	
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	334.228.084	-	334.228.084	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	334.228.084
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	366.090.483	-	366.090.483	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	366.090.483
Riserve:														
a) di utili	219.579.196	(58.369.515)	161.209.681	6.639.949	-	1.684.717	-	-	-	-	-	-	-	169.534.347
b) di utili anno precedente	(4.542.710)	-	(4.542.710)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.542.710)
b) altre	(133.749.918)	-	(133.749.918)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(133.749.918)
Riserve da valutazione	1.682.974	319.235	2.002.209	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.039.802	6.037.593
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	14.116.444	-	14.116.444	(6.639.949)	(7.476.494)	-	-	-	-	-	-	-	25.144.941	25.144.941
Patrimonio netto	797.404.552	(58.050.280)	739.354.272	-	(7.476.494)	1.684.717	-	-	-	-	-	-	17.105.139	750.667.635

Gli importi nella colonna modifica saldi di apertura sono quelli rivenienti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9, per dettagli si rimanda alla successiva Parte A – della nota integrativa.

Rendiconto finanziario – Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA		31/12/2018
1. Gestione		92.866.985
Interessi attivi incassati (+)		206.378.550
Interessi passivi pagati (-)		(51.226.663)
Dividendi e proventi simili (+)		200.056
Commissioni nette (+/-)		213.715.028
Spese per il personale (-)		(158.478.746)
Altri costi (-)		(169.411.829)
Altri ricavi (+)		60.624.688
Imposte e tasse (-)		(8.934.099)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale(+/-)		-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(149.912.567)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.894.433
Attività finanziarie designate al fair value		-
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value		38.258.141
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		247.855.309
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(411.514.783)
Altre attività		(26.405.666)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		111.169.630
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		157.405.203
Passività finanziarie di negoziazione		(2.942.046)
Passività finanziarie designate al fair value		-
Altre passività		(43.293.526)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		54.124.050
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		31/12/2018
1. Liquidità generata da:		3.499.832
Vendite di partecipazioni		-
Dividendi incassati su partecipazioni		3.111.516
Vendite di attività materiali		170.704
Vendite di attività immateriali		217.612
Vendite di rami d'azienda		-
2. Liquidità assorbita da:		(41.963.371)
Acquisti di partecipazioni		(11.142.900)
Acquisti di attività materiali		(9.825.527)
Acquisti di attività immateriali		(20.994.944)
Acquisti di rami d'azienda		-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		(38.463.539)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		31/12/2018
Emissione/acquisto di azioni proprie		-
Emissione/acquisto strumenti di capitale		-
Distribuzione dividendi e altre finalità		(7.476.494)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(7.476.494)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		8.184.017
RICONCILIAZIONE		31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		139.631.271
Liquidità totale netto generata/assorbita nell'esercizio		8.184.017
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio		147.815.288

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Rendiconto finanziario – Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA		31/12/2017
1. Gestione		98.560.695
Interessi attivi incassati (+)		205.541.005
Interessi passivi pagati (-)		(52.408.342)
Dividendi e proventi simili (+)		192.378
Commissioni nette (+/-)		203.938.656
Spese per il personale (-)		(158.068.854)
Altri costi (-)		(156.054.133)
Altri ricavi (+)		59.903.165
Imposte e tasse (-)		(4.483.180)
Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale(+/-)		-
2. Liquidità generata assorbita dalle attività finanziarie		(363.928.185)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		30.948.917
Attività finanziarie disponibili per la vendita		427.793.998
Crediti verso clientela		(55.008.813)
Crediti verso banche		(725.667.854)
Altre attività		(41.994.433)
3. Liquidità generata assorbita dalle passività finanziarie		491.747.436
Debiti verso banche		332.419.200
Debiti verso clientela		120.759.848
Titoli in circolazione		(40.503.512)
Passività finanziarie di negoziazione		(4.485.564)
Altre passività		83.557.464
Liquidità netta generata assorbita dall'attività operativa		226.379.946
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		31/12/2017
1. Liquidità generata da:		311.552
Vendite di partecipazioni		-
Dividendi incassati su partecipazioni		-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
Vendite di attività materiali		126.877
Vendite di attività immateriali		184.675
Vendite di società controllate e di rami d'azienda		-
2. Liquidità assorbita da:		(206.156.988)
Acquisti di partecipazioni		(88.536.000)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(90.646.368)
Acquisti di attività materiali		(10.143.984)
Acquisti di attività immateriali		(16.830.636)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda		-
Liquidità netta generata assorbita dall'attività d'investimento		(205.845.436)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		31/12/2017
Emissione/acquisto di azioni proprie		-
Emissione/acquisto strumenti di capitale		-
Distribuzione dividendi e altre finalità		(7.469.810)
Liquidità netta generata assorbita dall'attività di provvista		(7.469.810)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		13.064.700
RICONCILIAZIONE		31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide inizio esercizio		126.566.571
Liquidità totale netto generata assorbita nell'esercizio		13.064.700
Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio		139.631.271

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2018, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi e le tabelle illustrative sono redatte in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015, con il 5° aggiornamento della circolare n. 262/05. Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Sella.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in continuità rispetto al 31 dicembre 2017 salvo la prima applicazione del principio contabile IFRS 9; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

Gli schemi del Bilancio al 31 dicembre 2018 sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017) esponendo il confronto delle risultanze con i dati al 31 dicembre 2017. Si precisa che alla luce dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 e della scelta operata dalla Banca di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente, gli schemi dettati dalla menzionata circolare sono stati opportunamente modificati attraverso l'aggiunta di voci atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data del 31 dicembre 2018 non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel prospetto contabile alla stessa data.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel corso del 2018 sono entrati in vigore nuovi principi contabili, interpretazioni o revisioni degli stessi:

- IFRS9 - Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067);
- IFRS15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2016/1905);
- IFRIC Interpretazione 22 Operazioni in valuta estera e anticipi (Reg. UE 2018/519);
- Modifiche allo IAS40: Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Reg. UE 2018/400);
- Modifiche all'IFRS2: Pagamenti basati su azioni (Reg. UE 2018/289);
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 (Reg. UE 2018/182);
- Modifiche all'IFRS4: Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (Reg. UE 2017/1988);
- Chiarimenti dell'IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2017/1987).

Con riferimento agli effetti conseguenti all'adozione di IFRS9 e IFRS15 si rimanda alle specifiche parti della presente sezione esposte più avanti. Con riferimento agli altri nuovi principi contabili diversi da IFRS9 e IFRS15 si precisa che la loro adozione non ha determinato effetti sostanziali sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

La Commissione europea, alla data del 31 dicembre 2018 ha omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2019, salvo applicazione anticipata:

- IFRS16 - Leasing (Reg. UE 2017/1986);
- Modifiche all'IFRS9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 2018/498).

L'IFRS16, applicabile a partire dal 1° gennaio 2019, e soggetto ad omologazione da parte dell'Unione europea in data 31 ottobre 2017, modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17. L'IFRS16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (*right of use*) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS16 o da IAS40.

In tale ambito, la Banca ha avviato le attività finalizzate a garantire la piena conformità con il nuovo principio contabile in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto da IAS17. Tali attività riguardano l'identificazione dei contratti di leasing, lo sviluppo di regole, principi e sistemi IT atte a garantire il corretto calcolo delle nuove attività e passività, la loro misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico. Tenuto conto del grado di utilizzo da parte della Banca di contratti di locazione e del totale del diritto d'uso che ammonta a circa 89,1 milioni di euro, ci si attende che l'adozione del nuovo principio contabile determinerà un incremento sia delle attività sia delle passività conseguenti alla rilevazione dei menzionati diritti di utilizzo e delle associate passività e, conseguentemente, degli RWA. Data la necessità di applicare le regole prudenziali anche alle attività di nuova rilevazione, si stima un impatto sul CET 1 pari a -0,17 bps.

Al 31 dicembre 2018, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione europea:

- IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- IFRIC Interpretazione 23 *Uncertainty over Income Tax Treatments* (giugno 2017);
- Modifiche allo IAS28: *Long-term Interests in Associates and Joint Ventures* (ottobre 2017);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2015-2017 dei principi contabili internazionali (dicembre 2017);
- Modifiche allo IAS19: *Plan Amendment, Curtailment or Settlement* (febbraio 2018);
- Modifiche dei riferimenti al *Conceptual Framework* negli Standard IFRS (marzo 2018).

Transizione a “IFRS15: Proventi da contratti con la clientela”

L'IFRS15, in vigore dal 1° gennaio 2018 ed omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), modifica il precedente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18. L'IFRS15 prevede:

- due approcci per la rilevazione dei ricavi (“at point in time” o “over time”);
- un nuovo modello di analisi delle transazioni (“Five steps model”) focalizzato sul trasferimento del controllo;

L'adozione del nuovo principio contabile può determinare effetti di riclassificazione nelle voci di conto economico utilizzate per la presentazione dei ricavi, di cambiamento nella competenza temporale di tali ricavi, qualora il contratto con il Cliente contenga diverse performance obligation che devono essere oggetto di contabilizzazione separata in base al nuovo principio contabile, di diversa misurazione dei ricavi al fine di riflettere eventuali fenomeni di variabilità dei medesimi. In base all'analisi svolta, non si sono riscontrati impatti significativi derivanti dall'adozione del principio IFRS15 sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche, non avendo comportato cambiamenti rispetto allo IAS 18.

Transizione a “IFRS9: Strumenti Finanziari”

1. Sintesi degli impatti

A partire dal 1 gennaio 2018 la Banca ha adottato il principio contabile “IFRS9: Strumenti finanziari”. L'adozione del principio è il risultato di un progetto di durata pluriennale avente l'obiettivo di creare metodologie contabili e di monitoraggio del rischio, armonizzate tra le diverse società del Gruppo, che garantissero il pieno rispetto delle disposizioni del principio contabile e di aggiornare i processi di governance e di monitoraggio alla luce delle relative novità normative. Tale progetto è stato organizzato a livello di Gruppo attraverso specifici gruppi di lavoro e al fine di raggiungere la conformità normativa il progetto ha previsto l'individuazione di 3 cantieri (i) Cantiere modelli; (ii) Cantiere operativo; (iii) Cantiere implementativo.

Per ciascuno dei primi due cantieri è stata definita una fase di *assessment*, prodromica alla fase di definizione della metodologia e dei requisiti funzionali (fase di disegno) finalizzati all'implementazione stessa. L'intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della Banca e con l'attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.

Si evidenzia che il nuovo principio contabile:

- ha introdotto cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Con riferimento ai finanziamenti e ai titoli di debito, la classificazione, e la conseguente valutazione, di questi strumenti è basata sul modello di gestione (“business model”) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - Solely Payments of Principal and Interests). Con riferimento agli strumenti di capitale si prevede la loro classificazione al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le altre componenti reddituali. In questo secondo caso, a differenza di quanto previsto dallo IAS 39 per le attività finanziarie disponibili per la vendita, IFRS 9 ha eliminato la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e ha previsto che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione debbano essere riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico. Infine, con riferimento alle passività finanziarie designate al fair value, ha modificato la contabilizzazione del “proprio rischio di credito” (cosiddetto “own credit risk”), ovvero sia delle variazioni di valore delle passività designate al fair value imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio ha previsto che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto

economico come previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

- ha previsto la determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle *expected credit losses* previsto dal nuovo principio che costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche ("forward-looking");
- ha introdotto linee guida atte a chiarire in quali circostanze occorra procedere a rilevare il *write-off* degli strumenti finanziari specificando che il *write-off* è un evento di cancellazione contabile;
- è intervenuto sulle contabilizzazioni delle coperture ("hedge accounting") riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

Si evidenzia, in proposito, che la Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS 39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging"). La Banca ha deciso di avvalersi della possibilità fornita dal principio contabile di non rideterminare i dati comparativi degli esercizi precedenti, conseguentemente la data di prima applicazione del nuovo principio risulta essere il 1° gennaio 2018.

2. Classificazione e valutazione

Per effetto dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile, la Banca ha proceduto a riclassificare le attività e le passività finanziarie esistenti al 1° gennaio 2018 nelle nuove categorie previste.

L'analisi del modello di business è stata condotta attraverso la mappatura dei portafogli che compongono il portafoglio bancario e di trading della Banca e assegnando un modello di business a ciascuno di essi. In proposito, si precisa che agli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio bancario della Banca sono stati assegnati modelli di business "held to collect" o "held to collect and sell" in funzione delle finalità di detenzione e dell'atteso turnover di tali attivi.

In tale ambito si segnala che eventuali cessioni di strumenti finanziari sono ritenute comunque compatibili con un modello di business "held to collect" nel caso di (i) operazioni di cartolarizzazione che non comportino la cancellazione contabile del credito, (ii) cessioni determinate da variazioni avverse nel rischio di credito della controparte e (iii) eventuali cessioni non frequenti o non significative da valutarsi caso per caso. Alle strutture di business che compongono il portafoglio di negoziazione della Banca è stato assegnato un modello di business "other" al fine di riflettere le intenzioni di trading.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9, l'analisi del modello di business è stata poi integrata tramite l'analisi dei flussi contrattuali (c.d. "SPPI Test") degli strumenti finanziari dei portafogli Held to collect ed Held to collect and sell.

A tal proposito, la Banca ha sviluppato sistemi e processi atti ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato (portafoglio "held- to-collect") o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio "held-to-collect and sell").

L'analisi in oggetto è effettuata sia contratto per contratto (o strumento per strumento) sia tramite definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche omogenee delle operazioni e tramite l'utilizzo di un apposito tool, sviluppato internamente per analizzare massivamente e le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell'IFRS9.

La Banca non ha previsto comunque di valutare obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico ammontari significativi di attività finanziarie, misurate attualmente al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per effetto della circostanza che i relativi flussi contrattuali non possano essere considerati come remunerativi solamente del capitale e degli interessi.

Si precisa infine che i titoli di capitale sono valutati al fair value con impatto a conto economico o sulla redditività complessiva in funzione delle loro caratteristiche e della ragione per le quali gli stessi sono stati acquisiti. Le quote di OICR sono valutate al fair value con impatto a conto economico a seguito delle precisazioni normative che escludono la possibilità di qualificare questi strumenti quali strumenti di capitale.

Con riferimento al cantiere modelli, e relativamente ai requisiti di impairment introdotti dal principio, la Banca ha sviluppato i propri modelli al fine di rispettare i dettami del nuovo principio contabile.

Il perimetro delle esposizioni oggetto di impairment è stato esteso inoltre al fine di includere, oltre agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e alle rilevanti esposizioni fuori bilancio, anche le esposizioni creditizie valutate al "Fair value con impatto sulla redditività complessiva".

In aggiunta, specifici adeguamenti sono stati apportati ai parametri di Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD) utilizzati per il calcolo della perdita creditizia attesa (ECL) ed è stato sviluppato un nuovo modello per valutare la Stage Allocation delle esposizioni non deteriorate fra Stage 1 e Stage 2.

Le curve di PD lifetime, ottenute combinando i tassi d'inadempienza osservati con previsioni macroeconomiche, sono state calibrate per riflettere caratteristiche point-in-time e forward-looking circa i tassi d'inadempienza attesi di portafoglio.

Il tasso di recupero incorporato nella LGD through-the-cycle è stato adattato al fine di rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

La EAD lifetime è stata calcolata a partire dai valori contabili del costo ammortizzato e dei flussi di cassa sino alla maturità delle esposizioni, considerando la possibilità di conversione in utilizzo dei margini accordati.

Il processo definito per includere scenari macroeconomici nei parametri di rischio è altresì coerente con i processi di previsione macroeconomica utilizzati dal Gruppo per ulteriori fini di gestione del rischio (quali i processi adottati per la definizione dei piani di budget, per la definizione del Risk Appetite Framework e per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito negli esercizi di Stress Test ai fini ICAAP), per maggiori dettagli si rimanda alla parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Un aspetto chiave derivante dal nuovo modello contabile richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di Stage Allocation finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate), laddove lo Stadio 1 include principalmente (i) le esposizioni di nuova erogazione, (ii) le esposizioni che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (low credit risk exemption) alla data di reporting, per maggiori dettagli si rimanda alla parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nella Banca il modello di valutazione della Stage Allocation si basa su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono:

- il confronto a livello di transazione fra il rating creditizio al momento dell'erogazione e quello rilevato alla data di reporting, entrambi quantificati secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni del merito creditizio nel tempo (e.g. età, scadenza, rating al momento dell'erogazione);
- elementi assoluti quali i backstop previsti dalla normativa (e.g. più di 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne (e.g. classificazione Forborne).

Con riferimento ai titoli di debito la Banca ha optato per l'applicazione della low credit risk exemption sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Anche l'impairment calcolato sulle esposizioni deteriorate è stato calcolato come richiesto dal nuovo principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa point-in-time e forward looking e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni.

Esclusivamente in sede di prima applicazione (first time adoption) del principio contabile IFRS9, Banca Sella, per l'intero portafoglio rappresentato dalle sofferenze e dalle inadempienze probabili oggetto di risoluzione contrattuale, ha introdotto, per la determinazione dell'impairment, una logica "disposal". Pertanto, il valore di recupero dei singoli crediti è stato aggiornato quale media dei recuperi attesi attraverso il processo di work-out interno e i prezzi di vendita, come rilevato sul mercato, ponderati per la loro probabilità di accadimento.

Infine, per ciò che riguarda l'hedge accounting, la Banca ha deciso di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS 39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

Gli impatti principali dell'IFRS 9 sulla Banca, oltre che per la logica disposal sopra richiamata, sono derivati dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, che ha comportato un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la Clientela), nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "Stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.

Infine, per ciò che riguarda l'hedge accounting, la Banca ha deciso di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS 39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

Gli impatti principali dell'IFRS 9 sulla Banca sono derivati da maggiori rettifiche di valore sui crediti deteriorati (sofferenze e inadempienze probabili oggetto di risoluzione contrattuale) a seguito dell'applicazione di uno scenario "disposal" come sopra descritto e anche dall'introduzione del nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, che ha comportato un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la Clientela), nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "Stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.

In particolare si è generata una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "Stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "Stage1", che include prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing, e lo "Stage2", che include le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition").

I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9 sono stati contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1° gennaio 2018; gli effetti complessivi derivanti dall'adozione di IFRS 9, in termini di "classification & measurement" e di "impairment" sul CET1, al netto dell'effetto fiscale, sono stati complessivamente nell'ordine di circa 121 bps.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, si è avuta anche una revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; Banca Sella ha adottato il regime transitorio per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'adozione di tale regime transitorio ha comportato un miglioramento dell'impatto sul CET1 pari a circa 93 bps per un impatto residuale pari a 28 bps.

Nello specifico l'IFRS 9 ha determinato sul patrimonio netto un effetto complessivo, al netto dell'effetto fiscale, in diminuzione di 58 milioni di euro. Relativamente agli ulteriori impatti numerici si rimanda alle tabelle successive e relativi commenti sulle riclassificazioni, valutazioni e altre variazioni.

Transizione al nuovo principio contabile IFRS 9

Attivo - Voci IAS 39	Saldo IAS 39 31-12-2017	Riclassifiche		Valutazioni Collettive		Valutazioni Analitiche	Altre valutazioni	Altre riclassifiche	Saldo IFRS 9 01-01-2018	Voci IFRS 9
		Portafoglio titoli	Portafoglio Crediti	Portafoglio titoli	Portafoglio Crediti	Portafoglio Crediti deteriorati	Portafoglio Crediti			
10. Cassa e disponibilità liquide	139.631.271	-	-	-	-	-	-	-	139.631.271	10. Cassa e disponibilità liquide
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.282.075	16.502.436	-	-	-	-	-	-	39.784.511	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE a) detenute per la negoziazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre	7167.527	16.502.436	-	-	-	-	-	-	23.669.963	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE - detenute per la negoziazione - Altre
Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE - detenute per la negoziazione - Partecipazioni
Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Derivati	16.114.548	-	-	-	-	-	-	-	16.114.548	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE - detenute per la negoziazione - Derivati
Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Subordinati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE - detenute per la negoziazione - Subordinati
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	43.684.934	44.512.347	-	-	-	1.382.407	-	89.579.688	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Altre
		-	-	-	-	-	-	-	-	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Partecipazioni
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.060.967.620	-344.254.193	-	-	-	-	-	-	716.713.427	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
Attività finanziarie disponibili per la vendita - Altre	1.040.984.984	-344.254.193	-	-	-	-	-	-	696.730.791	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Altre
Attività finanziarie disponibili per la vendita - Partecipazioni - Valutati al fair value	19.982.636	-	-	-	-	-	-	-	19.982.636	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Partecipazioni
50. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	90.646.368	-90.646.368	-	-	-	-	-	-	-	
60. Crediti verso Banche	2.787.881.318	36.568.442	-	-108.913	-310.861	-	-	-	2.824.029.986	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) Credito verso Banche
Crediti verso Banche centrali	673	-	-	-	-	-	-	-	673	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso Banche - Crediti verso Banche centrali
Crediti verso Banche	2.787.880.645	-	-	-	-310.861	-	-	-	2.787.569.784	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso Banche - Crediti verso Banche
Crediti verso Banche per titoli	-	36.568.442	-	-108.913	-	-	-	-	36.459.529	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito - Clientela - Altri
70. Crediti verso Clientela	7.003.762.241	337.852.078	-44.509.512	-137.102	-13.564.999	-53.255.751	-7.066.370	-11.117.668	7.211.962.917	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Crediti verso Clientela
Crediti verso Clientela	7.003.722.214	-	-44.469.485	-	-13.564.999	-53.255.751	-7.066.370	-11.117.668	6.874.247.941	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso Clientela - Crediti verso Clientela
Crediti verso Clientela per titoli	40.027	337.852.078	-40.027	-137.102	-	-	-	-	337.714.976	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito - Clientela - Altri
80. Derivati di copertura	3.714.514	-	-	-	-	-	-	-	3.714.514	50. Derivati di copertura
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	87.203.484	-	-	-	-	-	-	-	87.203.484	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
100. Partecipazioni	88.536.000	-	-	-	-	-	-	-	88.536.000	70. Partecipazioni
Partecipazioni: controllo - integrali	88.536.000	-	-	-	-	-	-	-	88.536.000	Partecipazioni: controllo - integrali
Partecipazioni: influenza notevole - valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Partecipazioni: influenza notevole - valutate al patrimonio netto
110. Attività materiali	46.768.660	-	-	-	-	-	-	-	46.768.660	80. Attività materiali
120. Attività immateriali	54.597.645	-	-	-	-	-	-	-	54.597.645	90. Attività immateriali
130. Attività fiscali	157.915.979	69.102	-780	168.566	4.515.081	14.692.936	2.335.436	12.532.006	192.228.326	100. Attività fiscali
Attività fiscali - correnti	44.278.141	103.071	-780	168.566	3.730.374	14.645.332	-	2.620.006	65.544.710	Attività fiscali - correnti
Attività fiscali - anticipate - diverse dalla Legge 214/2011	13.623.191	-33.969	-	-	784.707	47.604	2.335.436	9.912.000	26.668.969	Attività fiscali - anticipate - diverse dalla Legge 214/2011
Attività fiscali - anticipate - di cui alla Legge 214/2011	100.014.647	-	-	-	-	-	-	-	100.014.647	Attività fiscali - anticipate - di cui alla Legge 214/2011
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
150. Altre attività	208.770.791	-	-	-	-	-	-	-	208.770.791	120. Altre attività
Totale dell'attivo	11.753.677.966	-223.569	2.055	-77.449	-9.360.779	-38.562.815	-3.348.527	11.703.521.220	11.703.521.220	

Relazione e Bilancio 2018

Passivo - Voci IAS 39	Saldo IAS 39 31-12-2017	Riclassifiche		Valutazioni Collettive		Valutazio- ni Analiti- che	Altre valuta- zioni	Altre riclassifiche	Saldo IFRS 9 01-01-2018	Voci IFRS 9
		Portafo- glio titoli	Porta- foglio Cre- diti	Portafo- glio titoli	Portafo- glio Crediti	Portafo- glio Crediti deteriorati	Portafo- glio Crediti			
10. Debiti verso Banche	738.902.027	-	-	-	-	-	-	-	738.902.027	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) Debiti verso banche
20. Debiti verso Clientela	9.374.893.087	-	-	-	-	-	-	-	9.374.893.087	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Debiti verso Clientela
30. Titoli in circolazione	410.564.233	-	-	-	-	-	-	-	410.564.233	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - c) Titoli in circolazione
40. Passività finanziarie di negoziazione	16.032.618	-	-	-	-	-	-	-1.590.376	14.442.242	20. Passività finanziarie di negoziazione
Passività finanziarie di negoziazione - altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Passività finanziarie di negoziazione - altre
Passività finanziarie di negoziazione - su derivati	16.032.618	-	-	-	-	-	-	-1.590.376	14.442.242	Passività finanziarie di negoziazione - su derivati
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30. Passività finanziarie designate al fair value
60. Derivati di copertura	90.492.818	-	-	-	-	-	-	-	90.492.818	40. Derivati di copertura
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
80. Passività fiscali	8.831.132	-5.033	157	100.912	-752.858	-2.955.694	456.886	10.340.235	16.015.737	60. Passività fiscali
Passività fiscali - correnti	2.201.529	-	157	-	-752.858	-2.955.694	-	10.340.235	8.833.369	Passività fiscali - correnti
Passività fiscali - differite	6.629.603	-5.033	-	100.912	-	-	456.886	-	7.182.368	Passività fiscali - differite
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70. Passività associate ad attività in via di dismissione
100. Altre passività	260.852.570	-	-	-	-1.011.492	-	-	-	259.841.078	80. Altre Passività - altre
110. Trattamento fine rapporto del personale	29.583.164	-	-	-	-	-	-	-	29.583.164	90. Trattamento fine rapporto del personale
120. Fondi per rischi ed oneri	26.121.765	-	-	-	3.166.763	144.035	-	-	29.432.563	100. Fondi per rischi ed oneri
Fondi per rischi ed oneri - impegni e garanzie rilasciate	-	-	-	-	3.166.763	144.035	-	-	3.310.798	Fondi per rischi ed oneri - impegni e garanzie rilasciate
Fondi per rischi ed oneri - altri	26.121.765	-	-	-	-	-	-	-	26.121.765	Fondi per rischi ed oneri - altri fondi per rischi e oneri
130. Riserve di valutazione	1.682.974	53.194	-	266.041	-	-	-	-	2.002.209	110. Riserva da valutazione
Riserve di valutazione di Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.975.653	-2.958.530	-	-	-	-	-	-	4.017.123	Riserva da valutazione: titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva
Riserve di valutazione di Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	3.011.724	-	266.041	-	-	-	-	3.277.765	Riserva da valutazione: attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
Riserva da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-5.292.679	-	-	-	-	-	-	-	-5.292.679	Riserva di valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti
160. Riserve	81.286.567	-271.730	1.898	-444.402	-10.763.192	-35.751.156	-3.805.413	-7.335.521	22.917.051	140. Riserve
Riserva legale	43.412.105	-	-	-	-	-	-	-	43.412.105	Riserve - Riserve di utili: riserva legale
Riserve statuarie	106.480.769	-	-	-	-	-	-	-	106.480.769	Riserve - Riserve di utili: riserve statuarie
Utili (Perdite) portati a nuovo	-4.542.710	-	-	-	-	-	-	-	-4.542.710	Riserve - Riserve di utili: utili (perdite) portati a nuovo
Riserve di utili e altre	132.563.040	-	-	-	-	-	-	-	132.563.040	Riserve - Riserve di utili e altre riserve
Riserva straordinaria	68.499.443	-	-	-	-	-	-	-	68.499.443	Riserve - Riserve di utili: riserva straordinaria
Riserve - Riserve FTA - IFRS 9	-	-271.730	1.898	-444.402	-10.763.192	-35.751.156	-3.805.413	-7.335.521	-58.369.516	Riserve - Riserve FTA - IFRS 9
170. Sovrapprezzi di emissione	366.090.483	-	-	-	-	-	-	-	366.090.483	150. Sovrapprezzi di emissione
180. Capitale	334.228.084	-	-	-	-	-	-	-	334.228.084	160. Capitale: azioni ordinarie
200. Utile (Perdita) di esercizio	14.116.444	-	-	-	-	-	-	-	14.116.444	180. Utile (Perdita) di esercizio
Totale del passivo	11.753.677.966	-223.569	2.055	-77.449	-9.360.779	-38.562.815	-3.348.527	1.414.338	11.703.521.220	

Riclassificazioni

La prima applicazione del principio contabile IFRS9 ha comportato la necessità di provvedere alle opportune riclassificazioni delle attività finanziarie, dai precedenti portafogli rilevati secondo il principio contabile IAS 39 agli attuali portafogli rilevati secondo l'IFRS 9.

Le riclassificazioni hanno riguardato sia i crediti verso le banche e verso la clientela, sia i titoli di proprietà.

La colonna "Riclassifiche" della tabella sopra esposta, illustra gli spostamenti effettuati tra i diversi portafogli delle attività finanziarie dal 31 dicembre 2017 al 1° gennaio 2018.

In alcuni casi gli spostamenti hanno provocato un cambio dei criteri di valutazione delle attività riclassificate, con la conseguente variazione del loro valore che, in sede di prima applicazione del principio, è stato rilevato con l'iscrizione di apposite riserve di patrimonio netto o attraverso l'adeguamento delle relative riserve di valutazione.

L'effetto complessivo delle riclassificazioni tra i diversi portafogli ha comportato la rilevazione di una riserva negativa di patrimonio netto di circa 270 mila euro (al netto dell'effetto fiscale di circa 100 mila euro), parzialmente compensata da un aumento delle riserve di valutazione per circa 50 mila euro (al netto dell'effetto fiscale di circa 30 mila euro).

Valutazioni

La prima applicazione del principio contabile IFRS9 ha comportato inoltre la necessità di rivedere i criteri di valutazione delle attività finanziarie, passando da un criterio di valutazione basato sulle osservazioni di quanto avvenuto in passato (incurred) ad un criterio di valutazione che incorpora le previsioni di quanto potrà avvenire in futuro (expected).

Anche in questo caso la revisione del criterio di valutazione ha riguardato sia i crediti verso le banche e la clientela, sia i titoli di proprietà.

Le colonne "Valutazioni Collettive" e "Valutazioni Analitiche" della tabella sopra esposta, illustrano gli impatti che il diverso criterio di valutazione ha avuto sulle attività finanziarie dal 31 dicembre 2017 al 1° gennaio 2018, rispettivamente sulle attività finanziarie "in bonis" e deteriorate.

Come per le riclassificazioni, il cambio dei criteri di valutazione delle attività ha portato alla modifica del loro valore che, in sede di prima applicazione del principio, è stato rilevato con l'iscrizione di apposite riserve di patrimonio netto o attraverso l'adeguamento delle relative riserve di valutazione.

L'effetto complessivo del diverso criterio di valutazione delle attività finanziarie ha comportato la rilevazione:

- per i titoli di proprietà: di una riserva negativa di patrimonio netto di circa 0,4 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale di circa 0,2 milioni di euro), parzialmente compensata da un aumento delle

riserve di valutazione per circa 0,3 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale di circa 0,1 milioni di euro);

- per i crediti non deteriorati: di una riserva negativa di patrimonio netto di circa 10,8 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale di circa 5,3 milioni di euro);
- per i crediti deteriorati: di una riserva negativa di patrimonio netto di circa 35,8 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale di circa 17,6 milioni di euro).

Altre Variazioni

Oltre alle riclassificazioni e alle valutazioni, il nuovo principio contabile ha comportato la necessità di adeguare ulteriori metodologie di rilevazione delle attività finanziarie, al fine di poter rispettare le nuove disposizioni previste.

Tali ulteriori variazioni hanno riguardato principalmente i crediti verso le banche e verso la clientela e i contratti derivati ad essi collegati.

Le colonne “Altre valutazioni” e “Altre riclassifiche” della tabella sopra esposta, illustrano gli impatti che la diversa metodologia di rilevazione ha avuto sulle attività finanziarie dal 31 dicembre 2017 al 1° gennaio 2018.

Il cambio della metodologia di rilevazione delle attività finanziarie ha portato anche in questo caso alla modifica del loro valore che, in sede di prima applicazione del principio, è stato rilevato con l'iscrizione di apposite riserve di patrimonio netto.

In particolare:

- la valutazione al fair value di alcuni crediti, che non è stato possibile rilevare al costo ammortizzato, ha comportato la rilevazione di una riserva positiva di patrimonio netto di circa 0,9 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale di circa 0,45 milioni di euro);
- la rilevazione delle modifiche contrattuali apportate ai crediti durante la loro vita, ha comportato la rilevazione di una riserva negativa di patrimonio netto di circa 4,7 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale di circa 2,3 milioni di euro);
- la necessità di reincorporare alcuni contratti derivati all'interno dell'attività finanziaria principale, ha comportato la rilevazione di una riserva negativa di patrimonio netto di circa 6,4 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale di circa 3,1 milioni di euro);
- l'indeducibilità parziale dell'imposta IRAP su alcune riserve di patrimonio netto da prima applicazione del principio IFRS9, ha comportato, in conseguenza di basi imponibili IRAP negative future, la rilevazione di una riserva negativa di patrimonio netto di circa 0,96 milioni di euro. Successivamente, l'entrata in vigore della Legge di Bilancio che ha variato il regime di deducibilità delle rettifiche di valore su crediti derivanti dall'adozione del principio IFRS 9 (ovvero la deducibilità degli effetti IFRS 9 da 1 anno - come inizialmente previsto - a 10 anni), ha comportato, per gli esercizi

futuri, una base imponibile fiscale IRAP positiva, e di conseguenza, la rilevazione di un ricavo a conto economico, nell'esercizio 2018, pari al recupero dello stesso importo, ovvero 0,96 milioni di euro.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value

è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe

caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI con riciclo)

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair

value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione

iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI senza riciclo)

Criteri di classificazione

Sono inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, vengono inclusi in questa voce le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie per i titoli di capitale non è ammessa alcuna riclassifica,

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita

del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

4- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con Clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni di Banca Sella sono così classificate:

- esposizioni "in **Bonis**": esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti. Le esposizioni, a loro volta, sono raggruppate in due stage:
 - stage 1 (crediti performing) : vengono assegnate le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto

all'origine. Vengono, inoltre assegnate le esposizioni che rientrano nella classe di "low credit risk" alla data di osservazione;

- o stage 2 (crediti underperforming): vengono assegnate le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale
- esposizioni **non performing** (stage 3) che si distinguono in:

Past Due: esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi tenendo conto della compensazione con eventuali margini disponibili su altre linee di credito a nome dello stesso debitore e a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 5% del maggior importo tra la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate giornalmente nell'ultimo trimestre precedente e la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della rilevazione.

Inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali si valuta improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio.

Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili revocate per le quali la banca ha operato la revoca degli affidamenti con formale costituzione in mora per l'intero credito.

Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate performing o non performing, come sopra descritto, possono essere oggetto di **concessioni** (forborne) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. **L'elemento fondamentale per l'identificazione del forborne è lo stato di difficoltà in cui versa il debitore al momento della concessione della misura di tolleranza.** Le esposizioni performing oggetto di concessione rientrano fra i "*forborne performing*", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono classificate fra i "*forborne non performing*".

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con

impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata in sede di FTA una specifica metodologia per il trattamento contabile del portafoglio di crediti classificati a sofferenza e a inadempienza probabile disdettata al 01.01.2018, per i quali è stata adottata una valutazione in ottica disposal. Tale metodologia ha considerato diversi scenari e ha stimato il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati.

I crediti classificati a deteriorato in corso d'anno, vengono inseriti nell'ordinario processo di recupero previsto per i crediti non performing, con valutazione del processo di cessione a fine work-out, ad eccezione di cluster di crediti specificamente individuati per i quali è possibile valutare l'opportunità della cessione a fronte di una quotazione di mercato ritenuta adeguata e proficua.

Le posizioni unsecured, per le quali è previsto il realizzo mediante la cessione, sono adeguate al valore di recupero specificamente previsto dal regolamento credito, calcolato sul presunto market price derivante dalla serie storica delle cessioni realizzate negli ultimi anni. Per i crediti secured, al di fuori del perimetro FTA, lo scenario disposal non è probabilizzato. Nel caso in cui venisse valutata la cessione di un perimetro comprendente crediti secured, lo stesso verrebbe considerato, previa valutazione del Consiglio di Amministrazione, sulla base del prezzo atteso.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti con status di sofferenza, inadempienza probabile o past due, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IFRS9 e le Linee Guida per gli NPL emanata da Banca d'Italia per le banche Less Significant, sono oggetto di un processo di valutazione che prevede l'applicazione dei seguenti criteri:

Posizioni classificate a **Past due e Inadempienze probabili non revoke:**

a) metodo forfettario per:

- esposizioni di importo inferiori o pari a € 25.000;
- crediti di natura chirografaria prive di garanzie consortili.

Le percentuali di rettifica applicate si basano sulla LGD su cluster omogenee di linee di credito.

b) metodo analitico per:

- esposizioni di importo superiore a € 25.000 assistite da garanzie reali;
- esposizioni di importo superiore a € 25.000 di natura chirografaria assistite da garanzie consortili;
- crediti ristrutturati o in corso di ristrutturazione;
- crediti di firma;

Resta ferma la possibilità di procedere ad una valutazione analitica, in luogo della forfettaria qualora si ritenga tale metodo più adeguato. In tal caso vengono valutati i flussi di cassa realizzabili dalla liquidazione in via stragiudiziale delle garanzie o del patrimonio immobiliare/mobiliare dei coobbligati e dalle fonti di reddito dei coobbligati.

Posizioni classificate a **Inadempienze probabili revoke:**

- a) Metodo forfettario per esposizione di importo inferiore o pari a € 10.000 applicando una percentuale che tiene conto del recupero stragiudiziale del credito o del prezzo di cessione per crediti chirografari con processo di recupero in corso;
- b) Metodo analitico per posizioni con esposizione superiore a € 10.000.

Posizioni classificate a Sofferenza: metodo analitico senza distinzione di importo

La valutazione viene effettuata al momento della classificazione fra i crediti deteriorati e ad ogni successiva variazione della classe di deterioramento e, in caso di valutazione analitica, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una revisione della previsione di recupero;

questa viene calcolata tenendo conto del presumibile valore di realizzo dalla liquidazione delle garanzie in via coattiva o consensuale in base allo stato di deterioramento, nonché dei relativi costi e tempistiche di incasso stimate in base a test retrospettivi.

I parametri di valutazione analitici delle posizioni classificate ad inadempienza probabile e a sofferenza si differenziano in base alle seguenti caratteristiche dei crediti:

- Crediti ipotecari con applicazione di haircut via via più prudenziali al peggiorare del merito creditizio, commisurati ai differenziali medi statistici dei valori cauzionali, dei valori di immediato realizzo e dei valori di aggiudicazione in sede di esecuzione forzata.
- Crediti con altre garanzie privilegiate
- Crediti chirografari verso soggetti privati/aziende intestatari di patrimonio utilmente escutibili;
- Crediti chirografari verso soggetti privati/aziende privi di patrimonio utilmente escutibile;
- Crediti con rientro definito con dilazione di pagamento o transazione;
- Crediti chirografari in capo a soggetti sottoposti a procedure concorsuali;
- Crediti valutati al presunto valore di realizzo da operazioni di cessione a fine processo di recupero, da sottoporre a delibera del CDA;
- Crediti di firma.

Annualmente vengono eseguiti gli aggiornamenti delle serie storiche del proprio portafoglio crediti in contenzioso, per verificare la congruità dei criteri di valutazione relativamente ai vari parametri tra i quali i tempi di attualizzazione per esecuzioni immobiliari, escussioni garanzie consortili, stima costi per i recuperi giudiziali.

Le rettifiche di valore sono deliberate dai responsabili degli Uffici del Servizio NPL che gestiscono le posizioni deteriorate nel rispetto delle regole definite nel Regolamento del Credito.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

• le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a “trattenere” il Cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio Cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il Cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi. Per ciascuna tipologia di esposizione rientrante nel portafoglio di cessione sono previsti tre diversi scenari, che presentano alcune assunzioni di base comuni, tra cui una percentuale di posizioni non cedute entro l’orizzonte temporale previsto, per le quali si ipotizza di procedere al write-off senza alcun recupero. In particolare nel corso dell’ultimo anno previsto dal piano non è prevista una cessione, ma un writeoff dello stock residuo.

5 – Operazioni di copertura

La Banca ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21, permane l'integrale mantenimento delle regole relative all'hedge accounting normate dallo IAS 39 (Carve-out), senza perciò l'applicazione del nuovo principio IFRS9 in materia di General Hedge. In conformità al paragrafo 7.2.21, invece di applicare le disposizioni di cui al capitolo 6 ("La contabilizzazione delle operazioni di copertura") del Principio, la Banca ha scelto come principio contabile di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39. In tal caso, non valgono i riferimenti contenuti nel Principio a particolari disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui al capitolo 6. Sono state ancora applicate le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio Cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

6 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

7 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160 "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9 - Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso Clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con Clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

11 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto

primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

12 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico.

In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art., commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

14 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

15 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

16 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale *"defined contribution plan"* e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale *"Projected Unit Credit Method"*.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;

- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Input per la determinazione del *fair value*

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscono continuativamente uno o più *market makers*);
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera;
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato;
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per "mercato attivo" si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscono continuativamente uno o più *market makers*;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Sella per la valutazione delle quali vengono utilizzate le metodologie, largamente diffuse sul mercato, di seguito indicate:
 - Obbligazioni a tasso fisso: “*asset swap spread*”;
 - Obbligazioni a tasso variabile: “*discount margin*”;
 - Obbligazioni strutturate: “*net present value*” (per la componente obbligazionaria).

Le obbligazioni strutturate che, oltre alla componente obbligazionaria incorporano una componente opzionale (derivato), prevedono la valutazione di quest'ultima sulla base sia dei prezzi praticati da controparti di mercato, sia sulla base di modelli di valutazione esterni (es. modello di Black-Scholes), o proprietari.

- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati “valutati non al *fair value*”.
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili;

- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS;
- Fondi o Sicav specializzate in ABS;
- Fondi chiusi non quotati;
- Fondi di *private equity*;
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione;
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità semestrale (giugno e dicembre) dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli

- L2: Derivati OTC *plain vanilla* per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("*mark-to-model*") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal Gruppo Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello *spread*.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA\DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul *Discounted cash flows approach*. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un credit spread al *discounting* dei *cash flows* attesi e conduce alla generazione di un *Fair Value Risk Adjusted*, la cui differenza con il *Fair Value Risk Free* rappresenta il CVA/DVA.

La scelta degli *spread* creditizi da applicare al *discounting* dei *cash flows* attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo "receive" oppure di tipo "pay", lo *spread* ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso *receive*) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l'attribuzione del relativo *spread* creditizio:

- Controparte istituzionale con la quale NON è stato stipulato CSA: per lo *spread* di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata dal *provider* Bloomberg. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata *comparable* per settore, dimensione e *rating*;
- Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA: in questo caso lo *spread* attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione, per tanto il *Fair Value Risk Adjusted* coincide con il *Fair Value Risk Free*;
- Clientela GBS (retail o corporate): si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il *credit spread* stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire le due componenti di perdita (attesa e inattesa) che determinano il rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della probabilità di *default* associata alla classe di *rating* dello specifico Cliente (nel caso in cui il Cliente sia soggetto al calcolo del *rating* interno), oppure al tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 24 mesi all'interno del portafoglio crediti della banca (nel caso in cui il Cliente non sia soggetto al calcolo di un *rating* interno). Per la quantificazione dell'incidenza della perdita inattesa si è stimato il valore del capitale economico necessario a soddisfare l'obiettivo di redditività richiesto dagli azionisti, nel caso di un prestito in conto corrente con scadenza un anno.

Relativamente al gruppo Sella lo *spread* di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato in coerenza con lo *spread* applicato alla medesima data sulle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Le valutazioni relative ai *cap* impliciti, in attesa di completa automatizzazione delle valutazioni da parte dell'area Crediti di Banca Sella e delle società del Gruppo interessate, viene svolta dall'Area Finanza della Capogruppo secondo il *Discounted cash flows approach*.

Trattandosi di opzioni vendute al Cliente (implicite nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo *spread* di credito relativo al gruppo Sella come sopra riportato.

Frequenza di rilevazione del fair value

La rilevazione del *fair value* secondo le regole dettate dalla Policy di Gruppo viene eseguita di norma giornalmente (generalmente settimanale per le obbligazioni emesse dal Gruppo in ragione della loro scarsa volatilità, salvo quando si ravvisi l'esigenza di una maggiore frequenza).

Crediti: mutui a tasso fisso coperti

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio Cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A fine esercizio non erano presenti trasferimenti di portafogli.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime viene effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più

complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il GBS sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in FVTOCI le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.

- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "investor report" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo *spread* pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio Cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell’esercizio T e il *fair value* alla fine dell’esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L’utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull’applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall’area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

Curva dei Tassi

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di “*bootstrapping*” dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E’ alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

Matrice di Volatilità

E’ costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.

Spread

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).
- Spread di prezzo: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

Volatilità Implicite

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

Dividend Yield

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

Correlazioni

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

Volatilità Storiche

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di fair value sono elencati nel presente bilancio, nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del fair value.

Al 31 dicembre 2018 non vi sono stati titoli che hanno migliorato o peggiorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2017.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value			
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.629	29.763	46.766
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.218	29.763	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.411	-	46.766
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	435.141	-	17.268
3. Derivati di copertura	-	1.974	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	444.770	31.737	64.034
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	11.500	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	81.563	-
Totale	-	93.063	-

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value			
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2017		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.967	16.315	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.021.426	13.662	25.880
4. Derivati di copertura	-	3.715	-
5. Attività materiali	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-
Totale	1.028.393	33.692	25.880
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	16.032	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	90.493	-
Totale	-	106.525	-

Legenda L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

Al 31 dicembre 2018 non vi sono stati titoli che hanno cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2017.

Nella tabella seguente si riepilogano gli impatti dell'applicazione dell'IFRS 13, divisi per tipologia di derivato:

Impatto netto al 31 dicembre 2018		
	CVA	DVA
IRS	(10)	358
CAP_FLOOR	-	26
COLLAR	-	-
OPTCCY	(6)	1
NDF	(51)	7
OUTRIGHT	(70)	140
OPZIONI IMPLICITE SU MUTUI	-	-
Totale	(137)	532

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)								
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifica saldi iniziali	51.213	-	-	51.213	20.525	-	-	-
2. Aumenti	9.732	-	-	9.732	5.648	-	-	-
2.1. Acquisti	9.579	-	-	9.579	595	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	104	-	-	104	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	104	-	-	104	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	104	-	-	104	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	49	-	-	49	5.053	-	-	-
3. Diminuzioni	14.179	-	-	14.179	8.905	-	-	-
3.1. Vendite	343	-	-	343	5.241	-	-	-
3.2. Rimborsi	11.903	-	-	11.903	242	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	1.933	-	-	1.933	14	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	1.933	-	-	1.933	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	1.933	-	-	1.933	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	14	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	3.408	-	-	-
4. Rimanenze finali	46.766	-	-	46.766	17.268	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.407.314	1.117.061		9.984.714
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.031			7.241
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	17.132			
Totale	10.429.477	1.117.061	-	9.991.955
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.680.515	98.193	242.792	10.335.637
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	7.285			
Totale	10.687.800	98.193	242.792	10.335.637

Legenda: VB= valore di bilancio L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	90.646	90.659	-	-
2. Crediti verso banche	2.787.881	-	-	2.787.881
3. Crediti verso clientela	7.003.762	-	40	7.092.911
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.256	-	-	7.283
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	9.887.545	90.659	40	9.888.075
1. Debiti verso banche	738.902	-	-	738.902
2. Debiti verso clientela	9.374.893	-	-	9.374.893
3. Titoli in circolazione	410.564	105.856	316.968	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	10.524.359	105.856	316.968	10.113.795

Legenda

VB=valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

L'IFRS 9 prevede che l'iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al fair value, coincidente solitamente quest'ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d'acquisto. L'IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il fair value. In tale caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come day one profit/loss la valutazione successiva rispetto al fair value. Tale norma risulta chiaramente applicabile, facendo specifico riferimento al bilancio della Banca, ai titoli della categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Ciò premesso nel corso del 2018 non sono stati identificati importi da iscrivere come day one profit/loss nell'ambito dell'acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Al 31 dicembre 2018 le tabelle di Nota Integrativa sono state predisposte facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017). Si precisa che alla luce dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 e della scelta operata dalla Banca di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente, le tabelle dettate dalla menzionata circolare sono state opportunamente modificate attraverso l'omissione della colonna di confronto, e per consentire la comparazione con il periodo precedente, l'aggiunta delle tabelle predisposte conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015); gli eventuali saldi di apertura presenti nelle tavole della Nota Integrativa sono quelli rinvenuti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9.

Sempre ai sensi della predetta circolare le tabelle di Nota Integrativa sono redatte in migliaia di euro, salvo diversamente indicato.

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Cassa	147.815	139.631
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	147.815	139.631

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica			
Voci/Valori	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	7.218	16.258	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.218	16.258	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale (A)	7.218	16.258	-
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	-	13.505	-
1.1 di negoziazione	-	13.500	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-
1.3 altri	-	5	-
2. Derivati creditizi	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale (B)	-	13.505	-
Totale (A+B)	7.218	29.763	-

Legenda: L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	6.967	200	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.967	200	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale A	6.967	200	-
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari:	-	16.115	-
1.1 di negoziazione	-	16.104	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-
1.3 altri	-	11	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale B	-	16.115	-
Totale (A+B)	6.967	16.315	-

Legenda: L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
A. ATTIVITA' PER CASSA	
1. Titoli di debito	23.476
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	994
c) Banche	3.298
d) Altre società finanziarie	1.438
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	17.746
2. Titoli di capitale	-
a) Banche	-
b) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
c) Società non finanziarie	-
d) Altri emittenti	-
3. Quote di OICR	-
4. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale (A)	23.476
B. STRUMENTI DERIVATI	
a) Controparti centrali	-
b) Altre	13.505
Totale (B)	13.505
Totale (A+B)	36.981

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017
A. ATTIVITA' PER CASSA	
1. Titoli di debito	7.167
a) Governi e Banche Centrali	6.758
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	209
d) Altri emittenti	200
2. Titoli di capitale	-
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	-
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	-
- imprese non finanziarie	-
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R	-
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale A	7.167
B. STRUMENTI DERIVATI	
a) Banche	4.990
b) Clientela	11.125
Totale B	16.115
Totale (A + B)	23.282

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	2.225
3. Quote di O.I.C.R.	2.411	-	9.571
4. Finanziamenti	-	-	34.970
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	34.970
Totale	2.411	-	46.766

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2018
1. Titoli di capitale	2.225
di cui: banche	-
di cui: altre società finanziarie	2.225
di cui: società non finanziarie	-
2. Titoli di debito	-
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
3. Quote di O.I.C.R.	11.982
4. Finanziamenti	34.970
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.746
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	18.570
f) Famiglie	14.654
Totale	49.177

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	435.141	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	435.141	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	17.268
3. Finanziamenti	-	-	-
Totale	435.141	-	17.268

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito	435.141
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	302.342
c) Banche	91.996
d) Altre società finanziarie	13.923
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	26.880
2. Titoli di capitale	17.268
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	17.268
- altre società finanziarie	16.038
di cui: imprese di assicurazione	-
- società non finanziarie	259
- altri	971
3. Finanziamenti	-
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	452.409

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	435.486	-	-	-	345	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	435.486	-	-	-	345	-	X
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

*Valori da esporre a fini informativi

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	982.750	13.662	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	982.750	13.662	-
2. Titoli di capitale	-	-	20.629
2.1 Valutati al fair value	-	-	14.630
2.2 Valutati al costo	-	-	5.999
3. Quote di O.I.C.R.	38.676	-	5.009
4. Finanziamenti	-	-	242
Totale	1.021.426	13.662	25.880

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2017			
	VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	90.646	90.659	-	-
- strutturati	-	-	-	-
- altri	90.646	90.659	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche						
Tipologia operazioni/Valori	Totale					
	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche centrali	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.326.563	-	-	43.343	-	2.281.699
1. Finanziamenti	2.281.699	-	-	-	-	2.281.699
1.1 Conti correnti e depositi a vista	2.077.877	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	125.154	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	78.668	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	78.668	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	44.864	-	-	43.343	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	44.864	-	-	43.343	-	-
Totale	2.326.563	-	-	43.343	-	2.281.699

Legenda: L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica				
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017			
	VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	1	-	-	1
1. Depositi vincolati	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.787.880	-	-	2.787.880
1. Finanziamenti	2.787.880	-	-	2.787.880
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.579.177	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	111.323	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	97.380	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X
- Altri	97.380	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X
Totale	2.787.881	-	-	2.787.881

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale					
	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originarie	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.672.529	314.310	6.251	-	-	7.325.997
1.1. Conti correnti	631.839	62.787	874	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	3.528.678	195.463	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	236.057	3.342	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.275.955	52.718	5.377	X	X	X
2. Titoli di debito	1.093.912	-	-	1.073.718	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.093.912	-	-	1.073.718	-	-
Totale	7.766.441	314.310	6.251	1.073.718	-	7.325.997

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica						
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri				
Finanziamenti	6.555.944	-	447.778	-	-	7.092.911
1. Conti correnti	622.287	-	95.706	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	2.136	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.738.168	-	267.045	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	223.279	-	4.337	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.970.074	-	80.690	X	X	X
Titoli di debito	40	-	-	-	40	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	40	-	-	X	X	X
Totale	6.555.984	-	447.778	-	40	7.092.911

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela			
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.093.912	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.052.855	-	-
b) Altre società finanziarie	10.753	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-
c) Società non finanziarie	30.304	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.672.529	314.310	6.251
a) Amministrazioni pubbliche	11.891	29	-
b) Altre società finanziarie	1.590.411	571	-
di cui: imprese di assicurazioni	12	-	-
c) Società non finanziarie	2.459.619	184.967	5.966
d) Famiglie	2.610.608	128.743	285
Totale	7.766.441	314.310	6.251

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive								
	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.139.088	-	-	-	312	-	-	-
Finanziamenti	8.685.108	3.780.084	299.390	662.195	18.920	11.350	347.885	38.508
Totale 31/12/2018	9.824.196	3.780.084	299.390	662.195	19.232	11.350	347.885	X
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	7.569	X	-	1.318	-

*valori da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura- Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli								
	FV 31/12/2018			VN 31/12/2018	FV 31/12/2017			VN 31/12/2017
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	1.974	-	44.884	-	3.715	-	80.385
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.974	-	44.884	-	3.715	-	80.385

Legenda: VN= valore nozionale L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	X	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	825	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	825	-	-	-	
Passività finanziarie	1.149	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	1.149	-	-	-	-	-	-	-	-	X	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica- Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti	
Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2018
1. Adeguamento positivo	78.927
1.1 di specifici portafogli:	78.927
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	78.927
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
1.2 complessivo	-
2. Adeguamento negativo	-
2.1 di specifici portafogli:	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
2.2 complessivo	-
Totale	78.927

Sezione 7 – Le Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
SELLA LEASING SPA	Biella	Biella	51%	
SELLA PERSONAL CREDIT SPA	Torino	Torino	51%	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
FABRICK SPA	Biella	Biella	14%	

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Sella Personal Credit Spa	45.288		
Sella Leasing Spa	43.248		
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Fabrick Spa	16.700		
Totale	105.236	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Sella Leasing Spa	1	1.031.703	24.659	939.185	38.015	40.205	23.237	(2.492)	12.997	8.698		8.698		8.698
Sella Personal Credit Spa	1	974.278	54.155	916.539	27.519	78.949	38.783	(3.827)	15.372	9.727		9.727		9.727
C. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Fabrick Spa	-	3.515	53.238	14.153	2.620	1.145	-	-	(4.301)	(3.437)	-	(3.437)		(3.437)

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	88.536	88.536
B. Aumenti	16.700	88.536
B.1 Acquisti	11.143	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	5.557	88.536
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	105.236	88.536
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Come richiesto dai principi IFRS, le partecipazioni sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment*. In particolare, vengono sottoposte al test d'*impairment* le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Di seguito sono indicate, quindi, le società sottoposte al test d'*impairment* (importi in migliaia di euro):

Società sottoposte a impairment test (dati in migliaia di euro)

Entità	CGU	Valore di carico (ante eventuali svalutazioni di fine anno) A	Quota di patrimonio netto di pertinenza B	Differenza B-A
Sella Leasing	CGU 1	45.288	41.327	-3.961
Sella Ventures SGR	CGU 2	45	39	-6
Fabrick	CGU 3	16.700	5.561	-11.139

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'*impairment*:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita			
CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU 1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU 2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU 3	Fair value	Metodo Patrimonio netto rettificato	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore

Metodologie utilizzate

Il **Fair value** è inteso come prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Per la determinazione del Fair value è stato utilizzato il Metodo del Patrimonio netto rettificato, che prevede di considerare la quota parte del patrimonio netto (capitale, riserve, risultato d'esercizio) posseduto rettificato di eventuali plusvalenze patrimoniali ovvero delle differenze riscontrabili tra i valori correnti degli elementi dell'attivo e del passivo calcolati con criteri pertinenti (valorizzazione di mercato) e i corrispondenti valori di carico.

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. Per la determinazione del valore d'uso è stato utilizzato il metodo DDM (*dividend discount model*), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione *excess capital*).

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale, calcolata facendo riferimento ai più recenti budget/piani relativi alla CGU e alle proiezioni dei flussi finanziari oltre il periodo di piano, stimate utilizzando un tasso di crescita (g) stabile, allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (Ke), calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM). Di seguito si riporta la formula utilizzata: $Ke = Rf + \text{Beta} * (Rm - Rf)$, dove:
 - Rf è il tasso free risk determinato utilizzando la media registrata nel corso del 2018 del rendimento dei BTP decennali; il valore utilizzato è pari al 2,59%;
 - Rm - Rf è il premio per il rischio al mercato, dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio; il valore utilizzato è pari al 5,61%;
 - Beta è il coefficiente che esprime la misura del rischio sistematico di un investimento, ovvero la tendenza del rendimento di un'attività a variare in conseguenza di variazioni di mercato; il valore utilizzato è pari a 1,05.
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili, definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani pluriennali predisposti analiticamente per ogni CGU. Tali piani sono stati definiti sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni delle proiezioni economico finanziarie del gruppo Sella e fanno riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Previsioni di scenario sui principali indicatori				
Eurozona	2018	2019	2020	2021
Pil reale	1,9	1,3	1,6	1,5
Indice dei prezzi al consumo	1,7	1,4	1,7	1,7
Tassi ufficiali	0,00	0,25	0,50	1,00
Tassi di interesse a breve (Euribor 3 m)	-0,32	-0,27	0,04	0,30
Italia	2018	2019	2020	2021
Pil reale	1,0	0,4	1,0	1,0
Consumi	0,7	0,5	1,0	1,0
Indice dei prezzi al consumo	1,3	1,1	1,3	1,5

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita in rallentamento rispetto ai valori registrati nel 2018; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2019-2021 appaiono inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi di interesse del mercato monetario, in leggero incremento nell'ultima parte del triennio.

I piani pluriennali delle società sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la migliore stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati presi in considerazione per il calcolo del valore recuperabile. Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile			
CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 1	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2019-2021)	- I dati previsionali stimano un utile in calo rispetto al 2018, seppur in recupero verso la fine del triennio, a causa principalmente di un minor margine di interesse e di un maggior impatto dovuto alle rettifiche per rischio di credito - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,47%, con un un Beta pari a 1,05
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del <i>Capital Asset Pricing Model</i> (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

CGU 2	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2019-2021)	- Il primo anno di piano della società, che è stata recentemente costituita, è influenzato dall'impatto a conto economico dei costi operativi per l'avvio dell'attività, che si prevede vada a regime alla fine del triennio. - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,47%, con un un Beta pari a 1,05
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del <i>Capital Asset Pricing Model</i> (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU 3	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2018	Le perizie sul valore delle partecipazioni possedute sono state predisposte da un valutatore indipendente
	Valore delle partecipazioni societarie possedute	Il valore delle partecipazioni possedute è stato valutato sulla base di recenti perizie	

Conclusioni

Dalle analisi svolte non si è reso necessario procedere ad alcuna svalutazione del valore di carico delle CGU. Anche dall'analisi di sensitività non emergono indicazioni di riduzione di valore.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà	31.876	41.513
a) terreni	4.901	4.917
b) fabbricati	14.604	15.336
c) mobili	1.173	1.132
d) impianti elettronici	5.816	15.397
e) altre	5.382	4.731
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	31.876	41.513
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo								
Attività/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	5.031	-	-	7.241	5.255	-	-	7.283
a) terreni	2.726	-	-	3.183	2.720	-	-	3.195
b) fabbricati	2.305	-	-	4.058	2.535	-	-	4.088
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.031	-	-	7.241	5.255	-	-	7.283
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	1.018	1.018	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.917	24.987	17.734	105.132	45.914	198.684
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(9.651)	(16.602)	(89.735)	(41.183)	(157.171)
A.2 Esistenze iniziali nette	4.917	15.336	1.132	15.397	4.731	41.513
B. Aumenti:	-	59	360	7.270	2.109	9.798
B.1 Acquisti	-	59	360	7.270	2.107	9.796
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	2	2
C. Diminuzioni:	16	791	319	16.851	1.458	19.435
C.1 Vendite	16	-	-	-	1	17
C.2 Ammortamenti	-	748	265	1.643	1.302	3.958
C.3 Rettifiche di valore da						
deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	2	3	3	8
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo	-	-	-	-	-	-
di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di	-	-	48	15.166	136	15.350
attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	-	43	4	39	16	102
D. Rimanenze finali nette	4.901	14.604	1.173	5.816	5.382	31.876
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(10.400)	(16.827)	(60.679)	(38.430)	(126.336)
D.2 Rimanenze finali lorde	4.901	25.004	18.000	66.495	43.812	158.212
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue		
	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.720	2.536
B. Aumenti	13	16
B.1 Acquisti	13	16
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	7	246
C.1 Vendite	7	12
C.2 Ammortamenti	-	234
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	(2.726)	(2.305)
E. Valutazione al fair value	3.185	4.063

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	12.992	X	13.181
A.2 Altre attività immateriali	42.895	-	41.417	-
A.2.1 Attività valutate al costo	42.895	-	41.417	-
a) Attività immateriali generate internamente	8.846	-	8.626	-
b) Altre attività	34.049	-	32.791	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	42.895	12.992	41.417	13.181

9.2 Attività immateriali: variazioni annue						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	13.531	22.560	-	180.551	-	216.642
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(350)	(13.934)	-	(147.760)	-	(162.044)
A.2 Esistenze iniziali nette	13.181	8.626	-	32.791	-	54.598
B. Aumenti	-	3.663	-	17.332	-	20.995
B.1 Acquisti	-	3.663	-	17.332	-	20.995
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	189	3.443	-	16.074	-	19.706
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	189	3.161	-	9.985	-	13.335
- Ammortamenti	X	3.161	-	9.985	-	13.146
- Svalutazioni	189	-	-	-	-	189
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	189	-	-	-	-	189
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	282	-	5.871	-	6.153
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	2	-	2
C.6 Altre variazioni	-	-	-	216	-	216
D. Rimanenze finali nette	12.992	8.846	-	34.049	-	55.887
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(189)	(16.558)	-	(142.488)	-	(159.235)
E. Rimanenze finali lorde	13.181	25.404	-	176.537	-	215.122
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF = a durata definita

INDEF= a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") stabilisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, e illustra i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio (*carrying value*) ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Sulla base di quanto richiesto dallo IAS 36 occorre confrontare il *carrying value* dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore e comunque almeno un volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (*Impairment Test*).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit - CGU), in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Qui di seguito e con il supporto di apposite tabelle riepilogative vengono indicati:

- le CGU identificate e quindi sottoposte ad *impairment test* con il relativo avviamento allocato;
- le metodologie di calcolo utilizzate e gli esiti del test d'*impairment* per ognuna delle CGU;
- la descrizione delle metodologie utilizzate;
- gli elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile per ognuna delle CGU;
- l'analisi di sensitività svolta;
- le conclusioni raggiunte.

Entità sottoposte a impairment test e relativo avviamento allocato (dati in migliaia di euro)		
Entità	CGU	Avviamento allocato (ante eventuali svalutazioni di fine anno)
Succursali Milano via Gonzaga ⁽¹⁾	CGU 1	542
Succursali ex Cram ⁽²⁾	CGU 2	3.001
Succursali S.Michele e Fasano ⁽³⁾	CGU 3	1.384
Succursali ex Banca Generoso Andria ⁽⁴⁾	CGU 4	8.066
Totale		12.993

⁽¹⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è la succursale di Milano Via Gonzaga acquisita dal Banco di Chiavari e della Riviera nel 1999.

⁽²⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex CRA Monreale nel 1997.

⁽³⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dal Credito Cooperativo di Ostuni nel 2000.

⁽⁴⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex Banca Generoso Andria nel 2001

I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment test* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Di seguito sono, quindi, elencate le CGU oggetto di analisi con, riportate a fianco, le modalità di calcolo del valore recuperabile utilizzate e gli esiti dell'*impairment test*:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita			
CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU 1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU 2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU 3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore ⁽¹⁾
CGU 4	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore

⁽¹⁾ Nella semestrale il test d'*impairment* ha reso necessaria una svalutazione complessiva di circa 189.000 euro.

Metodologia utilizzata

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. Il modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso è il DDM (*dividend discount model*), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (*versione excess capital*).

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale, calcolato facendo riferimento ai più recenti budget/piani relativi alla CGU e alle proiezioni dei flussi finanziari oltre il periodo di piano, stimate utilizzando un tasso di crescita (g) stabile, allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (Ke), calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM). Di seguito si riporta la formula utilizzata: $Ke = Rf + \text{Beta} * (Rm - Rf)$, dove:
 - Rf è il tasso free risk determinato utilizzando la media registrata nel corso del 2018 del rendimento dei BTP decennali; il valore utilizzato è pari al 2,59%;
 - Rm - Rf è il premio per il rischio al mercato, dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio; il valore utilizzato è pari al 5,61%;

- Beta è il coefficiente che esprime la misura del rischio sistematico di un investimento, ovvero la tendenza del rendimento di un'attività a variare in conseguenza di variazioni di mercato; il valore utilizzato è pari a 1,05.
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili, definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani triennali predisposti analiticamente per ogni CGU. Tali piani sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile:

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile			
CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 1 CGU 2 CGU 3 CGU 4	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2019-2021)	- I dati previsionali considerano un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui le CGU appartengono, derivante principalmente dall'aumento dei ricavi da servizi e dalla ripresa del margine d'interesse legata all'incremento atteso dei tassi di mercato - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,47%, con un un Beta pari a 1,05
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività				
CGU	Variazione sul tasso di attualizzazione		Variazione sul tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensibilità % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensibilità % del valore d'uso
CGU 1	+ 25 b. p.	-4,76%	- 25 b. p.	-4,0%
CGU 2	+ 25 b. p.	-9,12%	- 25 b. p.	-7,8%
CGU 3	+ 25 b. p.	-9,13%	- 25 b. p.	-7,6%
CGU 4	+ 25 b. p.	-6,91%	- 25 b. p.	-5,8%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare una svalutazione. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Analisi di sensitività		
CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU 1	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU 2	9,0%	1,4%
CGU 3	8,8%	1,6%
CGU 4	8,9%	1,5%

Conclusioni

Dalle analisi svolte non si è reso necessario procedere ad alcuna svalutazione del valore di carico dell'avviamento riferito alle succursali di Banca Sella. Anche dall'analisi di sensitività non emergono indicazioni di riduzione di valore.

Sezione 10 - Le attività e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione					
	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2018	31/12/2017
- Rettifiche di valore su crediti	91.109	8.267	-	99.376	99.376
- Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	3.686	282	-	3.968	7.323
- Ammortamenti e valutazione attività materiali	2.049	123	105	2.277	2.167
- Spese amministrative diverse	132	-	-	132	154
- Spese del personale	725	-	231	956	772
- Valutazioni collettive garanzie e impegni a erogare fondi	934	109	-	1.043	278
- Svalutazione crediti e titoli di debito v/Clienti - quote deducibili in decimi IFRS9 L.145/18	16.682	3.360	-	20.042	-
- Attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	27	5	-	32	-
- Avviamento e spese connesse acquis. ramo azienda	288	58	-	346	346
- Val. attività fin.valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	35
- Affrancamento avviamenti consolidati	43	9	-	52	52
- Perdite fiscali addizionale IRES trasformabili in credito di imposta ai sensi L. 214/11	53	-	-	53	119
- Valore della produzione negativo IRAP trasformabile in credito di imposta ai sensi L. 214/11	-	8	-	8	121
- Altre	2.286	380	50	2.716	1.029
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	118.014	12.601	386	131.001	111.772
Ammortamenti e valutazione immobili	1.525	307	-	1.832	1.832
Val. attività fin.valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	2.560	517	-	3.077	34
Totale imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)	4.085	824	-	4.909	1.866

10.2 Passività per imposte differite: composizione					
	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2018	31/12/2017
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	312	63	-	375	-
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	449	90	-	539	540
Avviamento	2.932	590	-	3.522	3.293
Altre passività	612	123	-	735	114
Totale imposte differite (in contropartita al Conto Economico)	4.305	866	-	5.171	3.947
Valutazione titoli di capitale e debito fair value con impatto sulla redditività complessiva	173	320	-	493	1.787
Ammortamento e valutazione immobili	746	150	-	896	896
Altre passività	-	-	-	-	-
Totale imposte differite (in contropartita al Patrimonio Netto)	919	470	-	1.389	2.683

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)		
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Esistenza iniziale	111.772	120.835
Variazione esistenza iniziale	13.080	-
1. Importo iniziale	124.852	120.835
2. Aumenti	23.569	6.172
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.559	6.172
a) relative a precedenti esercizi	69	36
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	23.490	6.136
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	10	-
3. Diminuzioni	17.420	15.235
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	17.129	15.210
a) rigiri	17.033	14.904
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	96	234
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	72
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	291	25
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	227	-
b) altre	64	25
4. Importo finale	131.001	111.772

Il rilevante aumento delle imposte anticipate è attribuibile, per circa 20 milioni di euro, alle disposizioni della legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 30 dicembre 2018) la quale, all'art. 1, commi 1067-1069, ha stabilito che i componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite su crediti, nei confronti della Clientela, previsto dal par. 5.5 dell'*IFRS 9*, iscritti in bilancio in sede di prima adozione dello stesso (*first time adoption*), siano deducibili, ai fini IRES ed IRAP, nella misura (i) del 10% del loro importo nel periodo d'imposta di prima adozione (2018) e (ii) per il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi (2019-2027).

In conformità a quanto previsto dallo IAS 12, l'ammontare delle imposte anticipate deve essere sottoposto ad un test, per verificare se sussista una qualificata probabilità di conseguire il recupero e giustificare quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*").

L'elaborazione svolta ha evidenziato una previsione di base imponibile futura ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità anticipata iscritta nel presente bilancio, tenuto anche conto che la gran parte delle imposte anticipate sono riferibili alla legge n. 214 del 2011 e sono pertanto all'occorrenza convertibili in credito d'imposta (si veda la successiva tabella 13.3 bis ed il relativo commento).

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Esistenza iniziale	100.015	108.912
Variazione esistenza iniziale	-	-
1. Importo iniziale	100.015	108.912
2. Aumenti	60	241
3. Diminuzioni	240	9.138
3.1 Rigiri	-	9.138
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	227	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	227	-
3.3 Altre diminuzioni	13	-
4. Importo finale	99.835	100.015

La legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Esistenza iniziale	3.947	5.413
Variazione esistenza iniziale	457	-
1. Importo iniziale	4.404	5.413
2. Aumenti	1.443	301
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.443	301
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.443	301
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	676	1.767
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	676	1.767
a) rigiri	676	1.748
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	18
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1
4. Importo finale	5.171	3.947

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Esistenze iniziali	1.866	1.900
Variazioni esistenze iniziali	34	-
1. Importo iniziale	1.832	1.900
2. Aumenti	3.078	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.078	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.078	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1	34
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1	34
a) rigiri	1	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.909	1.866

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Esistenze iniziali	2.683	3.582
Variazione esistenze iniziali	96	-
1. Importo iniziale	2.779	321
2. Aumenti	103	321
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	103	321
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	103	321
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.493	1.220
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.493	1.220
a) rigiri	1.493	1.220
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.389	2.683

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività		
	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	11.429	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	4.180	-
B.7 Altre attività	1.523	-
Totale B	17.132	-
di cui valutate al costo	17.132	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	7.285	-
Totale D	7.285	-
di cui valutate al costo	7.285	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione		
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Saldo partite illiquide di portafoglio	785	-
Clienti per acquisto titoli e divise in corso di addebito	17	21
Assegni di c/c propri	85	1.506
Controvalore su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	35.852	-
Crediti di imposte per ritenute subite	49.604	50.022
Volumi e scorte	1.250	756
Debitori per partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	853	859
Migliorie su beni di terzi in locazione	5.879	5.034
Ratei attivi	-	249
Risconti attivi	1.196	2.669
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	56.120	62.270
Assegni di c/c tratti su terzi	36.428	24.675
Contributi regionali su contratti di lavoro dipendente	172	239
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	39.711	41.033
Anticipi e crediti/fornitori	3.461	4.244
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	3.013	5.033
Versamenti a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari	188	188
Partite residuali	10.345	9.973
	Totale	Totale
	244.959	208.771

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Passivo

Al 31 dicembre 2018 le tabelle di Nota Integrativa sono state predisposte facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017). Si precisa che alla luce dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 e della scelta operata dalla Banca di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente, le tabelle dettate dalla menzionata circolare sono state opportunamente modificate attraverso l'omissione della colonna di confronto, e per consentire la comparazione con il periodo precedente, l'aggiunta delle tabelle predisposte conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015); gli eventuali saldi di apertura presenti nelle tavole della Nota Integrativa sono quelli rinvenuti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9.

Sempre ai sensi della predetta circolare le tabelle di Nota Integrativa sono redatte in migliaia di euro, salvo diversamente indicato.

Sezione 1 – Passività finanziaria valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value		
		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	720.366	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	16.262	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	684.058	X	X	X
2.3 Finanziamenti	20.024	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X
2.3.2 Altri	20.024	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	22	X	X	X
Totale	720.366	-	-	720.366

Legenda: VB= valore di bilancio

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017
1. Debiti verso banche centrali	-
2. Debiti verso banche	738.902
2.1 Conti correnti e depositi liberi	23.985
2.2 Depositi vincolati	686.857
2.3 Finanziamenti	27.012
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-
2.3.2 Altri	27.012
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
2.5 Altri debiti	1.048
Totale	738.902
Fair value - livello 1	-
Fair value - livello 2	-
Fair value - livello 3	738.902
Totale Fair value	738.902

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value		
		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	8.893.353	X	X	X
2. Depositi a scadenza	448.079	X	X	X
3. Finanziamenti	39.282	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	4.373	X	X	X
3.2 Altri	34.909	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
5. Altri debiti	234.557	X	X	X
Totale	9.615.271	-	-	9.615.271

Legenda: VB= valore di bilancio

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017
1. Conti correnti e depositi liberi	8.520.910
2. Depositi vincolati	571.641
3. Finanziamenti	54.620
3.1 Pronti contro termine passivi	6.783
3.2 Altri	47.837
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
5. Altri debiti	227.722
Totale	9.374.893
Fair value - livello 1	-
Fair value - livello 2	-
Fair value - livello 3	9.374.893
Fair value	9.374.893

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

	31/12/2018			
	Totale			
	VB	Fair Value		
L1		L2	L3	
A. Titoli				
1. Obbligazioni	344.878	98.193	242.792	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	344.878	98.193	242.792	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-
Totale	344.878	98.193	242.792	-

Legenda: VB= valore di bilancio L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2017			
	Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	410.564	105.856	316.968	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	410.564	105.856	316.968	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
Totale	410.564	105.856	316.968	-

1.4 Dettaglio debiti/titoli subordinati

	31/12/2018	31/12/2017
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	10.335.637	10.113.795
B.1 Titoli subordinati	318.888	-
- banche	-	-
- clientela	318.888	-
B.2 Titoli non subordinati	25.990	-
- banche	-	-
- clientela	25.990	-
Totale	344.878	-

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica					
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				
	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	-	11.500	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	11.500	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	11.500	-	X
Totale (A+B)	X	-	11.500	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	-	16.033	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	16.033	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	16.033	-	X
Totale (A+B)	X	-	16.033	-	X

LegendaFV = *fair value*FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici								
	VN	Fair value			VN	Fair value		
	31/12/2018	31/12/2018			31/12/2017	31/12/2017		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	348.072	-	81.563	-	379.561	-	90.493	-
1) Fair value	348.072	-	81.563	-	379.561	-	90.493	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	348.072	-	81.563	-	379.561	-	90.493	-

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura										
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	81.563	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	81.563	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Vedasi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Vedasi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione		
	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
Somme a disposizione di clienti e banche per operazioni in esecuzione	2.749	1.521
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	22.020	30.684
Ratei passivi	2	-
Risconti passivi	1.706	1.388
Margini giornalieri su contratti derivati trattati in mercati regolamentati in corso di regolamento	25	-
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	143.522	166.255
Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi	33.664	30.331
Debiti per spese del personale	21.459	17.098
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	506	
Contributi da riconoscere a enti diversi	92	8.134
Anticipi e debiti verso clientela	519	
Debiti per valutazioni collettive su garanzie e impegni	-	1.011
Partite residuali	2.802	4.431
Totale	229.066	260.853

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	29.583	33.097
B. Aumenti	852	555
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	519	446
B.2 Altre variazioni	333	109
C. Diminuzioni	(6.363)	(4.069)
C.1 Liquidazioni effettuate	(802)	(3.304)
C.2 Altre variazioni	(5.561)	(765)
D. Rimanenze finali	24.072	29.583
Totale	24.072	29.583

9.2 Altre informazioni

Come richiesto dallo IAS 19R, per le finalità legate alla disclosure, sono state effettuate una serie di analisi di sensitività al variare dei principali parametri della valutazione attuariale e una proiezione dei futuri cash flows. In aggiunta viene riportata la Duration dei futuri flussi di cassa legati alla passività oggetto di valutazione e la scomposizione del Defined Benefit Cost e del Remeasurement nelle voci che li compongono. In particolare il paragrafo 57 dello IAS 19R stabilisce che la contabilizzazione di un'obbligazione a benefici definiti comporta di:

- “stimare in modo affidabile, attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, il costo finale per l'entità dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti”;
- “stimare (ipotesi attuariali) le variabili demografiche (quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e quelle finanziarie (quali i futuri incrementi retributivi) che influenzeranno il costo dei benefici”;
- “attualizzare tali benefici al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti”.

Il metodo della proiezione unitaria del credito, o metodo dei benefici/anni di lavoro, di seguito viene brevemente indicato con PUC.

Il modello adottato è sintetizzato da una serie di metodologie simulative applicate a ciascun dipendente dell'azienda volte ad individuare gli oneri futuri, che si manifesteranno a fronte delle uscite per le diverse cause (morte, invalidità, recesso, ecc.) in ciascuno degli esercizi successivi alla data di valutazione.

Il valore IAS dell'onere aziendale da porre a bilancio corrisponde al valore attuale di tali oneri futuri; ovviamente detta attualizzazione è effettuata non solo dal punto di vista finanziario ma anche da quello demografico per tener conto per ogni dipendente delle probabilità di uscita dall'azienda prima della naturale maturazione del diritto a percepire il beneficio (cioè prima del conseguimento dell'età pensionabile di vecchiaia).

In sintesi, disponendo dei dati anagrafici ed economici del collettivo, il modello opera a livello individuale articolandosi nelle seguenti fasi elaborative:

- determinazione – per ciascuno degli anni futuri sino al raggiungimento del diritto al beneficio – degli importi di TFR dovuti al verificarsi dei diversi eventi per morte, invalidità, recesso e sopravvivenza;
- stima dei valori probabilistici degli importi di cui al punto a) adottando idonee basi tecniche sia di natura demografica (per gli eventi sopra indicati) che economica (il fenomeno inflattivo e l'incremento dei salari);
- calcolo dei valori attuali dei valori di cui al punto precedente (sulla base di un opportuno tasso del mercato finanziario) e di altri eventuali indicatori funzionali alle valutazioni obiettivo del modello, che nel contempo consentano di stabilirne la congruità e la consistenza.

Il valore attuale così ottenuto per ciascun dipendente va poi proporzionato all'attività lavorativa maturata secondo quanto indicato al paragrafo 68 dello IAS 19R (metodo PUC). Per somma infine si ottiene il risultato complessivo dell'intera azienda.

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione	
Voci/Valori	Totale 31/12/2018
1.Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.243
2.Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1.291
3. Fondi di quiescenza aziendali	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	13.163
4.1 Controversie legali e fiscali	6.574
4.2 Oneri per il personale	4.086
4.3 Altri	2.503
Totale	16.697

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione	
Voci/Valori	Totale 31/12/2017
1. Fondi di quiescenza aziendali	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	26.122
2.1 controversie legali e reclami della clientela	8.741
2.2 oneri per il personale	2.518
2.3 rischi operativi	644
2.4 indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	340
2.5 altri	13.879
Totale	26.122

Si riporta qui di seguito un elenco delle più significative passività potenziali - derivanti da contenziosi e liti di carattere fiscale - che la Banca ha valutato come possibili ma non probabili e con riferimento alle quali, pertanto, non sono appostati accantonamenti:

- Banca Sella (ex Banca Sella Sud Ardit Galati, fusa per incorporazione nell'anno 2011): avviso di accertamento con rilievi in tema deducibilità ai fini IRES di rettifiche di valore su crediti. Periodo 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 0,7 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,2 milioni di euro. Sentenza di I grado favorevole alla Banca. Sentenza di II grado favorevole all'Agenzia: avverso tale sentenza è stato presentato ricorso in Corte di Cassazione. La valutazione è stata supportata anche da parere favorevole al comportamento tenuto dalla Banca, espresso da un primario studio tributario.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue				
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
Esistenze iniziali	-	-	26.122	26.122
Rettifica saldi iniziali	1.060	-	-	1.060
A. Esistenze iniziali	1.060	-	26.122	27.182
B. Aumenti	546	-	6.412	6.958
B.1 Accantonamento dell'esercizio	546	-	6.300	6.846
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	1	1
B.4 Altre variazioni	-	-	111	111
C. Diminuzioni	315	-	19.371	19.686
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	19.361	19.361
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	315	-	10	325
D. Rimanenze finali	1.291	-	13.163	14.454

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	1.849	106	136	2.091
2. Garanzie finanziarie rilasciate	141	6	5	152
Totale	1.990	112	141	2.243

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

Nella presente voce devono essere indicate le azioni relativamente alle quali la società emittente ha assunto verso il socio l'obbligazione di rimborso/riacquisto a un prezzo prefissato, Banca Sella non ha assunto tali obblighi.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	334.228	334.228
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	668.456.168	-
- interamente liberate	668.456.168	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	668.456.168	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	668.456.168	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	668.456.168	-
- interamente liberate	668.456.168	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni		
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	0,5	0,5
- Interamente liberate:		
Numero	668.456.168	668.456.168
Valore	334.228.084	334.228.084
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

In seguito all'aumento di capitale si specifica che le 105.263.158 azioni sottoscritte sono a "voto singolo" mentre le precedenti 563.193.010 azioni sono state convertite in azioni a "voto plurimo" (3 voti per ogni azione).

Si segnala che a fine esercizio i vincoli di sospensione di imposta che gravano sul capitale sociale sono complessivamente pari a 8.235 migliaia di euro così dettagliati:

- Vincoli derivanti dalla incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati intervenuta nel 2011 pari a 5.784 migliaia di euro composti da:

- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 266 del 2005 art. 1 comma 469: 5.090 migliaia di euro;

- riserva rivalutazione ex legge n. 413 del 1991: 694 migliaia di euro

- Vincoli derivanti dalla incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari intervenuta nel 2012 pari a 2.451 mila euro, composti da:
 - Riserva rivalutazione immobili ex legge n. 413 del 1991: euro 1.457 mila;
 - Riserva rivalutazione ex legge n. 72/83: euro 62 mila;
 - Riserva rivalutazione ex legge n. 576/75: euro 28 mila;
 - Riserva riallineamento immobili ex legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: euro 904 mila.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

di utili:	31/12/2018	31/12/2017
Riserva Legale	45.106	43.412
Riserva Statutaria	109.304	106.481
Riserva straordinaria	70.622	68.499
<i>Riserva straordinaria libera</i>	69.477	67.354
<i>Riserva straordinaria vincolata ai sensi Legge 218/90 art.7</i>	1.145	1.145
Riserva da applicazione IAS 8	(1.103)	(1.102)
Riserva da adozione principi IAS/IFRS	(58.370)	(1)
Perdite portate a nuovo da applicazione IAS 8	(4.197)	(4.197)
Disavanzi di esercizi precedenti	(416)	(416)
Utili portati a nuovo da adozione principi IAS/IFRS	-	-
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(1.275)	(1.275)
Utili portati a nuovo da applicazione IAS 8	70	70
Riserva da cessione ramo d'azienda a società del Gruppo	267	267
Riserva da conferimento ramo d'azienda a società del Gruppo	1.130	-
Riserva da conferimento immobili da società del Gruppo	3.298	3.298
Totale riserve di utili	164.436	215.036

altre riserve:	31/12/2018	31/12/2017
Riserve da conferimento rami d'azienda da società del Gruppo	(63.380)	(63.380)
Avanzi di fusione con società del Gruppo	151	151
Riserva da cessione partecipazioni a società del Gruppo	244	244
Riserve da acquisizione ramo d'azienda da società del Gruppo	(70.765)	(70.765)
Totale altre riserve	(133.750)	(133.750)

La Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, non ha acquistato o alienato alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

Proposta di destinazione dell'utile		
	31/12/2018	31/12/2017
Utile dell'esercizio	25.145	14.116
alla Riserva statutaria come da Statuto	5.029	2.823
alla Riserva legale come da Statuto	3.017	1.694
agli Azionisti		
dividendo	0,0120	0,01108
numero azioni	668.456.168	668.456.168
al Fondo per beneficenza ed erogazioni varie	70	70
il residuo alla Riserva straordinaria	9.007	2.123

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)					
	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	334.228				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	366.090	A - B - C	366.090	-	-
Riserve di utili					
Riserva legale	45.106	A ⁽¹⁾ - B	-	-	-
Riserva statutaria	109.304	B	-	-	-
Riserva straordinaria libera	69.477	A - B - C	69.477	-	-
Riserva straordinaria vincolata ai sensi legge 218/90 art. 7	1.145	A - B - C ⁽³⁾	1.145	-	-
Altre riserve di utili per realizzo titoli di capitale	555	---	555	-	-
Riserva da cessione ramo d'azienda a società del Gruppo	267	---	267	-	-
Riserva da applicazione IAS n. 8	(1.103)	---	(1.103)	-	-
Riserva da conferimento ramo d'azienda a società del gruppo	1.130	---	1.130	-	-
Perdite portate a nuovo da applicazione IAS n. 8	(4.197)	---	(4.197)	-	-
Disavanzi di esercizi precedenti	(416)	A - B - C	(416)	-	-
Riserva da adozione principi IAS/IFRS	(58.370)	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	(58.370)	-	-
Utile portato a nuovo da applicazione IAS n. 8	70	A - B - C	70	-	-
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(1.275)	---	(1.275)	-	-
Riserva da conferimento immobili da società del Gruppo	3.298	A - B - C	3.298	-	-
Riserve da valutazione					
Riserva da valutazione FVOCI ex D. Lgs 38/05 art. 7 c.2	(636)	---(5)	-	-	-
Riserva da valutazione: utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti (per tabella dettaglio)	(5.401)	\	(5.401)	-	-
Altre riserve					
Riserva da cessione partecipazioni a società del Gruppo	244	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	244	-	-
Riserva da conferimento rami d'azienda da società del Gruppo	-63.380	---	(63.380)	-	-
Avanzi di fusione con società del Gruppo	151	A - B - C	151	-	-
Riserve da acquisizione ramo d'azienda da società del Gruppo	(70.765)	---	(70.765)	-	-
Totale	725.522		237.520		
Quota non distribuibile ex art 2426 n.5 cc			-		
Residuo quota distribuibile			237.520		

Altre Informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)				
	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	3.278.506	20.900	9.203	3.308.609
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	36.938	-	-	36.938
c) Banche	8.128	-	-	8.128
d) Altre società finanziarie	315.322	133	6	315.461
e) Società non finanziarie	2.362.862	14.597	8.488	2.385.947
f) Famiglie	555.256	6.170	709	562.135
Garanzie finanziarie rilasciate	45.077	122	245	45.444
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	156	-	-	156
c) Banche	64	-	-	64
d) Altre società finanziarie	3.949	-	-	3.949
e) Società non finanziarie	36.565	104	209	36.878
f) Famiglie	4.343	18	36	4.397

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Valore nominale		Valore nominale
	Totale		Totale
	31/12/2018		31/12/2017
Altre garanzie rilasciate			
di cui: deteriorati	1.713	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	8	-	-
c) Banche	1.655	-	-
d) Altre società finanziarie	11.988	-	-
e) Società non finanziarie	158.930	-	-
f) Famiglie	18.322	-	-
Altri impegni			
di cui: deteriorati	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
c) Banche	8.512	-	-
d) Altre società finanziarie	16.312	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-

1. Garanzie rilasciate e impegni	
Operazioni	Importo 31/12/2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	34.816
a) Banche	64
b) Clientela	34.752
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	165.339
a) Banche	676
b) Clientela	164.663
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	167.387
a) Banche	5.274
i) a utilizzo certo	5.274
ii) a utilizzo incerto	-
b) Clientela	162.113
i) a utilizzo certo	28.775
ii) a utilizzo incerto	133.338
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-
6) Altri impegni	-
Totale	367.542

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni		
Portafogli	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	129.102	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	795.456	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni	
Portafogli	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	622.506
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	63.270
5. Crediti verso banche	97.350
6. Crediti verso clientela	137.940
7. Attività materiali	-

4. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha leasing operativo.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi			
Tipologia servizi	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017	
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-	
a) acquisti	-	-	
1. regolati	-	-	
2. non regolati	-	-	
b) vendite	-	-	
1. regolate	-	-	
2. non regolate	-	-	
2. Gestione individuale di portafogli	1.181.071	1.590.688	
3. Custodia e amministrazione di titoli	22.343.659	21.179.824	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-	
2. altri titoli	-	-	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	9.915.110	9.463.487	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	180.232	234.485	
2. altri titoli	9.734.878	9.229.002	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.507.131	10.330.085	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.921.418	1.386.252	
4. Altre operazioni	99.947.020	83.478.113	

Nella voce Altre operazioni è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- acquisti: 50.802.090 migliaia

- vendite: 49.144.929 migliaia

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili							
Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2018	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	(7.473)	-	(7.473)	(7.473)	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	(7.473)	-	(7.473)	(7.473)	-	-	X
Totale 31/12/2017	8.704	-	8.704	8.704	-	X	-

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2018	Ammontare netto 31/12/2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	89.203	-	89.203	7.473	78.638	3.092	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	89.203	-	89.203	7.473	78.638	3.092	X
Totale 31/12/2017	101.983	-	101.983	8.704	93.279	X	-

All'interno della voce derivati presenti nelle precedenti tabelle, i contratti OTC (over the counter) sono costituiti da *swap*, da opzioni su tassi e da opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* su tassi avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta in genere lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* risulta più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black&Schole. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (credit value adjustment) per le esposizioni attive e DVA (debit value adjustment) per le esposizioni passive viene effettuata per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

Secondo quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: “Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un’entità:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l’attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un’operazione di trasferimento di un’attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l’eliminazione, l’entità non deve compensare l’attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)”.

La Banca non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l’informativa richiesta dalla Circ.262/05 e successivi aggiornamenti.

8. Operazioni di prestito titoli

L’operatività in prestito titoli non ha assunto valori rilevanti nel corso dell’esercizio.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non ha attività a controllo congiunto.

10. Informativa sugli obblighi di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche (L.N. n. 124/2017 art. 1 commi 125-129)

Come richiesto dalla normativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall’articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal decreto legge ‘sicurezza’ (n. 113/2018) e dal decreto legge ‘semplificazione’ (n. 135/2018), si segnala che nel 2018 la Banca ha incassato contributi per attività di formazione da fondi interprofessionali per un importo pari a euro 441.236. Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Al 31 dicembre 2018 le tabelle di Nota Integrativa sono state predisposte facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017). Si precisa che alla luce dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 e della scelta operata dalla Banca di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente, le tabelle dettate dalla menzionata circolare sono state opportunamente modificate attraverso l'omissione della colonna di confronto, e per consentire la comparazione con il periodo precedente, l'aggiunta delle tabelle predisposte conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015); gli eventuali saldi di apertura presenti nelle tavole della Nota Integrativa sono quelli rinvenuti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9.

Sempre ai sensi della predetta circolare le tabelle di Nota Integrativa sono redatte in migliaia di euro, salvo diversamente indicato.

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione				
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.068	10	5.958	7.036
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.066	-	5.958	7.024
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2	10	-	12
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.612	2	X	3.614
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.658	180.590	-	191.248
3.1 Crediti verso banche	562	7.075	X	7.637
3.2 Crediti verso clientela	10.096	173.515	X	183.611
4. Derivati di copertura	X	X	1.783	1.783
5. Altre attività	X	X	36	36
6. Passività finanziarie	X	X	X	24
Totale	15.338	180.602	7.777	203.741
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	8.137	-	8.137

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione				
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	263	-	2.429	2.692
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.533	7	-	12.540
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	277	-	-	277
4. Crediti verso banche	50	5.266	-	5.316
5. Crediti verso clientela	5	169.181	-	169.186
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	3.796	3.796
8. Altre attività	x	x	41	41
Totale	13.128	174.454	6.266	193.848

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci	31/12/2018	31/12/2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	8.732	4.195
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale	8.732	4.195

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2018	31/12/2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	8.732	4.195

1.3 Interessi passivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.547	14.793	X	23.340
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-
1.2 Debiti verso banche	98	X	X	98
1.3 Debiti verso clientela	8.449	X	X	8.449
1.4 Titoli in circolazione	X	14.793	X	14.793
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	5.667	5.667
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	1	1
5. Derivati di copertura	X	X	18.253	18.253
6. Attività finanziarie	X	X	X	3.966
Totale	8.547	14.793	23.921	51.227

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione				
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2017
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-
2. Debiti verso banche	81	x	-	81
3. Debiti verso clientela	10.226	x	-	10.226
4. Titoli in circolazione	x	13.716	-	13.716
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	2.277	2.277
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	5.151	5.151
8. Derivati di copertura	x	x	20.957	20.957
Totale	10.307	13.716	28.385	52.408

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni		
	31/12/2018	31/12/2017
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(6.508)	(2.994)
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale	(6.508)	(2.994)

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta		
Voci	31/12/2018	31/12/2017
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	6.508	2.994

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura		
Voci	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.783	3.796
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(18.253)	(20.957)
C. Saldo (A-B)	(16.470)	(17.161)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie rilasciate	3.399	3.340
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	83.669	83.603
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1.415	1.335
3. gestioni di portafogli	13.212	15.684
4. custodia e amministrazione di titoli	1.375	1.467
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	33.468	32.078
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	16.572	16.874
8. attività di consulenza	400	95
8.1 in materia di investimenti	400	95
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	17.227	16.069
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	13.474	12.564
9.3 altri prodotti	3.753	3.505
d) Servizi di incasso e pagamento	139.332	125.546
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	20.725	21.382
j) Altri servizi	46.534	44.524
Totale	293.659	278.394

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"		
	31/12/2018	31/12/2017
- recuperi spese su finanziamenti concessi a clientela	857	961
- commissioni su carte di credito e di debito	11.811	11.230
- commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	611	575
- locazione cassette di sicurezza	242	233
- recupero spese postali, stampati, ecc.	2.064	1.501
- commissioni su finanziamenti concessi a clientela	25.168	24.959
- provvigioni per servizi prestati a società partecipate	3	-
- altri	5.778	5.065
Totale "altri servizi"	46.534	44.524

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi		
Canali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) presso propri sportelli:	62.866	63.251
1. gestioni di portafogli	13.175	15.648
2. collocamento di titoli	33.421	32.042
3. servizi e prodotti di terzi	16.270	15.561
b) offerta fuori sede:	238	217
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	47	37
3. servizi e prodotti di terzi	191	180
c) altri canali distributivi:	803	363
1. gestioni di portafogli	37	36
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	766	327

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie ricevute	431	358
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	22.754	24.278
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.639	4.532
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	5	-
3.1 proprie	5	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	536	531
5. collocamento di strumenti finanziari	-	12
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	17.574	19.203
d) servizi di incasso e pagamento	55.268	48.147
e) altri servizi	1.596	1.672
Totale	80.049	74.455

Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2018	31/12/2017
- attività di intermediazione	8	-
- carte di credito e di debito	708	-
- commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	231	342
- finanziamenti	-	30
- altri	649	1.300
Totale "Altri servizi"	1.596	1.672

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione		
Voci/Proventi	Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	70
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	130	-
D. Partecipazioni	3.112	-
Totale	3.242	70

La Banca detiene partecipazioni In Sella Personal Credit ed in Sella Leasing e partecipazioni di minoranza classificate nella attività finanziarie.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione		
Voci/Proventi	Totale 31/12/2017	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	152	16
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
D. Partecipazioni	-	x
Totale	177	16

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	3	123	(877)	(351)	(1.102)
1.1 Titoli di debito	3	102	(877)	(351)	(1.123)
1.2 Titoli di capitale	-	21	-	-	21
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.063
3. Strumenti derivati	2.614	4.669	(2.594)	(5.753)	511
3.1 Derivati finanziari:	2.614	4.669	(2.594)	(5.753)	511
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.614	4.669	(2.594)	(5.753)	(1.064)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	1.575
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	2.617	4.792	(3.471)	(6.104)	4.472

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	8.745	20.828
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.249	2.460
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	9.994	23.288
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.614)	(2.321)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(8.277)	(20.841)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(9.891)	23.162
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	103	126
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione			
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.743	(4.472)	271
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	4.743	(4.472)	271
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.262	(4.634)	(372)
2.1 Titoli di debito	4.262	(4.634)	(372)
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività (A)	9.005	(9.106)	(101)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	107	(107)	-
Totale passività (B)	107	(107)	-

6.1 Utile (Perdita) da cessione/riacquisto: composizione			
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	-	-	-
2. Crediti verso clientela	2.990	5.945	(2.955)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.255	8.708	6.547
3.1 Titoli di debito	15.213	8.681	6.532
3.2 Titoli di capitale	15	-	15
3.3 Quote di O.I.C.R.	27	27	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totale attività	18.245	14.653	3.592
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	149	158	(9)
Totale passività	149	158	(9)

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	104	-	(2.032)	(217)	(2.145)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	(1.612)	-	(1.612)
1.3 Quote di O.I.C.R.	104	-	(173)	(217)	(286)
1.4 Finanziamenti	-	-	(247)	-	(247)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	104	-	(2.032)	(217)	(2.145)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
A. Crediti verso banche	(112)	-	-	134	-	22
- finanziamenti	(105)	-	-	129	-	24
- titoli di debito	(7)	-	-	5	-	(2)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.423)	(1.832)	(79.190)	9.850	32.499	(42.096)
- finanziamenti	(3.320)	(1.832)	(79.190)	9.811	32.499	(42.032)
- titoli di debito	(103)	-	-	39	-	(64)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.535)	(1.832)	(79.190)	9.984	32.499	(42.074)

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2017
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	16	16
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela								
Crediti deteriorati								
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-
Altri crediti								
- Finanziamenti	(1.691)	(83.344)	-	15.412	29.428	-	6.294	(33.900)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.691)	(83.344)	-	15.412	29.428	-	6.31	(33.885)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
A. Titoli di debito	(236)	-	-	258	-	22
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
Totale	(236)	-	-	258	-	22

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
Utile da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(661)	-
Totale	(661)	-

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione		
Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Personale dipendente	136.463	157.877
a) Salari e Stipendi	93.487	114.422
b) Oneri sociali	28.010	28.099
c) Indennità di fine rapporto	3.036	3.098
d) Spese previdenziali	1.267	1.317
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	314	446
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.571	5.487
- a contribuzione definita	5.571	5.487
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	4.777	5.008
2) Altro personale in attività	806	457
3) Amministratori e sindaci	602	611
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(2.926)	(3.310)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.786	2.880
Totale	137.732	158.515

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Personale dipendente	2.674	2.554
a) dirigenti	37	36
b) quadri direttivi	702	708
c) restante personale dipendente	1.935	1.810
2) Altro personale	29	28
Totale	2.703	2.582

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	15	186
- benefici per figli dipendenti	113	103
- compensi in natura	1.934	1.764
- spese assicurative	1.503	1.509
- corsi aggiornamento professionale	720	616
- spese trasferta	-	108
Altri	492	722
Totale	4.777	5.008

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Servizi professionali (legali e notarili)	6.080	5.765
Assistenza informatica e consulenze diverse	3.973	2.957
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	50.493	43.192
Canoni di locazione hardware e software	1.197	1.266
Affitto locali	16.477	17.570
Pulizia locali	1.009	856
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	2.243	2.770
Canoni per trasmissioni dati e telefoniche	2.836	3.413
Spese per servizio rete interbancaria	872	681
Spese per sito internet	-	6
Postali	2.470	2.340
Stampati e cancelleria	376	385
Abbonamenti e libri	101	85
Spese per trasporti	583	586
Vigilanza e scorta valori	2.536	2.529
Assicurazioni diverse	895	900
Inserzioni e pubblicità	2.032	2.130
Spese di rappresentanza	384	274
Erogazioni liberali	195	243
Contributi associativi	1.016	877
Informazioni e visure	1.905	1.704
Spese viaggio	1.340	1.395
Spese previdenziali per promotori	138	133
Altre	2.546	2.169
Spese di manutenzione e riparazione	5.362	10.341
- Beni immobili	340	432
- Hardware e software	1.915	4.225
- Altri beni	3.107	5.684
Imposte indirette e tasse	46.730	45.341
- Imposta di bollo	35.785	36.348
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1.591	1.436
- Imposta municipale unica	300	313
- Contributo DGS e SRF	8.269	6.480
- Altre imposte indirette e tasse	785	764
Totale	153.789	149.908

Ai sensi dell'art.2427, comma 16 bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota Integrativa del bilancio consolidato del gruppo Sella.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi ad impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Saldi al 31/12/2018	Saldi al 31/12/2017
Accantonamenti per impegni e garanzia finanziarie rilasciate	(739)	-
Riattribuzioni per impegni e garanzia finanziarie rilasciate	748	-
Totale	9	-

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	Saldi al 31/12/2018	Saldi al 31/12/2017
Accantonamenti per altri impegni e garanzie rilasciate	(546)	-
Riattribuzioni per altri impegni e garanzie rilasciate	315	-
Totale	(231)	-

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Saldi al 31/12/2018	Saldi al 31/12/2017
Accantonamenti ai fondi rischi su revocatorie	(429)	(150)
Accantonamenti per cause passive	(780)	(3.383)
Accantonamenti per reclami della clientela	(330)	(169)
Accantonamenti ai fondi oneri del personale	(3.279)	(551)
Accantonamenti FISC	(107)	(75)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(1.377)	(13.654)
Riattribuzioni ai fondi rischi su revocatorie	100	40
Riattribuzioni per cause passive	1.293	507
Riattribuzioni per reclami della clientela	273	463
Riattribuzioni ai fondi oneri del personale	160	646
Altre riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	818	185
Totale	(3.658)	(16.140)

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.192)	-	-	(4.192)
- Ad uso funzionale	(3.959)	-	-	(3.959)
- Per investimento	(233)	-	-	(233)
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(4.192)	-	-	(4.192)

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/ripreses di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(13.146)	-	-	(13.146)
- Generate internamente dall'azienda	(3.161)	-	-	(3.161)
- Altre	(9.985)	-	-	(9.985)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(13.146)	-	-	(13.146)

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	1.923	969
Perdite connesse a rischi operativi	3.759	4.229
Penali passive per inadempimenti contrattuali	28	83
Altri oneri	1.608	865
Totale	7.318	6.146

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Fitti e canoni attivi	445	364
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	37.056	37.125
- recuperi imposte	36.627	36.970
- premi di assicurazione e rimborsi	429	155
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	346	2.916
Proventi per servizi di software	1.979	5.241
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	16	4
Canoni attivi pos	3.336	2.973
Servizi amministrativi resi a terzi	2.745	4.410
Penali attive per inadempimenti contrattuali	104	123
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	2.415	2.611
Recupero altre spese	1.093	(1.997)
Altri proventi	5.496	2.139
Totale	55.031	59.903

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento		
	31/12/2018	31/12/2017
Svalutazione avviamento sportelli	189	350
Totale	189	350

La voce ha accolto gli effetti della svalutazione degli avviamenti relativi agli sportelli di Fasano e S. Michele acquisite nel 2000 dal credito cooperativo di Ostuni. Per i dettagli si rimanda alla parte B – Attivo, sezione 12, informativa relativa all'impairment test per l'avviamento.

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione		
Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Immobili	25	10
- Utili da cessione	26	10
- Perdite da cessione	(1)	-
B. Altre attività	1	13
- Utili da cessione	1	13
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	26	23

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(24.069)	(733)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	380	3.033
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	195	789
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	227	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.160	(9.038)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(767)	1.466
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(17.874)	(4.483)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	34.079		
Aliquota nominale (1)		33,06%	11.266
Plusvalenze e dividendi non tassati IRES	3.080	-2,49%	847
Componenti negativi e positivi non rilevanti IRES	2.484	2,00%	683
Agevolazione investimenti "superammortamento"	- 1.372	-1,11%	- 377
minori o maggiori imposte esercizi precedenti -ACE	- 1.360	-1,10%	- 374
imposte estere, crediti di imposta e altre componenti di imposte esercizi precedenti		0,04%	13
effetto passaggio a conto economico delle rettifiche imposte irap fta IFRS9 rilevate a Patrimonio netto		-2,83%	- 957
Aliquota rettificata		27,58%	9.406
Dividendi non tassati IRAP	- 1.621	-0,26%	- 90
Costi personale non deducibili IRAP (voce 150)	8.503	1,39%	473
Altre componenti non rilevanti IRAP	-15.352	-2,49%	- 855
Aliquota effettiva		26,22%	8.934

1): aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.

Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Proventi	5.727	-
2. Oneri	(35.511)	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	8.940	-
Utile (perdita)	(20.844)	-

Parte D – Redditività complessiva

Al 31 dicembre 2018 le tabelle di Nota Integrativa sono state predisposte facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017). Si precisa che alla luce dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 e della scelta operata dalla Banca di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente, le tabelle dettate dalla menzionata circolare sono state opportunamente modificate attraverso l'omissione della colonna di confronto, e per consentire la comparazione con il periodo precedente, l'aggiunta delle tabelle predisposte conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015); gli eventuali saldi di apertura presenti nelle tavole della Nota Integrativa sono quelli rinvenuti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9. Sempre ai sensi della predetta circolare le tabelle di Nota Integrativa sono redatte in migliaia di euro, salvo diversamente indicato.

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		
Voci		31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	25.145
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.221
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1645
	a) variazione di fair value	1.645
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-
70.	Piani a benefici definiti	(150)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(274)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(13.831)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(13.831)
	a) variazioni di fair value	(11.095)
	b) rigiro a conto economico	(2.736)
	- rettifiche per rischio di credito	(22)
	- utili/perdite da realizzo	(2.714)
	c) altre variazioni	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	4.570
190.	Totale altre componenti reddituali	(8.040)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	17.105

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA al 31 dicembre 2017			
Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	14.116
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	303	(83)	220
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(191)	1.276	1.085
a) variazioni di fair value	6.576	(959)	5.617
b) rigiro a conto economico	(6.767)	2.235	(4.532)
- rettifiche da deterioramento	87	(29)	58
- utili/perdite da realizzo	(6.854)	2.264	(4.590)
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	112	1.193	1.305
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			15.421

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Al 31 dicembre 2018 le tabelle di Nota Integrativa sono state predisposte facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017). Si precisa che alla luce dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 e della scelta operata dalla Banca di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente, le tabelle dettate dalla menzionata circolare sono state opportunamente modificate attraverso l'omissione della colonna di confronto, e per consentire la comparazione con il periodo precedente, l'aggiunta delle tabelle predisposte conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015); gli eventuali saldi di apertura presenti nelle tavole della Nota Integrativa sono quelli rinvenuti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9.

Sempre ai sensi della predetta circolare le tabelle di Nota Integrativa sono redatte in migliaia di euro, salvo diversamente indicato.

Premessa

Banca Sella attribuisce notevole rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato. Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management della Capogruppo, ha la mission di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema.

Gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici sono un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi di sana e prudente gestione aziendale. La formalizzazione di tali obiettivi avviene nel Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF") che è portato all'attenzione dei competenti Organi per la definizione finale e la conseguente approvazione.

Oltre alla definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie, il Gruppo nel definire il proprio RAF si propone di:

- integrare il RAF con gli altri processi di governo del Gruppo per il perseguimento degli obiettivi strategici;
- rafforzare la capacità di agire in anticipo, tramite l'incorporazione di elementi *forward-looking*;
- semplificare il monitoraggio e la comunicazione sul rispetto degli obiettivi di rischio;
- identificare le metriche peculiari di ciascun modello di business tramite coinvolgimento attivo delle Società del Gruppo.

La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

La cultura del controllo e del rischio nel gruppo Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari.

Nel corso degli ultimi anni è stata data particolare importanza allo sviluppo della cultura del rischio e alla diffusione a tutti livelli dei necessari presidi.

Le attività di diffusione si concretizzano in momenti periodici di confronto e allineamento a cura della funzione Business Crediti rivolta a figure di sede e di rete che si occupano di erogazione del credito.

Le attività di training con cadenza mensile hanno carattere formativo e operativo e sono rivolte ai deliberanti e a figure che svolgono attività di erogazione e presidio del rischio di credito sul territorio. Altri momenti formativi hanno cadenza semestrale e sono rivolti ad una platea più ampia di partecipanti che comprendono figure di direzione e di coordinamento della Rete Commerciale e della Sede, con l'inserimento di tematiche di carattere strategico e di scenario dell'evoluzione del credito.

Gli obiettivi di diffusione della cultura del rischio delle politiche aziendali vengono perseguiti anche attraverso attività nel continuo dal Servizio Qualità del credito con segnalazioni di posizioni che presentano criticità, da gestire, presidiare e risolvere in collaborazione con la Clientela, e che possono far emergere anche attività di riverifica dei processi e dei controlli esistenti, al fine di migliorare gli strumenti del presidio dei rischi.

Quando il credito viene classificato tra i deteriorati e passa in gestione al Servizio NPE, prosegue l'attività di presidio della cultura del rischio attraverso incontri mensili di approfondimento delle posizioni in carico, al fine di gestire le criticità e di creare esperienza e conoscenza della gestione dei rischi.

Il Servizio NPE segue il credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il servizio NPE utilizza un insieme strutturato di parametri di valutazione per i crediti non performing a valere sui crediti classificati a past due, a inadempienza probabile e a sofferenza.

L'insieme dei parametri valutativi dei crediti non performing prevede:

- rettifiche specifiche forfettarie da applicare esclusivamente ai crediti di minor importo per le categorie di credito deteriorato past due e inadempienza probabile
- rettifiche specifiche analitiche da applicare ai crediti di maggior importo per le categorie di credito deteriorato past due, inadempienza probabile e su tutti i crediti in sofferenza.

Tali parametri, diffusi attraverso il Regolamento del Credito, consentono di individuare in modo dettagliato e puntuale gli elementi da valutare per esprimere la recuperabilità dei crediti, le modalità di valutazione degli elementi stessi, la frequenza di aggiornamento della valutazione dei crediti, al fine di adeguare tempestivamente gli accantonamenti ai relativi fondi rettificativi.

Il servizio Amministrazione Crediti di Banca Sella provvede annualmente a verificare la congruità di questi parametri di valutazione, attraverso verifiche statistiche sul proprio portafoglio. Provvede a sottoporre i risultati ai vertici aziendali per la valutazione dell'adeguatezza delle policy in uso e l'adozione

di eventuali modifiche. Tale attività consente di affinare l'insieme dei parametri di valutazione e un'adeguata politica di provisioning che tenga conto delle condizioni dello scenario esterno, delle differenti situazioni macro-economiche, delle modifiche organizzative e di processo adottate nel tempo.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1 Aspetti generali

Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito, al momento, non sono presenti operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della Clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvata dai competenti Organi.

2 Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata di sistemi di *scoring* e di *rating* differentemente applicati alle diverse classi di Clientela: *retail*, *small business*, *PMI* e *Corporate*. Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate al Risk Management e all'Area Crediti di Banca Sella.

All'interno del Servizio Risk Management le attività sono così strutturate:

- Ufficio Credit Risk di Capogruppo che ha come mission la quantificazione e il monitoraggio del rischio di credito a livello di portafoglio. Il monitoraggio è svolto utilizzando anche strumenti di benchmarking volti a valutare il posizionamento rispetto ai dati di sistema. Inoltre, sulla base delle evidenze emerse dalle analisi, l'identificazione di linee guida volte alla gestione del rischio.

- Ufficio Controlli Rischio di Credito di Banca Sella che ha come mission lo svolgimento dei controlli puntuali sul rischio di credito dei portafogli creditizi in essere tempo per tempo, al fine di assicurare gli Organi di direzione e Supervisione strategica circa la coerenza tra le prassi adottate in materia di classificazione, valorizzazione delle garanzie, adeguatezza delle rettifiche ed efficacia dei processi di contenzioso, e quanto prescritto dalla vigente regolamentazione e dalla normativa interna.
- Ufficio Risk Models di Capogruppo che ha come mission l'implementazione, a livello consolidato e di singola società del Gruppo Sella, di metodologie quantitative per la misurazione dei rischi e la verifica nel continuo della loro affidabilità, correttezza e coerenza in relazione alla propensione al rischio ed alla normativa vigente.
- Ufficio Convalida Interna di Capogruppo che ha come mission la validazione dei modelli statistici previsionali utilizzati nel Gruppo.

L'Area Crediti è responsabile delle politiche dell'erogazione del credito, dello sviluppo prodotti, dello sviluppo dei sistemi di supporto al credito, della gestione del credito dal bonis al deteriorato, ed è altresì responsabile dell'attività di monitoraggio del rischio di credito con apposita struttura organizzativa (Servizio Qualità e Controlli Credito di Banca Sella). Tale servizio di monitoraggio esegue i controlli di primo livello in modo più tradizionale, prevalentemente orientati al controllo dell'effettiva applicazione delle policy della banca, ad un'analisi di singole posizioni e ad un'analisi di tipo andamentale sulle variabili ritenute più significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di sviluppare modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il Servizio Risk Management si occupa altresì di predisporre il reporting andamentale e monitorare il rispetto delle metriche RAF. Tra le attività condotte dal servizio Risk Management rientra anche la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo nonché la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling e la predisposizione delle metriche di Risk Appetite Framework e del sistema di risk limits.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione interna della Clientela. La segmentazione della Clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese, sulla base dell'esposizione e del fatturato, in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese small business, piccole-medie imprese, imprese corporate e imprese large corporate.

- A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito tramite uno dei due modelli di rating interno in uso presso Banca Sella: quello per la Clientela small business e per le piccole-medie imprese e quello per la Clientela corporate e large corporate. Il rating interno in uso presso Banca Sella è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti che intervengono in misura differente nella valutazione in funzione della

tipologia di controparte (small business e piccole-medie imprese o corporate e large corporate):
Informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio);

- Informazioni di natura qualitativa tramite la compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto;
- Informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale Rischi).

Sono, altresì, in uso modelli andamentali di monitoraggio della PD per i clienti privati e specifici modelli volti a valutare la controparte in sede di concessione di nuovo finanziamento (c.d. “scoring di accettazione”).

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività volte a perseguire una maggiore integrazione dei modelli di rating nei processi creditizi (erogazione, monitoraggio, poteri di delibera), nella definizione del pricing e nelle scelte strategiche di *capital allocation*.

Nel 2018 è altresì proseguita l'attività del Comitato Controlli Rischio di Credito che ha l'obiettivo di favorire il coordinamento del monitoraggio del profilo di rischio di credito di tutte le Entità del Gruppo Sella aventi esposizioni creditizie. Durante i Comitati si discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macro economiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità; il comitato monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (*Risk Appetite Framework*) e alle rettifiche di credito; mantiene un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285 (ex 263/2006); pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla *governance* definita nelle *policy* di Risk management della Capogruppo.

Nel corso del 2018 è continuata anche l'attività del Comitato Rating che assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti impresa. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni precise ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

Il Comitato Modelli, costituito ad aprile 2017, ha proseguito le proprie attività anche nel 2018. La mission del Comitato è analizzare i risultati delle validazioni dei modelli statistici previsionali utilizzati nel Gruppo (prima della messa in produzione nel caso di nuovo modello o su base periodica per i modelli esistenti), indirizzando le azioni correttive necessarie al fine di minimizzare il rischio modello definito all'interno del RAS;

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 3 è stata fin da subito interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Banca Sella è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 3, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione

di single name e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato e sulle singole società del Gruppo. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività volte a garantire la piena attuazione del 19° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n.263/2006 ora recepite nella circ. 285/2013, nel dettaglio:

- l'effettuazione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito in capo al Servizio Risk Management di Banca Sella;
- la valutazione di coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo e delle pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Dal 1° gennaio 2018, con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS.9 sono state adeguate le metodologie di valutazione dei crediti alla nuova normativa.

Banca Sella è dotata di un servizio di Gestori Crediti Anomali, inserito nell'area Non Performing Exposures, che supporta le succursali nella gestione di Clientela caratterizzate da rilevanti indici di anomalie andamentali.

Il servizio BSE Qualità Credito di Banca Sella svolge attività di verifica dell'adeguatezza del presidio sul rischio di credito con un monitoraggio costante dei dati andamentali e della Clientela e con controlli sull'operatività della Rete distributiva di Banca Sella e dei servizi dell'Area Crediti deputati all'erogazione del credito.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;

- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito;
- controlli sistematici sulle posizioni della Clientela caratterizzate da anomalie andamentali e monitoraggio sulla tempestività di intervento, da parte della Rete distributiva e dei servizi Area Crediti preposti alla gestione del credito “non performing”, sollecitandone la risoluzione ed eventualmente innescando processi di escalation;
- condivisione con i gestori della relazione con il Cliente, di azioni e tempistiche per la risoluzione delle anomalie riscontrate;
- individuazione delle azioni proattive ed anticipatorie e relativa gestione procedurale;
- gestione del follow-up sulle attività svolte.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Qualità del credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

Procedura CADR - CLASSIFICAZIONE AUTOMATICA DEL RISCHIO

La procedura classifica tutte le posizioni appartenenti al Portafoglio Crediti delle Banche del Gruppo (clienti affidati o con utilizzi in essere) in 4 classi in base al rischio di credito:

- la classe CADR 1 (colore verde): pratiche senza anomalie e pratiche con basso grado di anomalie;
- la classe CADR 2 (colore giallo): pratiche con anomalie tali da non pregiudicare la prosecuzione del rapporto, ma che necessitano di essere sanate;
- la classe CADR 3 (colore rosso): pratiche anomale che prevedono un intervento sulla base della tipologia dell'anomalia in essere, dell'importo dell'esposizione e dell'importo dello scaduto inteso come somma delle rate insolute e dello sconfinco di conto corrente;
- la classe CADR 4 (colore nero): pratiche con anomalie rilevanti tali da presupporre intervento immediato per la loro sistemazione.

La procedura Cadr è finalizzata a:

- classificare il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito espresso dai clienti;
- rendere disponibile una scheda rischio Cliente utile al monitoraggio e gestione del rischio di credito; la scheda è integrata nella piattaforma in CRM e permette di visualizzare in un'unica videata tutti gli indicatori utilizzati per il calcolo delle policies, unitamente ad altre informazioni utili alla gestione della pratica.

Periodicità di aggiornamento del dato: settimanale.

Il processo di gestione del rischio di credito viene svolto sulla Piattaforma CRM dove è presente una sezione dedicata al presidio sul rischio di Credito definita “Allarmi Crediti”.

Sono presenti i contatti che riportano anomalie relative a: Rischio CADR e Sconfini di conto corrente e rate insolute.

Attraverso il CRM sono forniti tempestivamente i contatti da lavorare per ridurre il rischio di perdite su crediti, riportando le informazioni sul Cliente anche di natura commerciale in modo da avere una visione completa del Cliente stesso. Gli attori che intervengono nel processo di presidio in CRM sono: la Succursale, la Phone Collection, i Revisori Crediti Anomali e i Decisori.

Le Classi di Anomalia Andamentale hanno la finalità di individuare con immediatezza le relazioni di Clientela che presentano maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla CADR - procedura di Classificazione Automatica del Rischio. Permettono di:

- definire la gravità dei rapporti;
- impostare priorità di intervento.

Le 12 classi rappresentano la propensione al default nel breve periodo. Ad una classe più elevata corrispondono relazioni di Clientela più critiche. Nella classe 12 infatti sono comprese tutte le posizioni classificate a “Inadempienza Probabile non revocate”. La classe è visualizzabile nella scheda rischio CADR integrata in CRM.

Periodicità di aggiornamento del dato: settimanale.

TABLEAU DE BORD

Lo strumento consente di prendere visione del trend di specifici dati andamentali con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a livello Banca, Territorio, Distretto e Succursale.

Il Tableau de bord ha l'obiettivo di monitorare il trend di specifiche anomalie andamentali e misurare il raggiungimento degli obiettivi assegnati (Sconfini di conto corrente, Immobilizzi di conto corrente, Delinquency Ratio, Fatture scadute, Delibere scadute, Finanziamenti estero scaduti, Insoluti di portafoglio SBF, Andamento impieghi per classi di rischio CADR, Inadempienze probabili non revocate, Pastdue, crediti classificati in stage 2).

Utilizzatori: i dati contenuti nel Tableau de bord sono disponibili agli Uffici interni e alla Rete Distributiva.

Periodicità di aggiornamento del dato: i dati vengono aggiornati con periodicità mensile e si riferiscono ai valori in essere a fine mese. Sconfini e Delinquency ratio hanno invece aggiornamento giornaliero.

Il Servizio BSE Qualità del Credito dedica particolare presidio ai segnali di tensione rappresentati dagli sconfini di conto corrente e dalle rate in mora, attraverso attività di segnalazione specifica alla Rete di questi elementi, con la finalità di prevenire il possibile ingresso a deteriorato e di garantire una maggiore tempestività di intervento. Tale presidio consente di individuare, ove possibile, la risoluzione delle anomalie andamentali e di ricercare con il Cliente la migliore soluzione per regolarizzare il rimborso delle esposizioni, salvaguardando conseguentemente il rischio di credito del portafoglio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9, pubblicato dallo IASB, ha sostituito lo IAS 39 dal 1° gennaio 2018. Il nuovo standard ha comportato una revisione completa dei metodi utilizzati per il riconoscimento, la misurazione e la svalutazione degli strumenti finanziari. In particolare, conformemente ai requisiti di classificazione e misurazione, l'IFRS 9 prevede come modelli valutativi per gli strumenti finanziari:

- valutazione al costo ammortizzato (CA);
- valutazione al fair value, con effetto a conto economico (FVTPL) o through Other Comprehensive Income (FVOCI).

Il nuovo modello di determinazione delle valutazioni collettive è unico per tutti gli strumenti finanziari non rilevati al FVTPL e si basa sulle **perdite attese lifetime (ECL lifetime)**, in modo da consentire una ricognizione tempestiva delle svalutazioni.

Il principio contabile IFRS 9 ha introdotto alcune novità rilevanti:

- **introduzione dello Stage 2:** lo IAS 39 prevedeva una classificazione degli strumenti finanziari distinguendo tra *in bonis* e *default*. Secondo il nuovo principio IFRS 9 gli strumenti finanziari sono classificati in tre Stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Sulla base di tale nuova classificazione, le esposizioni *in bonis* possono essere ulteriormente distinte tra Stage 1 e Stage 2 con conseguente diverso livello di accantonamento;
- **perimetro di applicazione dell'impairment:** alla luce del nuovo principio, sono incluse nel perimetro di calcolo dell'impairment anche
 - le esposizioni verso le altre Società del Gruppo
 - i margini disponibili riferiti ai crediti accordati e non utilizzati
 - i titoli valutati al CA o al FVTOCI
- **passaggio a un modello di expected loss:** in sostituzione del modello di incurred loss dello IAS 39, secondo cui la rilevazione delle perdite era prevista in corrispondenza di un «trigger event», il principio IFRS 9 ha introdotto un modello di impairment expected loss basato sull' utilizzo di informazioni forward looking al fine di ottenere una rilevazione anticipata delle perdite.

Con specifico riferimento al primo punto la distinzione delle esposizioni performing in Stage 1 e Stage 2 è legato al significativo incremento del rischio di credito registrato su ogni transazione rispetto alla

data di origination. Per gli strumenti finanziari classificati in Stage 1 e 2 sono calcolate rispettivamente la perdita attesa a 12 mesi e la perdita attesa lifetime.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la Clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate applicando la probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - LossGiven Default), all'esposizione al default (EAD – Exposure at Default).

L'esposizione al default consiste nel valore contabile al costo ammortizzato, eccetto per la componente di impegno all'erogazione del credito per cui l'esposizione è il valore fuori bilancio ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Sella si è dotato di un modello di stima della WorkoutLossGiven Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

Infine, con riferimento al CCF, non è presente un modello interno, pertanto il parametro è stato definito sulla base dei valori previsti dalla normativa prudenziale applicando un floor pari al 10%.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla Clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Sella non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Sella possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e

specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Rete che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie, al servizio Qualità e Controlli del Credito che esegue un controllo di primo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione, fino al servizio Risk Management della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie. Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di *input* dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui il Regolamento 575/2013, consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Si evidenzia come la Banca Sella abbia continuato anche nel 2018 ad avvalersi, ove possibile, delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, le quali, grazie alla presenza dello Stato Italiano in qualità di contro-garante, permettono la mitigazione del rischio di credito a fini prudenziali. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di *rating* esterno.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

L'attività del servizio Non Performing Exposures è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing, armonizzando ed integrando le azioni di intervento, a partire dall'insorgere dei primi segnali di deterioramento, sino alle situazioni con anomalie andamentali più gravi e/o irreversibili.

Il Servizio Non Performing Exposures si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

La struttura di Banca Sella svolge l'attività per Banca Sella stessa e, per le attività di recupero crediti in contenzioso, relativi a inadempienze probabili disdettate e sofferenze, svolge il servizio in outsourcing per Banca Patrimoni Sella & C.

All'interno delle sue funzioni gestionali, il Servizio Non Performing Exposures si suddivide in 4 servizi:

- Servizio Gestori Crediti Anomali: si compone di figure specialistiche presenti sul territorio con funzione di gestione della relazione con la Clientela non performing classificata a Inadempienza probabile e Past Due con utilizzi superiori a € 10.000, a supporto ed in accordo con la Rete Distributiva; analoghe figure di sede svolgono funzione di coordinamento e controllo;
- Servizio di Phone Collection: si compone di figure presenti in sede e presso il Centro Servizi del Gruppo con funzione di gestione di phone collection su crediti non performing di importo non significativo;
- Servizio Crediti Ristrutturati e Grandi Esposizioni: si compone di figure specialistiche di sede che si occupano di posizioni di importo rilevante con esposizioni che coinvolgono più istituti di credito o con esposizioni che presentano criticità legate a particolari aspetti giuridico-economici. Svolgono azioni di intervento sulla Clientela in accordo con i Gestori Crediti Anomali e le figure Corporate della Rete Distributiva;
- Servizio Contenzioso: si compone di figure presenti in sede che si occupano di tutte le posizioni per le quali è stato necessario avviare la fase del recupero coattivo del credito, in quanto le azioni avviate dai precedenti servizi non hanno consentito una soluzione definitiva delle criticità della Clientela.

Relativamente alla fascia di Clientela con minor esposizione, il supporto della Phone collection nei solleciti sui crediti che manifestano i primi segnali di deterioramento, consente di trattare un numero elevato di clienti con efficacia e continuità, consentendo alla Rete Distributiva di restare focalizzata su aspetti di sviluppo commerciale. La struttura di Phone collection usufruisce del Centro Servizi del Gruppo con personale organizzato su fasce orarie ampie, con conseguente miglioramento della performance del recupero degli scaduti di piccolo importo.

Laddove non si intravedono concrete prospettive di risoluzione con ritorno in bonis, viene predisposto il passaggio al servizio contenzioso per l'avvio delle azioni esecutive.

Per le posizioni caratterizzate da esposizioni più rilevanti, i Gestori Crediti Anomali del servizio Non Performing Exposures hanno l'obiettivo di interagire con la Rete Distributiva, incaricandosi tempestivamente della gestione diretta della Clientela deteriorata per risolvere le criticità andamentali, identificando soluzioni efficaci per il ritorno in bonis della stessa.

In particolare la gestione di tali posizioni da parte dei Gestori Crediti Anomali e del settore dei Crediti Ristrutturati e Grandi Esposizioni è improntata a:

- a valutare le prospettive future del debitore;
- rimodulare le scadenze degli impegni finanziari per adeguarle alla situazione di temporanea difficoltà;
- contribuire alla sistemazione delle anomalie andamentali segnalate;
- acquisire garanzie volte a mitigare il rischio di credito;
- partecipare al tavolo negoziale aperto tra la Clientela e il ceto bancario;
- analizzare la documentazione fornita dalla Clientela e dai consulenti incaricati, al fine di valutare i piani industriali e finanziari proposti per il risanamento dei debiti;
- predisporre idonea istruttoria attraverso la pratica elettronica di fido al fine di sottoporre agli organi deliberanti competenti le soluzioni individuate o in corso di formulazione da parte della Clientela;
- garantire il pricing adeguato al profilo di rischio;
- non aumentare il livello complessivo di rischio quando non si intravedono concrete prospettive di ripresa;
- valutare la corretta classificazione di deterioramento del credito durante le fase di negoziazione;
- valutare la corretta recuperabilità applicando le policies di approvvigionamento;
- valutare di agire per il recupero del credito erogato quando l'andamento e la situazione complessiva della Clientela portano alla scelta di disimpegnarsi dal rapporto.

In quest'ultimo caso, e ogni qualvolta ne ricorrano i presupposti, le posizioni della Clientela non performing devono essere trasmesse all'ufficio contenzioso che ha l'obiettivo di:

- revocare gli affidamenti;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- avviare le azioni esecutive al fine di realizzare coattivamente le garanzie qualora non sussistano più presupposti per la concessione di riscadenziamenti e/o altre forme di agevolazione;
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e Cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;

- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese
- valutare operazioni di cessione pro soluto di crediti in sofferenza, realizzando il miglior prezzo in funzione delle caratteristiche del portafoglio e del mercato dei crediti NPL di quel dato momento, al fine di accelerare i tempi del processo del recupero del credito e di ridurre la permanenza dei crediti a sofferenza

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi della Clientela non performing e delle proposte di rinuncia per transazione, per quanto riguarda Banca Sella, è attribuita direttamente al responsabile del servizio, ai suoi collaboratori con poteri singolarmente conferiti e, per le transazioni di importo più rilevante, al CEO e ad altri organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti dal CDA.

La previsione della recuperabilità del credito in contenzioso è oggetto di un processo di valutazione analitica per i crediti di importo più rilevante, mentre per i crediti di importo inferiore, nel corso del 2018 sono stati inseriti dei metodi di valutazione forfettaria con l'applicazione di percentuali di rettifica basate sulla LGD calcolata dal Risk Management per cluster omogenei di linee di credito.

La valutazione analitica si differenzia in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la Clientela.

In particolare la valutazione deve tenere in considerazione:

- l'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- i tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- i tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie di gestione dei crediti non performing sono oggetto di continuo monitoraggio e aggiornamento al fine di garantire il presidio del rischio e il raggiungimento dei principali obiettivi economico patrimoniali

Gli NPL di Banca Sella hanno raggiunto il picco più elevato a fine 2015. Successivamente è iniziato un virtuoso trend di decrescita, grazie alla riduzione dei nuovi ingressi a deteriorato ed alla maggior efficacia delle azioni stragiudiziali, nonché grazie anche al ricorso ad opzioni disposal del portafoglio sofferenze, quale parte maggiormente integrante del modello di gestione degli NPL.

Il minor flusso di nuovi crediti deteriorati registrato negli ultimi anni, ha riguardato sia i prestiti alle famiglie sia quelli alle imprese ed è stato favorito dalla crescita economica e dalla prudenza nell'assunzione dei rischi.

Di seguito in sintesi i principali indicatori che confermano il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei crediti NPL in linea con il piano strategico aziendale.

	2018	2017	Variazione
Coverage NPL	52,5%	48,9%	3,6%
Coverage Sofferenze	61,6%	58,3%	3,3%
NPL Ratio Lordo	9,0%	11,8%	-2,8%
NPL Ratio Netto	4,5%	6,4%	-1,9%
Texas Ratio	63,8%	75,0%	-11,2%
Costo del rischio di crediti	0,5%	0,5%	-0,0%

Anche per il 2019 è attesa una ulteriore riduzione degli NPL, anche attraverso lo strumento della cessione di crediti del portafoglio oggetto di valutazione disposal in sede di FTA.

Con l'adozione del principio contabile IFRS9 è stato rivisto il livello di provisioning del portafoglio NPL con revoca degli affidamenti, sia secured e unsecured, tenendo conto di scenari probabilistici di accadimento dell'evento disposal secondo ipotesi di scenari di prezzo di mercato.

Le nuove posizioni deteriorate unsecured, individuate per la cessione, sono adeguate al valore di recupero specificamente previsto dal regolamento credito, calcolato sul presunto market price derivante dalla serie storica delle cessioni realizzate negli ultimi anni.

Per i crediti secured, al di fuori del perimetro FTA, non è previsto un scenario disposal. Nel caso in cui venisse valutata la cessione di un perimetro comprendente crediti secured, lo stesso verrebbe, previa valutazione del Consiglio di Amministrazione, adeguato al prezzo atteso.

Tale circostanza è stata un passaggio fondamentale per la gestione strategica degli NPL dell'anno 2018 e prospetticamente per i prossimi anni del piano, consentendo un processo maggiormente accelerato di riduzione dei crediti deteriorati. In particolare nell'anno 2018 è stato ceduto un gbv di crediti in sofferenza pari a 1,5 volte il budget, pari a 185 milioni di euro contro i 120 milioni di euro previsti.

3.2 Write off

Nell'ambito del processo di revisione annuale delle policy relative alla gestione e alla valutazione del credito, sono stati individuati dei criteri per l'applicazione del write off parziale senza rinuncia al credito.

Sono stati quindi identificati dei trigger per selezionare le posizioni a sofferenza da valutare per il write off, riconducibili alla percentuale di rettifica applicata, all'anzianità del credito, assenza di incassi, al valore quasi nullo delle garanzie, all'anti economicità a procedere con nuove iniziative di recupero.

I crediti che sono stati oggetto di write off parziale senza rinuncia al credito nel 2018 ammontano a 6,35 milioni di euro. Complessivamente lo stock perdite, eseguito anche in anni precedenti, relativo a write off per irrecoverabilità senza rinuncia al credito ammonta a 38,5 milioni di euro.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca non ha avuto nel corso dell'esercizio tale tipologia di attività.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Esistono una serie di fattispecie tipiche di modifiche contrattuali, in via esemplificativa e non esaustiva riconducibili alle seguenti sottoriportate, per le quali occorre individuare se la modifica è sostanziale o meno al fine di comprendere se è applicabile il requisito della derecognition, oppure della modification:

- Riduzione dello spread.
- Modifiche della durata.
- Modifica da tasso variabile a tasso fisso.
- Modifica da tasso fisso a tasso variabile.
- Modifica da tasso variabile ad un'altra tipologia di tasso variabile.
- Modifiche alla frequenza dei pagamenti.
- Estensione del periodo di preammortamento.
- Accodamento di una più rate al termine del periodo di ammortamento
- Modifica del piano di ammortamento (ad esempio da ammortamento italiano a francese).
- Introduzione o eliminazione di cap e floor.

Le modifiche citate vengono applicate sostanzialmente per due motivazioni di fondo:

- a) commerciale: a clienti in bonis regolari vengono concesse delle modifiche contrattuali al fine di impedire una estinzione del debito (derecognition) ovvero una surroga passiva (derecognition). La modalità della rinegoziazione, anche al fine di non gravare il Cliente di spese aggiuntive derivanti dalla estinzione del debito e conseguente stipula di un nuovo contratto, è uno strumento pratico per allineare i termini e le condizioni contrattuali alle mutate condizioni di mercato. Può assumersi quindi che lo strumento modificato è sostanzialmente modificato rispetto a quello originario e si applica la derecognition dello strumento finanziario
- b) concessione di una misura di tolleranza: Le misure di tolleranza (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) consistono in concessioni – in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari, che non sarebbero altrimenti considerate dal creditore. Si tratta cioè di modifiche contrattuali atte ad agevolare il pagamento del Cliente a seguito delle modificate (cioè ridotte) capacità di rimborso. In questo caso, sono possibili ulteriori

esempi quali: i) riduzione del tasso di interesse; ii) posticipo della scadenza del credito; iii) moratoria solo quota capitale; iv) moratoria totale della rata. In questo caso si assume che non vi sia derecognition, anche al fine di non iscrivere l'attività finanziaria in stage 1, in quanto il credito è destinato ad essere classificato in stage 2 (con applicazione delle lifetime credit expected losses), a seguito dell'aumento «significativo del rischio di credito», oppure ove ve ne siano i presupposti, in stage 3.

Trova pertanto applicazione il principio contabile che prevede che se i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati, l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare a conto economico un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate). Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata.

In sede di applicazione FTA del principio contabile IFRS9, all'interno del portafoglio crediti, sono state individuate 659 linee di credito con un differenziale negativo di valore in FTA pari a 7,06 milioni. Nel corso dell'esercizio su queste posizioni, si è generato un effetto economico positivo per effetto dei pagamenti e delle estinzioni anticipate pari a circa 1,2 milioni di euro.

Le nuove concessioni con effetto modification del 2018 riguardano 63 linee di credito con impatto negativo per circa 0,6 milioni di euro di costo iscritto a conto economico d'esercizio.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o Clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, forma altresì oggetto di rilevazione, da parte sia del prestatore sia del prestatario, il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli. Va anche segnalato il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative

a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	179.375	127.735	7.200	104.477	9.988.527	10.407.314
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	435.141	435.141
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	567	62	261	34.080	34.970
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	179.375	128.302	7.262	104.738	10.457.748	10.877.425
Totale 31/12/2017	263.789	179.558	6.512	109.821	10.319.262	10.878.942

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	662.195	347.885	314.310	38.508	10.123.586	30.582	10.093.004	10.407.314
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	435.486	345	435.141	435.141
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	629	-	629	-	X	X	34.341	34.970
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	662.824	347.885	314.939	38.508	10.559.072	30.927	10.562.486	10.877.425
Totale 31/12/2017	879.976	430.117	449.859	-	10.451.727	22.644	10.429.083	10.878.942

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	36.981
2. Derivati di copertura	-	-	1.974
Totale 31/12/2018	-	-	38.955
Totale 31/12/2017	-	-	26.997

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)										
	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.332	2.415	2.164	31.153	22.768	7.644	11.639	12.398	225.442	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2018	38.332	2.415	2.164	31.153	22.768	7.644	11.639	12.398	225.442

PARTE 1 A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Esistenze iniziali	22.644	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche esistenze iniziali	(2.619)	367	-	20.392	16.741	-	-	16.741
Esistenze iniziali	20.025	367	-	20.392	16.741	-	-	16.741
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	6.216	115	-	6.331	3.159	-	-	3.159
Cancellazioni diverse dai write-off	(4.363)	(175)	-	(4.538)	(5.244)	-	-	(5.244)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(3.065)	54	-	(3.011)	(2.217)	-	-	(2.217)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	14	-	-	14
Cambiamenti della metodologia di stima	419	(16)	-	403	(1.103)	-	-	(1.103)
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	19.232	345	-	19.577	11.350	-	-	11.350
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-

PARTE 2 A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	429.361	-	420.835	8.526	-	-	-	-	452.761
Rettifiche esistenze iniziali	53.256	-	53.256	-	1.087	1.944	163	144	69.240
Esistenze iniziali	482.617	-	474.091	8.526	1.087	1.944	163	144	522.001
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	977	48	-	10.515
Cancellazioni diverse dai write-off	(143.636)	-	(143.636)	-	-	(525)	(75)	-	(154.018)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	25.724	-	24.450	1.274	231	(323)	(14)	(3)	20.155
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	1	-	15
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	(82)	(11)	-	(793)
Write-off	(16.820)	-	(16.820)	-	-	-	-	-	(16.820)
Altre variazioni	-	-	8.488	(8.488)	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	347.885	-	346.573	1.312	1.318	1.991	112	141	381.055
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	144.968	143.964	27.673	15.800	23.036	6.755	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	9.961	36.532	263	203	4.684	311	
Totale	31/12/2018	154.929	180.496	27.936	16.003	27.720	7.066

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.422.563	705	2.421.858	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE (A)	-	2.422.563	705	2.421.858	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	17.319	2	17.317	-
TOTALE (B)	-	17.319	2	17.317	-
TOTALE (A+B)	-	2.439.882	707	2.439.175	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti					
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	467.368	X	287.993	179.375	38.508
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30.534	X	17.390	13.144	360
b) Inadempienze probabili	186.578	X	58.276	128.302	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	117.674	X	31.256	86.418	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.878	X	1.616	7.262	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	485	X	21	464	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	107.778	3.040	104.738	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	15.525	1.056	14.469	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	8.086.548	27.182	8.059.366	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	65.386	4.448	60.938	-
TOTALE A	662.824	8.194.326	378.107	8.479.043	38.508
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	11.161	X	194	10.967	-
b) Non deteriorate	X	3.556.777	3.338	3.553.439	-
TOTALE B	11.161	3.556.777	3.532	3.564.406	-
TOTALE A+B	673.985	11.751.103	381.639	12.043.449	38.508

* Valore da esporre a fini informativi

Le esposizioni lorde su attività deteriorate e le rettifiche di valore specifiche ricomprendono anche gli interessi di mora ritenuti non recuperabili per 52 milioni di euro.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde			
Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
Esposizione iniziale lorda	632.810	239.555	7.612
- Modifica saldi di apertura	-	(2.072)	(16)
A. Esposizione lorda iniziale	632.810	237.483	7.596
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.733	5.830	170
B. Variazioni in aumento	84.747	140.270	34.752
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	100	112.274	31.696
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	57.726	8.636	48
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	26.921	19.360	3.008
C. Variazioni in diminuzione	250.189	191.175	33.470
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	76.284	18.219
C.2 write-off	16.656	733	-
C.3 incassi	37.664	52.738	3.509
C.4 realizzi per cessioni	35.802	-	-
C.5 perdite da cessione	4.466	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	20	56.234	10.156
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	661	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	155.581	4.525	1.586
D. Esposizione lorda finale	467.368	186.578	8.878
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.632	2.620	149

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	385.064	224.850
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.410	10.074
B. Variazioni in aumento	69.791	41.159
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	41.940	26.173
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	16.389	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	14.644
B.4 altre variazioni in aumento	11.462	342
C. Variazioni in diminuzione	113.632	72.671
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	50.085
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	14.644	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	16.389
C.4 write-off	3.125	-
C.5 incassi	26.161	5.284
C.6 realizzi per cessioni	3.688	-
C.7 perdite da cessione	174	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	65.840	913
D. Esposizione lorda finale	148.691	80.913
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.167	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive						
Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	369.020	20.229	59.997	37.111	1.100	-
- Modifica saldi di apertura	44.117	4.843	9.485	4.128	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.165	-	476	59	15	-
B. Variazioni in aumento	79.880	7.349	35.056	7.097	1.548	21
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	48.780	4.107	34.872	7.097	1.528	21
B.3 perdite da cessione	4.466	174	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26.334	3.068	184	-	20	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	300	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	205.024	15.032	46.263	17.079	1.032	-
C.1 riprese di valore da valutazione	16.750	2.217	16.684	12.750	439	-
C.2 riprese di valore da incasso	7.195	1.430	1.608	916	62	-
C.3 utili da cessione	4.738	653	-	-	-	-
C.4 write-off	16.656	3.022	733	103	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	19	-	25.989	3.068	530	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	159.666	7.710	1.249	242	1	-
D. Rettifiche complessive finali	287.993	17.389	58.275	31.257	1.616	21
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.187	-	517	93	9	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Banca Sella si avvale delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito Fitch Rating Ltd e Cerved Rating Agency, quest'ultima limitatamente alla determinazione dei coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale delle esposizioni verso imprese classificate come società di capitali.

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch e da Cerved ai clienti di Banca Sella.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)								
Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	1.575	317.138	874.166	189.946	13.923	5.479	9.383.554	10.785.781
- Primo stadio	1.575	316.792	864.114	176.647	8.871	2.051	8.454.146	9.824.196
- Secondo stadio	-	346	7.348	12.316	1.764	1.102	276.514	299.390
- Terzo stadio	-	-	2.704	983	3.288	2.326	652.894	662.195
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	13.385	323.808	20.608	-	-	77.685	435.486
- Primo stadio	-	13.385	323.808	20.608	-	-	77.685	435.486
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	1.575	330.523	1.197.974	210.554	13.923	5.479	9.461.239	11.221.267
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	7.569	7.569
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	2.200	580.794	607.962	81.707	4.206	444	2.046.270	3.323.583
- Secondo stadio	-	1.174	112	1.310	100	75	18.251	21.022
- Terzo stadio	-	-	19	72	1.710	1.501	6.146	9.448
Totale (C)	2.200	581.968	608.093	83.089	6.016	2.020	2.070.667	3.354.053
Totale (A+B+C)	3.775	912.491	1.806.067	293.643	19.939	7.499	11.531.906	14.575.320

Banca Sella si avvale delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito Fitch Rating e Cerved Rating Agency, quest'ultima limitatamente alla determinazione dei coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale delle esposizioni verso imprese classificate come società di capitali.

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch e da Cerved ai clienti di Banca Sella.

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings e da Cerved Rating Agency :

- nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA- e i rating Cerved da A1.1 a A1.3;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A- e i rating Cerved da A2.1 a A3.1;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB- e i rating Cerved da B1.1 a B1.2;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB- e i rating Cerved da B2.1 a B2.2;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B- e i rating Cerved C1.1;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori e i rating Cerved da C1.2 a C2.1.

Si precisa che l'87% delle esposizioni verso controparti aventi una valutazione da parte di Fitch Ratings da Cerved Rating Agency ha rating pari o superiore all'investment grade. Inoltre, si sottolinea che il 40% delle esposizioni senza rating di Banca Sella sono nei confronti di società incluse nel perimetro di consolidamento del gruppo Sella.

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale
	AAA/SA1	AA/SA2	A/SA3	BBB/SA4	BB/SA5	B/SA6	CCC/SA7	CC/SA8	C/SA9	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	480.831	874.557	1.432.930	832.196	511.251	207.141	88.382	23.587	21.845	4.472.720
- Primo stadio	479.846	867.637	1.419.661	813.193	422.228	147.783	35.276	7.540	603	4.193.767
- Secondo stadio	985	6.920	13.269	19.003	89.023	59.358	53.106	16.047	21.242	278.953
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.764	11.778	8.164	2.018	2.190	690	87	9	-	31.700
- Primo stadio	6.764	11.778	8.164	2.018	2.190	690	87	9	-	31.700
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	487.595	886.335	1.441.094	834.214	513.441	207.831	88.469	23.596	21.845	4.504.420
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate										
- Primo stadio	63.339	47.344	49.101	56.623	23.152	12.425	1.054	205	(22)	253.221
- Secondo stadio	-	2	11	58	498	177	415	211	(114)	1.258
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	63.339	47.346	49.112	56.681	23.650	12.602	1.469	416	(136)	254.479
Totale (A+B+C)	550.934	933.681	1.490.206	890.895	537.091	220.433	89.938	24.012	21.709	4.758.899

In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate, un modello di scoring per le aziende Small Business e PMI e per i Privati, ed un modello di rating di Bilancio per le Holding, Immobiliari Corporate e Large Corporate, Factoring, Leasing e Finanziarie. Tali modelli vengono utilizzati ai fini del calcolo delle valutazioni collettive dei crediti in bonis di Banca Sella.

Il sistema di rating interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di rating esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, da AAA/SA1/SP1 (la meno rischiosa) a C/SA9/SP9 (la più rischiosa). I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classe di rating delle controparti creditizie per le quali viene calcolato il rating. Alla colonna "Senza rating" confluiscono sia le esposizioni verso controparti sprovviste di rating interno sia le esposizioni verso Clientela appartenente a segmenti per i quali non è presente un modello di rating. Si precisa inoltre che per Banca Sella la quota di portafoglio valutata da modelli di rating è pari a circa il 42%.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite p.1								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
							Contropar- ti centrali	
1. Esposizioni creditizie per cassa	4.001.799	3.758.023	2.669.309	-	150.513	29.157	-	-
1.1. totalmente garantite	3.881.547	3.652.223	2.666.423	-	135.412	24.457	-	-
- di cui deteriorate	467.507	253.736	198.300	-	928	738	-	-
1.2. parzialmente garantite	120.252	105.800	2.886	-	15.101	4.700	-	-
- di cui deteriorate	22.330	8.372	2.768	-	278	237	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	102.452	101.803	4.098	-	12.665	10.234	-	-
2.1. totalmente garantite	83.191	82.620	4.098	-	10.282	7.253	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	19.261	19.183	-	-	2.383	2.981	-	-
- di cui deteriorate	22	21	-	-	2	5	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite p.2								
	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	1.562	23.855	33.301	799.019	3.706.716
1.1. totalmente garantite	-	-	-	954	21.794	15.144	770.093	3.634.277
- di cui deteriorate	-	-	-	189	116	-	51.515	251.786
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	608	2.061	18.157	28.926	72.439
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	4.308	7.591
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	381	-	64.955	92.333
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	381	-	60.456	82.470
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	4.499	9.863
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	6	13

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					
	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	1.626	1.705	687	1.018	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	1.626	1.705	687	1.018	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	500	449	94	355	-
C. Altre attività	47	47	15	32	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	2.173	2.201	796	1.405	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) p.1						
Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	325	783	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	339	44	245	103	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	121	63	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.369.518	264	1.616.525	529	12	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	13	2	-	-
Totale A	1.369.857	308	1.617.095	1.415	12	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	8	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	37.083	19	347.526	155	37	-
Totale B	37.083	19	347.534	155	37	-
Totale (A+B)	31/12/2018	1.406.940	327	1.964.629	1.570	49
Totale (A+B)	31/12/2017	881.745	281	1.570.934	1.575	108

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) p.2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	114.564	185.200	64.486	102.010	
- di cui esposizioni oggetto di	6.265	9.889	6.879	7.501	
A.2 Inadempienze	67.590	43.526	60.128	14.603	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	48.331	23.839	37.966	7.354	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.843	641	4.419	975	
- di cui esposizioni	293	8	171	13	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.553.089	19.361	2.624.973	10.068	
- di cui esposizioni	31.047	2.875	44.347	2.627	
Totale A	2.738.087	248.728	2.754.005	127.656	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	10.069	179	893	15	
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.574.730	2.492	585.589	672	
Totale B	2.584.798	2.671	586.482	687	
Totale (A+B)	31/12/2018	5.322.885	251.399	3.340.487	128.343
Totale (A+B)	31/12/2017	3.352.371	346.639	2.532.085	105.189

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela p.1						
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	179.174	287.846	89	79	5	
A.2 Inadempienze probabili	120.494	54.193	7.798	4.077	10	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.256	1.614	2	1	3	
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.078.187	29.792	59.609	258	13.362	
TOTALE A	8.385.111	373.445	67.498	4.415	13.380	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	10.882	192	84	2	1	
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.520.958	3.314	9.406	7	2.084	
TOTALE B	3.531.840	3.506	9.490	9	2.085	
TOTALE (A+B) 31/12/2018	11.916.951	376.951	76.988	4.424	15.465	
TOTALE (A+B) 31/12/2017	8.253.610	449.337	58.441	4.174	9.603	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela p.2						
Esposizioni/Aree geografiche	AMERICA	ASIA		RESTO DEL MONDO		
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	14	-	-	107	54	
A.2 Inadempienze probabili	6	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	1	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	85	4.696	4	8.250	83	
TOTALE A	106	4.697	4	8.357	137	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	3	399	1	12.081	13	
TOTALE B	3	399	1	12.081	13	
TOTALE (A+B) 31/12/2018	109	5.096	5	20.438	150	
TOTALE (A+B) 31/12/2017	46	4.799	5	10.790	122	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela									
Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni									
A.1 Sofferenze	62.804	111.772	25.746	41.948	31.918	47.287	58.706	86.839	
A.2 Inadempienze	45.607	23.858	17.550	10.651	20.985	7.547	36.352	12.137	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.483	756	486	117	1.507	351	1.780	390	
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.255.719	14.317	603.754	4.118	2.021.252	3.743	1.197.462	7.614	
Totale (A)	4.367.613	150.703	647.536	56.834	2.075.662	58.928	1.294.300	106.980	
B. Esposizioni									
B.1 Esposizioni deteriorate	6.625	112	2.523	29	918	30	816	21	
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.127.170	1.850	482.926	403	396.024	436	514.838	625	
Totale (B)	2.133.795	1.962	485.449	432	396.942	466	515.654	646	
Totale (A+B)	31/12/2018	6.501.408	152.665	1.132.985	57.266	2.472.604	59.394	1.809.954	107.626
Totale (A+B)	31/12/2017	4.544.058	179.660	671.717	72.358	1.669.074	69.055	1.368.761	128.264

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche p.1

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.380.203	639	36.844	30	45
TOTALE A	2.380.203	639	36.844	30	45
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.072	-	3.100	-	750
TOTALE B	9.072	-	3.100	-	750
TOTALE A+B 31/12/2018	2.389.275	639	39.944	30	795
TOTALE A+B 31/12/2017	2.911.711	18	21.065	67	843

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche p.2

Esposizioni/Aree geografiche	AMERICA	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	2.544	34	2.222	2
TOTALE A	-	2.544	34	2.222	2
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	3.375	2	1.020	-
TOTALE B	-	3.375	2	1.020	-
TOTALE A+B 31/12/2018	-	5.919	36	3.242	2
TOTALE A+B 31/12/2017	3	654	-	1.966	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche									
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.356.990	545	-	-	23.213	94	-	-	-
TOTALE A	2.356.990	545	-	-	23.213	94	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.072	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	9.072	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2018	2.366.062	545	-	-	23.213	94	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2017	2.873.010	8	3.002	10	35.699	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni	
	31/12/2018
a) ammontare (valore di bilancio)	5.677.936
b) ammontare (valore ponderato)	117.473
c) numero	2

Le due posizioni si riferiscono a società del Gruppo e al Tesoro dello Stato.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario e il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di “*warehousing*”) dalle società veicolo sia sottoscritto all’atto dell’emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (es. banca capogruppo).

Il ruolo di servicer nelle diverse operazioni di cartolarizzazione è sempre stato svolto dall’originator (Banca Sella S.p.A.). Banca Sella S.p.A, in qualità di originator delle operazioni, ha sottoscritto l’intero importo dei titoli junior emessi in relazione alle diverse cartolarizzazioni; i titoli junior, per l’operazione in essere, sono ancora detenuti dalla stessa. Inoltre, per quanto riguarda le cartolarizzazioni del 2008, del 2009 e 2012, la Banca ha sottoscritto l’intero ammontare dei titoli emessi. In relazione all’operazione realizzata nel 2014 invece la Banca ha interamente sottoscritto la tranche senior a tasso fisso, mentre la tranche senior a tasso variabile è stata collocata sul mercato degli investitori istituzionali. I titoli sottoscritti dall’originator possono essere utilizzati come collateral per operazioni di pronti contro termine con la BCE.

Il rischio delle attività cedute è quindi ancora in capo a Banca Sella S.p.A., che, conseguentemente, ne monitora l’andamento regolarmente, predisponendo anche la periodica reportistica.

Le attività cedute continuano a essere rappresentate nel bilancio in quanto la cessione non ha sostanzialmente trasferito il rischio a terzi.

Banca Sella S.p.A. operazione di cartolarizzazione di crediti performing - Mars 2600 Serie V

L’operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 9 aprile 2014 è stato perfezionato l’acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 12 giugno 2014 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L’operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l’importo di circa 489,0 milioni di euro, comprensivo dell’ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazione Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di classe A1 per un importo di 216,0 milioni di euro, titoli di classe A2 per un importo di 216,0 milioni di euro e titoli di classe D per un importo di 67,7 milioni di euro.

I titoli di classe A1 e A2 sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L’agenzia Moody’s attualmente attribuisce i seguenti rating: Aa3 sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell’agenzia DBRS come segue: AAA sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. I titoli di classe D non sono quotati e non hanno rating.

Banca Sella ha sottoscritto i titoli di classe A2, a tasso fisso, ed i titoli di classe D, mentre i titoli di classe A1, a tasso variabile, sono stati collocati sul mercato degli investitori istituzionali. La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di una cash reserve.

Al 31 dicembre 2018 i titoli di classe A1 e A2 hanno generato interessi per circa 1,9 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2018 interessi per 3,1 milioni di euro Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento nonché del recupero dei crediti in contenzioso ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis e allo 0,05% dell'ammontare degli incassi relativi a crediti in contenzioso realizzati da Banca Sella S.p.A. nel trimestre di riferimento.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni p.1

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l.						
- Mutui Performing	58.893	-	-	-	67.700	(244)

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni p.2

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l.						
- Mutui Performing	-	-	-	-	-	-

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni p.3

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l.						
- Mutui Performing	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione								
Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Mars 2600 s.r.l.	Treviso	Si	196.737	-	20.718	117.698	-	67.700

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (O.I.C.R.) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

Informazioni di natura quantitativa

Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)							
voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	portafogli contabili dell'attivo	totale attività (A)	portafogli contabili del passivo	totale passività (B)	valore contabile netto (C=A-B)	esposizione massima al rischio di perdita (D)	differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
O.I.C.R.	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.982	-	-	11.982	11.982	-

E. Operazioni di cessione

L'informativa di cui alla presente parte riguarda tutte le operazioni di cessione (comprese le operazioni di cartolarizzazione).

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Ad eccezione dei crediti verso Clientela, le "Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente", sono riferite ad operazioni di pronti contro termine passivi con Clientela (con sottostante titoli di debito emessi dalla capogruppo o titoli di Stato italiani).

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio								
	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	419	-	419	-	411	-	-	
1. Titoli di debito	419	-	419	-	411	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	197.405	194.565	2.840	3.688	61.655	58.805	-	
1. Titoli di debito	2.840	-	2.840	-	2.850	-	-	
2. Finanziamenti	194.565	194.565	-	3.688	58.805	58.805	-	
Totale 31/12/2018	197.824	194.565	3.259	3.688	62.066	58.805	-	

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore p.1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore p.2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	4.613	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	4.613	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
Totale 31/12/2017	4.613	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore p.3

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale
	A	B	C	A	B	C	31/12/2017
A. Attività per cassa	-	-	-	242.850	-	-	247.463
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	4.613
2. Titoli di	x	x	x	x	x	x	-
3. O.I.C.R.	x	x	x	x	x	x	-
4. Finanziamenti	-	-	-	242.850	-	-	242.850
B. Strumenti derivati	x	x	x	x	x	x	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	242.850	-	-	247.463
di cui deteriorate	-	-	-	4.538	-	-	4.538

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	4.617	-	-	82.771	87.388
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	4.617	-	-	82.771	87.388
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	4.617	-	-	82.771	87.388

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale
			31/12/2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
4. Derivati	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	419	-	419
1. Titoli di debito	419	-	419
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	197.405	-	197.405
1. Titoli di debito	2.840	-	2.840
2. Finanziamenti	194.565	-	194.565
Totale attività finanziarie	197.824	-	197.824
Totale passività finanziarie associate	62.066	-	X
Valore netto 31/12/2018	135.758	-	197.824

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Banca non ha avuto, nel corso dell'esercizio, tale tipologia di attività.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione della Banca è composto principalmente da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR e derivati quotati di copertura delle posizioni. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli obbligazionari di breve termine emessi dalla Repubblica Italiana. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Il Servizio Risk Management monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato dal gruppo Sella, è monitorata con riferimento al portafoglio circolante (formato da strumenti finanziari aventi classificazione Fair Value Through Profit And Loss e Fair Value Through Other

Comprehensive Income) detenuto per finalità di investimento a medio lungo termine e all'occorrenza di investimento tattico di breve periodo.

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il gruppo Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (building-block approach).

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3) e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (value at risk) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore

della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 3 mesi e intervallo di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà e svolge analisi dei fattori di sensibilità quali: duration di portafoglio, effetti di shock istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

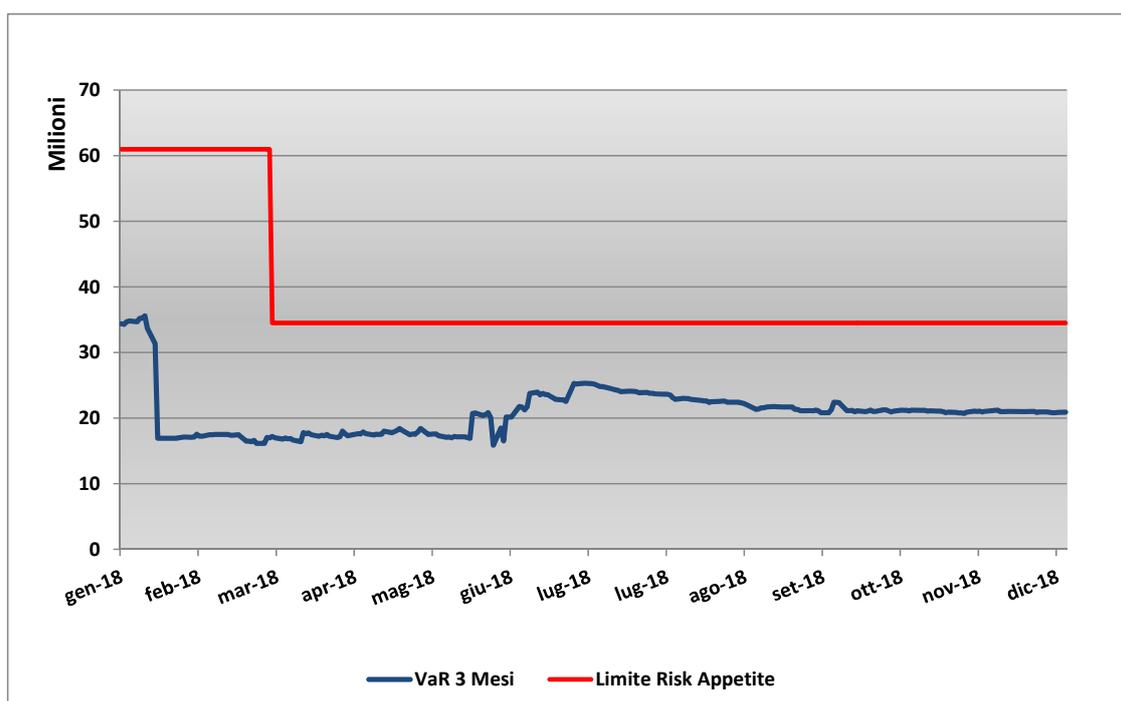
La duration del portafoglio circolante di Banca Sella al 31/12/2018 è pari a 1,81 anni mentre la sensibilità, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 8,5 milioni di Euro (pari a circa l'1,81% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico seguente.

Nel corso dell'anno non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Banca.

Banca Sella – Portafoglio Circolante

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1, principalmente da crediti e debiti verso banche e Clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso Clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il servizio Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

La misurazione del rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario avviene tramite la quantificazione del coefficiente di Rischio Tasso, pari al rapporto tra la variazione di valore economico del Portafoglio Bancario a seguito di shock dei tassi di interesse e il patrimonio di vigilanza.

Il calcolo del coefficiente di rischio avviene con metodologie differenti a seconda della finalità:

- finalità di compliance test: misurazione secondo la metodologia standard indicata da Banca d'Italia nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia n.285/2013. Attraverso la misurazione effettuata secondo la metodologia standard, si valuta l'impatto di una variazione ipotetica dei

tassi pari a $\pm 200^1$ punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il coefficiente di rischio tasso così calcolato non dovrebbe superare il 20%², limite oltre il quale Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

- finalità di misurazione a fini RAF e ICAAP: metodologia interna che prevede l'utilizzo della modellizzazione delle "poste a vista" e l'aggiustamento delle posizioni per tener conto del fenomeno del rimborso anticipato ("prepayment"). La misurazione interna segue la metodologia standard di cui al punto precedente fatta salva la rappresentazione del profilo di rischio generato dalle poste a vista e dall'effetto prepayment.

La metodologia adottata per la modellizzazione delle poste a vista (cd "modello delle poste a vista"), sviluppata internamente dal Servizio Risk Management di Capogruppo, prevede l'utilizzo di un modello econometrico che riflette le caratteristiche comportamentali della raccolta a vista in termini di persistenza (stabilità nel tempo) e vischiosità (reattività del costo della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato).

Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità previsto per il compliance test - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a mitigare tale rischio.

Il gruppo Sella conduce, a livello consolidato, prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di stress sono elaborate internamente dal servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress possono contemplare situazioni di shock parallelo e immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base e situazioni di shock non paralleli della struttura a termine dei tassi d'interesse.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari) oppure prestiti obbligazionari emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo interest rate swap amortizing e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri interest rate swap sono posti in essere a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso generato dalle forme di provvista. Vengono altresì poste in essere coperture a mitigazione del rischio di tasso o del rischio di cambio tramite prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options, overnight interest swap negoziati dalla Clientela delle banche del Gruppo.

¹ Nel rispetto del vincolo di non negatività dei tassi previsto dalla Circolare n. 285/2013 Titolo III, capitolo 1, allegato C.

² CRD IV, Articolo 97, comma 5;

Sono adottate generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, sui suddetti parametri vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Come indicato nella sezione relativa alle "Informazioni di natura Qualitativa", il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista) e per la misurazione del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati shift paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 basis point (scenario al rialzo) e -40 basis point (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31.12.2018 relativi alla sensitivity analysis mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario di Banca Sella (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -40 bps	21,60	901,7	2,39%

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza della Capogruppo. Il presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari avviene tramite l'approccio gestionale delle partecipazioni.

2.3 Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Il rischio di cambio è monitorato con riferimento all'intero bilancio.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" indicata dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Nel corso del 2018 si sono rilevate esposizioni in cambi lievemente maggiori del limite normativo del 2% del patrimonio di vigilanza (con esposizione massima pari al 2.25%) che hanno comportato la presenza di requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio. Al 31/12/2018 l'assorbimento patrimoniale è pari a 1.650.662€.

Il Risk Management monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale comitato, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo, valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Sella avviene con cadenza quotidiana. Le attività della Banca soggette a tale rischio sono tipicamente gli impieghi, la raccolta verso Clientela ed i titoli di proprietà denominati in valuta estera.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati						
Voci	Valute					
	USD	CAD	CHF	GBP	NOK	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	135.216	117	3.925	5.336	658	10.552
A.1 Titoli di debito	8.680					
A.2 Titoli di capitale	15.928					
A.3 Finanziamenti a banche	95.303	111	1.632	4.798	658	5.981
A.4 Finanziamenti a clientela	15.305	6	2.293	538		4.571
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	1.907	206	1.185	894	86	740
C. Passività finanziarie	118.054	269	5.118	6.130	735	8.209
C.1 Debiti verso banche	542	82	3	-		2.110
C.2 Debiti verso clientela	117.512	187	5.115	6.130	735	6.099
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	488	54	2	49	4	781
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	40.302		1.776	6.862		9.798
+ Posizioni corte	40.266		1.790	6.872		9.787
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	146.882	19.557	3.831	30.135		24.176
+ Posizioni corte	147.412	19.646	3.836	30.166		23.485
Totale attività	324.307	19.880	10.717	43.227	744	45.266
Totale passività	306.220	19.969	10.746	43.217	739	42.262
Sbilancio (+/-)	18.087	-89	-29	10	5	3.004

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda a quanto esposto precedentemente.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

Nella presente sottosezione figurano anche i valori nozionali dei derivati che presentano un fair value pari a zero al 31 dicembre 2018.

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2018			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	429.753	149.250	-
a) Opzioni	-	292.473	46.293	-
b) Swap	-	102.957	102.957	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	34.323	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	320.721	319.104	-
a) Opzioni	-	115.623	112.282	-
b) Swap	-	2.672	53.195	-
c) Forward	-	202.426	153.627	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-
Totale	-	750.474	468.354	-

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo		
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017	
	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	331.871	-
a) Opzioni	74.457	-
b) Swap	257.414	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Swap	-	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
3. Valute e oro	689.089	-
a) Opzioni	384.516	-
b) Swap	26.175	-
c) Forward	278.398	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
4. Mercati	-	-
5. Altri sottostanti	-	-
Totale	1.020.960	-

A.2.2 Altri derivati		
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017	
	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.634.159	-
a) Opzioni	1.634.159	-
b) Swap	-	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Swap	-	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
3. Valute e oro	861	-
a) Opzioni	861	-
b) Swap	-	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
4. Mercati	-	-
5. Altri sottostanti	-	-
Totale	1.635.020	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti				
Tipologie derivati	31/12/2018			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo				
a) Opzioni	-	2.497	1.970	-
b) Interest rate swap	-	7	3.908	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	2.931	1.727	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	63	402	-
Totale	-	5.498	8.007	-
2. Fair value negativo				
a) Opzioni	-	2.076	966	-
b) Interest rate swap	-	3.564	3	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	1.959	2.165	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	40	726	-
Totale	-	7.639	3.860	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti				
Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	3.000	146.250
- fair value positivo	X	-	28	3.924
- fair value negativo	X	-	-	166
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	24.283	294.821
- fair value positivo	X	-	-	4.055
- fair value negativo	X	-	265	3.429
4) Mercì				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	429.753	-	-
- fair value positivo	-	1.600	-	-
- fair value negativo	-	3.607	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	320.720	-	-
- fair value positivo	-	3.898	-	-
- fair value negativo	-	4.032	-	-
4) Mercì				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	69.907	174.872	334.224	579.003
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	632.838	6.987	-	639.825
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	702.747	181.859	334.224	1.218.830

B. Derivati creditizi

La Banca non ha questa tipologia di derivati.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in atto attività di copertura del Fair Value in relazione ad un'unica categoria di rischio coperto, e specificatamente al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alle operazioni di copertura prevede la sterilizzazione del rischio di tasso di interesse relativo ad alcune attività e passività del bilancio della Banca. Nello specifico, si tratta del rischio di tasso di interesse implicito nell'emissione da parte della Banca di obbligazioni non a tasso variabile plain vanilla e nell'erogazione da parte della Banca di crediti a tasso fisso. La quota parte delle emissioni obbligazionarie e dei crediti che viene sottoposta a copertura è variabile in funzione di valutazioni di natura strategica e del contesto di mercato.

L'obiettivo della strategia di copertura è la compensazione delle eventuali variazioni di Fair Value delle attività/passività coperte tramite le corrispondenti variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura.

Per le operazioni di copertura sono utilizzati tipicamente contratti di Interest Rate Swap (IRS) non quotati, con nominale bullet (senza ammortamento) o amortizing (con ammortamento) in coerenza con la struttura ed il profilo temporale di ammortamento dell'oggetto della copertura.

Per quanto riguarda le modalità secondo cui vengono implementate le coperture:

- la copertura di un'emissione obbligazionaria avviene di norma tramite la stipula di un contratto di IRS, nel quale la Banca paga tasso variabile e riceve tasso fisso.

La copertura di un'emissione obbligazionaria avviene in genere con la stipula di un singolo contratto derivato (copertura 1:1), ma è altresì possibile che la copertura avvenga per il tramite di più contratti derivati successivi nel tempo (copertura 1:n);

- la copertura dei crediti a tasso fisso si struttura su di una relazione n:m. La stipula di ciascun IRS, in cui la Banca paga tasso fisso e riceve tasso variabile, avviene di norma secondo le seguenti modalità:
 - determinazione di un basket di crediti che la Banca intende coprire;
 - definizione di un nominale ad ammortamento per l'IRS, ottenuto come aggregazione dei piani di ammortamento dei crediti oggetto di copertura.

La copertura delle emissioni obbligazionarie è di natura specifica mentre la copertura dei crediti a tasso fisso è di natura generica.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha questa tipologia di coperture.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha questa tipologia di coperture.

D. Strumenti di copertura

In relazione all'unica categoria di rischio coperto (rischio di tasso di interesse), con riferimento agli strumenti di copertura, può essere fonte di inefficacia della copertura l'ipotesi in cui la controparte non faccia fronte ai propri impegni contrattuali (vale a dire non paghi quanto contrattualmente previsto dall'IRS). L'effetto di tale eventualità sulla redditività complessiva è minimizzato tramite accordi di collateralizzazione in essere con le controparti degli IRS.

E. Elementi coperti

La copertura di emissioni obbligazionarie e di crediti a tasso fisso non si riferisce a tutti i rischi a cui tali poste sono esposte, ma solo alla componente di rischio di tasso di interesse.

La copertura avviene di norma tramite la stipula di contratti IRS secondo le modalità sopra descritte.

La relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura risiede:

- nella corrispondenza tra i nominali delle attività/passività coperte e dei relativi strumenti derivati di copertura;
- nella corrispondenza tra durata residua e profilo di ammortamento delle attività/passività coperte e dei relativi strumenti derivati di copertura.

La conseguente valutazione dell'efficacia si basa sul confronto tra le variazioni del Fair Value della quota interessi dell'oggetto coperto e del Fair Value della componente a tasso fisso del derivato di copertura.

La valutazione dell'efficacia della copertura avviene sia su base prospettica che su base retrospettica.

Il rapporto di copertura è definito a partire dal confronto tra i profili di ammortamento (bullet o amortizing) delle attività/passività coperte ed i corrispondenti profili di ammortamento dei derivati di copertura.

Possibili fonti di inefficacia delle coperture sono:

- per le emissioni obbligazionarie, eventuali modifiche nel nominale dell'emissione, quali ad esempio rimborsi anticipati;
- per i crediti a tasso fisso, pre-payments parziali o totali, rinegoziazioni da una tipologia di credito ad un'altra tipologia, ad esempio da mutuo a tasso fisso a mutuo a tasso variabile.

La banca determina la componente di rischio tasso coperto a partire dal livello dei tassi swap vigenti al momento della copertura, considerando l'eventuale ulteriore spread di tasso, proprio dell'attività/passività coperta, come elemento remunerativo di altri fattori di rischio (credito, liquidità, ...). Quanto alla relazione

tra la componente di rischio coperta e l'attività o passività coperta nel suo complesso essa è tale da determinare:

- per i crediti a tasso fisso, una variazione positiva di Fair Value degli attivi coperti al decrescere del tasso di interesse;
- per le emissioni obbligazionarie, una variazione negativa di Fair Value delle passività coperte al decrescere del tasso di interesse.

La componente di rischio coperto si è dimostrata storicamente responsabile di una parte significativa delle variazioni di Fair Value dell'elemento coperto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	392.956	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	392.956	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-
Totale	-	392.956	-	-

A.2.1 Di copertura		
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017	
	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	459.947	-
a) Opzioni	-	-
b) Swap	459.947	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Swap	-	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
3. Valute e oro	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Swap	-	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
4. Merci	-	-
5. Altri sottostanti	-	-
Totale	459.947	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura Totale 31/12/2018
	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017				
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	
	Controparti centrali	Senza controparti			Controparti centrali	Senza controparti			
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
Fair value positivo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	1.974	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.974	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	81.563	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	81.563	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti				
Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5)Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	392.956	-	-
- fair value positivo	-	1.974	-	-
- fair value negativo	-	81.563	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali				
Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	39.575	157.918	195.463	392.956
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	39.575	157.918	195.463	392.956

B. Derivati creditizi di copertura

Al 31 dicembre 2018 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. Strumenti non derivati di copertura

La Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi del principio contabile IFRS 9, pertanto tale sezione non è compilata. Per maggiori dettagli sulle coperture si rimanda alle Politiche contabili nella Parte A della Nota Integrativa.

D. Strumenti coperti

Al 31 dicembre 2018 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

Sezione 4 – Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

La gestione del rischio di Liquidità del gruppo Sella assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del gruppo Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding. La Direzione Finanza ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del gruppo Sella, perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In particolare in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo. Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alle Tesorerie delle banche del Gruppo, laddove presenti, compete l'attività di gestione della liquidità in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

Il servizio Risk Management di Banca Sella Holding è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. Tra le attività del servizio BSH Risk Management rientrano altresì la valutazione delle riserve di liquidità. Sono delegate alle funzioni di Risk Management delle società del Gruppo, le responsabilità sui controlli e sul monitoraggio del rischio di liquidità, la verifica per il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di gruppo, e l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress il gruppo Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del gruppo Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: “Intraday”, a “Breve termine” e “Strutturale”. Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione è previsto un ampio set di indicatori focalizzati sull’andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra cui si citano gli indicatori regolamentari LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del gruppo Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

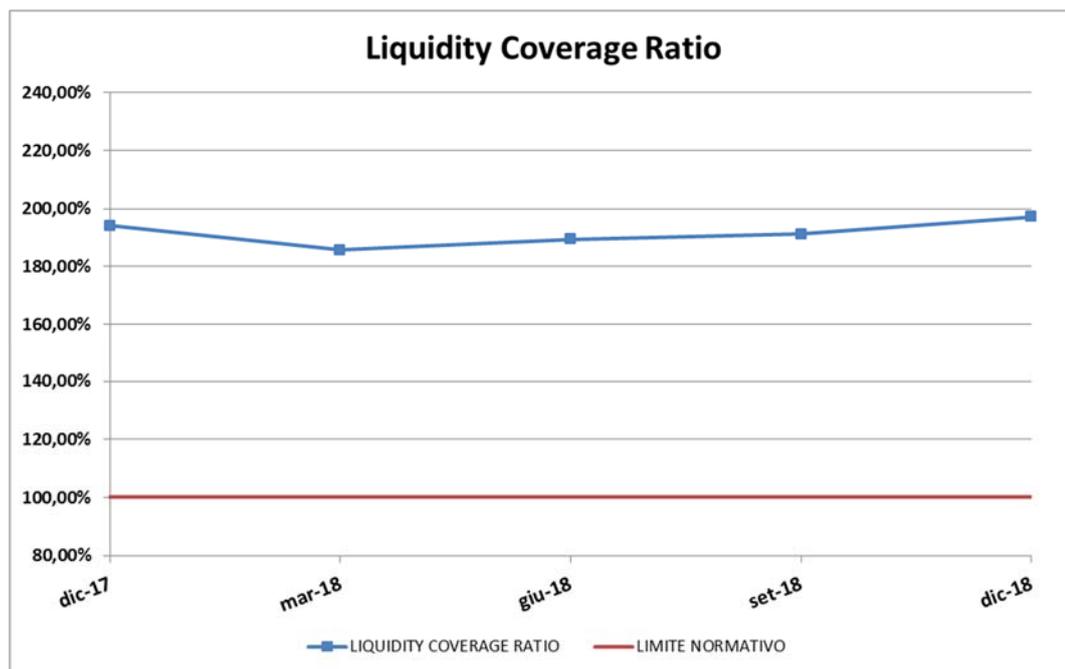
La metodologia sottostante l’analisi di stress consiste nel valutare, tramite l’utilizzo della *Maturity Ladder*³, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell’intero gruppo Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l’ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo

La *Maturity Ladder* è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali “riserve potenziali” di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

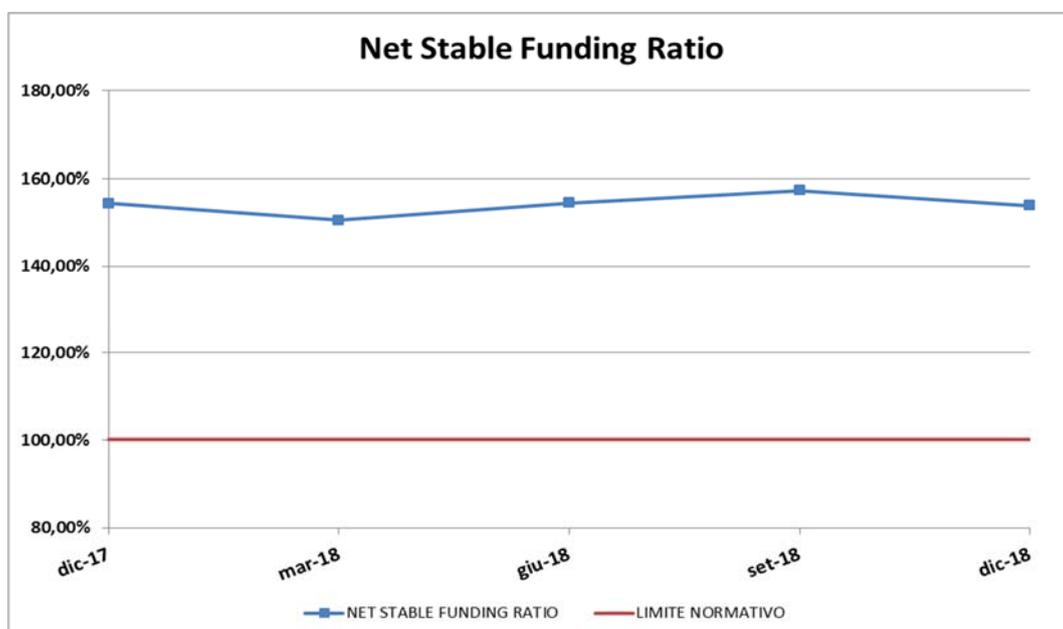
Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

Di seguito si riporta l’andamento dell’indicatore di liquidità a breve termine (*LCR*) di Banca Sella, che da indicazione della capacità della banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%.

³ Per *Maturity Ladder* s’ intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.



Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) di Banca Sella, calcolato a livello gestionale, che da indicazione della capacità di Banca Sella di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Il limite minimo regolamentare è pari al 100%.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	3.316.939	69.476	83.371	242.391	732.767	496.954	813.697	3.210.986	2.153.015	629
A.1 Titoli di Stato	-	-	1	14.995	47.035	30.415	246.923	579.585	452.409	-
A.2 Altri titoli di debito	1	-	109	15.928	5.883	6.328	20.895	144.456	42.851	-
A.3 Quote OICR	11.982	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.304.956	69.476	83.261	211.468	679.849	460.211	545.879	2.486.945	1.657.755	629
- Banche	2.207.023	-	-	93.967	14.068	-	-	-	16.100	-
- Clientela	1.097.933	69.476	83.261	117.501	665.781	460.211	545.879	2.486.945	1.641.655	629
B. Passività per cassa	8.986.734	21.010	11.032	27.431	102.296	143.879	216.664	898.364	165.120	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.819.081	4.672	10.983	21.204	86.221	126.276	103.408	753.695	-	-
- Banche	13.526	-	-	-	-	-	-	690.000	-	-
- Clientela	8.805.555	4.672	10.983	21.204	86.221	126.276	103.408	63.695	-	-
B.2 Titoli di debito	-	13.743	49	5.287	15.010	11.676	59.622	115.100	132.638	-
B.3 Altre passività	167.653	2.595	-	940	1.065	5.927	53.634	29.569	32.482	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	6.973	6.236	19.411	111.267	34.503	46.062	3.028	-	-
- Posizioni corte	-	15.543	5.415	18.424	82.741	34.745	49.253	3.016	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	4.147	-	34	106	95	237	465	215	1.848	-
- Posizioni corte	3.773	2.235	-	-	1.922	4.065	7.726	41.998	25.384	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	135.348	2.989	138	1.449	5.431	8.413	10.231	33.877	67.362	-
- Posizioni corte	135.348	2.989	138	1.449	5.431	8.413	10.231	33.877	67.362	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4	-	-	-	-	4	11	23	190	-

Relazione e Bilancio 2018

C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	110.954	1.252	976	9.417	5.346	3.238	351	1.223	7.424	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	165	135	1.223	7.424	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	110.954	1.252	976	9.417	5.346	3.073	216	-	-	-
- Banche	108.636	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.318	1.252	976	9.417	5.346	3.073	216	-	-	-
B. Passività per cassa	106.355	-	384	830	7.076	13.587	10.472	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	106.330	-	384	830	7.076	13.587	10.472	-	-	-
- Banche	2.765	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	103.565	-	384	830	7.076	13.587	10.472	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	8.109	5.785	20.910	84.986	57.979	61.416	3.181	-	-
- Posizioni corte	-	8.016	6.565	21.889	113.349	57.627	58.116	3.182	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										

Relazione e Bilancio 2018

- Posizioni lunghe	465	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	767	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	98	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	98	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding, nello specifico il servizio di Risk Management, assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del gruppo Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegando gli aspetti operativi specifici al servizio di Risk Management della banca. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3 a livello di banca, ed in particolare di verificare la coerenza con la normativa, le linee guida fornite dalla Capogruppo e la propensione al rischio operativo definita dall'organo con funzione di supervisione strategica.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal gruppo Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo della singola Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno della società e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il gruppo Sella aderisce)⁴;

⁴ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*KeyRiskIndicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi).

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal gruppo Sella e nello specifico da Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di valutazione del rischio delle nuove iniziative e del rischio informatico, l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche e/o KRI relative a contabilizzazioni, movimentazione di conti, utilizzo di prodotti e accesso ai servizi aventi la finalità di individuare e/o prevenire possibili anomalie operative, generate da soggetti interni e/o esterni all'azienda).

L'attività di valutazione delle nuove iniziative è svolta mediante l'analisi ex-ante dei rischi che possono essere determinati dalla creazione di nuovi prodotti/servizi o dall'entrata in nuovi business e mercati. Tale valutazione consente l'assegnazione di un indicatore di "esposizione al rischio" su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo) e favorisce l'implementazione di azioni mitiganti affinché il rischio assunto sia in linea con i profili di risk appetite approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per il monitoraggio del rischio informatico sono condotte valutazioni per determinare il profilo di rischio ICT dell'intermediario mettendo in relazione il rischio informatico al contesto organizzativo. Per cui, per ogni risorsa ICT viene determinata la sua rischiosità come combinazione della probabilità di accadimento degli scenari di rischio individuati e l'impatto in termini di criticità su una scala da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio molto critico).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Al fine di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei

processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica *end to end*⁵.

Nel caso di valutazioni sia di nuove iniziative, sia di rischio informatico sia di processi con rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4, prima di eventuali implementazioni, è necessario il preventivo esame e valutazione da parte del Comitato Assunzione Rischio Operativo, in quanto meccanismo di delibera di Capogruppo.

Alla mitigazione del rischio operativo contribuisce, inoltre, l'attività svolta dalla funzione "Controlli Rete" di Banca Sella, finalizzata a mantenere un adeguato presidio sul controllo dei rischi operativi. Le attività svolte da questo servizio consistono in controlli accentrati e di secondo livello sull'attività svolta dalla Rete Banca Sella.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che la Banca è coinvolta in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

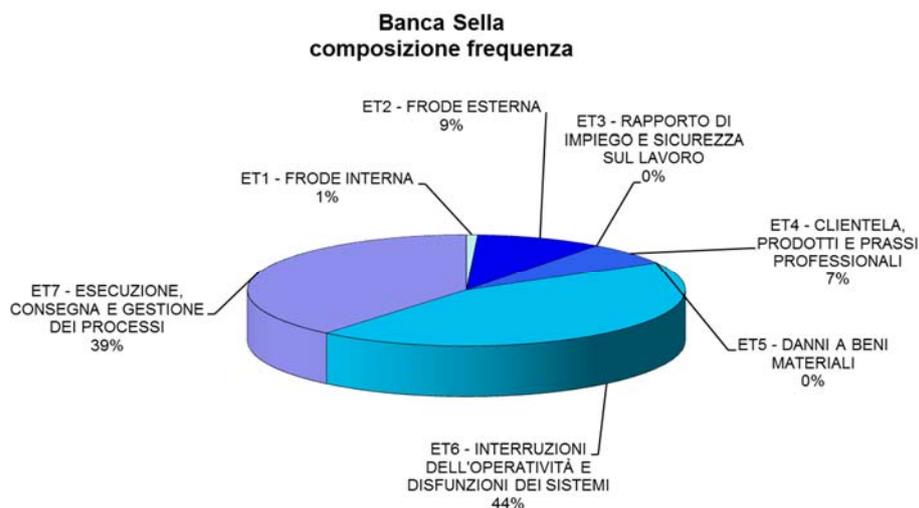
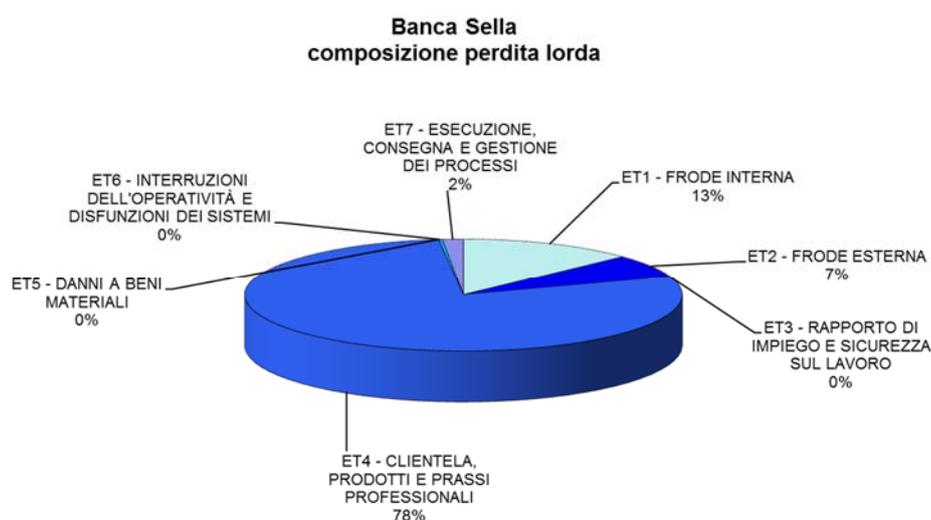
Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si

⁵Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante⁶.

Informazioni di natura quantitativa

I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel *Loss Data Collection*, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2018-31/12/2018, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 2 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.



⁶ L'Articolo 316 -Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Al 31 dicembre 2018 le tabelle di Nota Integrativa sono state predisposte facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017). Si precisa che alla luce dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 e della scelta operata dalla Banca di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente, le tabelle dettate dalla menzionata circolare sono state opportunamente modificate attraverso l'omissione della colonna di confronto, e per consentire la comparazione con il periodo precedente, l'aggiunta delle tabelle predisposte conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015); gli eventuali saldi di apertura presenti nelle tavole della Nota Integrativa sono quelli rinvenuti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9.

Sempre ai sensi della predetta circolare le tabelle di Nota Integrativa sono redatte in migliaia di euro, salvo diversamente indicato

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” e successivi aggiornamenti che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d’Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Sella il presidio dell’adeguatezza patrimoniale è assicurato dall’attività di Capital Management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d’impatto dell’attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell’ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un’attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- ii) la simulazione trimestrale dell’evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione			
Voci/Valori	Importo		Importo
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2017
1. Capitale	334.228		334.228
2. Sovrapprezzi di emissione	366.090		366.090
3. Riserve	31.242		81.287
- di utili	164.992		213.850
a) legale	45.106		43.412
b) statutaria	109.304		106.481
c) azioni proprie	-		-
d) altre	10.582		63.957
- altre	(133.750)		(132.563)
4. Strumenti di capitale	-		-
5. (Azioni proprie)	-		-
6. Riserve da valutazione:	(6.037)		1.683
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(636)		6.976
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-		-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.401)		(5.293)
7. Utile (perdita) d'esercizio	25.145		14.116
Totale	750.668		797.405

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione				
Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	231	6.214	3.027	-
2. Titoli di capitale	5.347	-	4.018	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	5.578	6.214	7.045	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
Esistenza iniziale	3.027	4.018	-
Modifica saldi di apertura	251	-	-
1. Esistenze iniziali	3.278	4.018	-
2. Variazioni positive	1.902	1.329	-
2.1 Incrementi di fair value	-	1.329	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	28	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	1.874	-	-
3. Variazioni negative	(11.163)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(7.430)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(16)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.843)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	(1.874)	-	-
4. Rimanenze finali	(5.983)	5.347	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2018
1. Esistenze iniziali	-5.293
2. Variazioni positive	
2.1 Componente valutativa positiva	-
2.2 Nuovi ingressi	
3. Variazioni negative	
3.1 Componente valutativa negativa	-109
3.2 Nuove uscite	
4. Rimanenze finali	-5.401

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Secondo quanto riportato nella Circ. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, nella presente sezione va fatto rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), pubblicata sul sito di gruppo www.sellagroup.eu

Si riportano tuttavia, per completezza, le principali informazioni quantitative.

Patrimonio di vigilanza - B. Informazioni di natura quantitativa		
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	742.576	789.928
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(990)	(134)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	741.586	789.794
D. Elementi da dedurre dal CET1	56.483	51.236
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	45.520	(3.396)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	730.623	735.162
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	171.082	214.020
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	4.000	7.159
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	448
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	171.082	214.468
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	901.705	949.630

2.2 Adeguatezza patrimoniale - B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31-12-2018	31-12-2017	31-12-2018	31-12-2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.666.240	11.705.462	4.224.002	4.155.259
1. Metodologia standardizzata	11.666.240	11.705.462	4.224.002	4.155.259
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			337.920	332.421
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	4
B.3 Rischio di Regolamento			1	-
B.4 Rischi di mercato			3.761	245
1. Metodologia standard			-	245
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			3.761	-
B.5 Rischio operativo			-	56.888
1. Metodo base			-	56.888
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			57.806	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			399.488	389.558
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.993.600	4.869.471
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			14,63%	15,10%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,63%	15,10%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,06%	19,50%

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio 2018 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2018 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio 2018 non essendosi verificate operazioni di aggregazione aziendale non sussistono rettifiche retrospettive.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance, qui indicate di seguito, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Sella Holding S.p.A. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche	
Voci	Totale 31/12/2018
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	1.252
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	340
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	1.592
Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci	
Voci	Totale 31/12/2018
Consiglieri di Amministrazione	400
Sindaci	112
Totale	512

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Di seguito si espongono le transazioni in base allo schema di segnalazione Finrep, con ragionamenti che prevede criteri di redazione differenti da quelli relativi dalla predisposizione della tabella dei rapporti con le società del Gruppo presente nella Relazione sulla Gestione. Pertanto, potrebbero conseguire alcune differenze tra cui si evidenzia quella relativa alla voce crediti verso banche è inerente al deposito cauzionale presso la Capogruppo versato come garanzia dell'operatività in derivati non rilevato come parte correlata in quanto classificato in nota integrativa di bilancio negli altri crediti e non rientra nel dettaglio delle parti correlate "Prestiti e anticipazioni".

	Impresa madre ed entità che controlla no	Filiazioni e altre entità dello stesso gruppo	Società collegate e joint venture	Dirigenti con responsabil ità strategiche dell'ente o della sua impresa madre	Altre parti correlate
Attività finanziarie selezionate	-	3.771.704	-	2.604	1.386
Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-
Prestiti e anticipazioni	4.392	3.771.644	-	2.604	1.386
di cui: deteriorati	-	-	-	-	-
Passività finanziarie selezionate	-	730.529	-	4.337	852
Depositi	-	729.087	-	4.331	852
Titoli di debito emessi	5	1.442	-	6	-
Importo nominale degli impegni all'erogazione di finanziamenti, delle garanzie finanziarie e di altri impegni dati	-	217.649	-	8.985	1.172
di cui: deteriorati	-	-	-	-	-
Importo nozionale dei derivati	-	500.878	-	-	-

	Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	Filiazioni e altre entità dello stesso gruppo	Società collegate e joint venture	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'ente o della sua impresa madre	Altre parti correlate
Interessi attivi	12.171	18.218		10	399
Interessi passivi	24.601	14		15	40
Ricavi da dividendi		3.111			
Ricavi da commissioni e compensi	238	14.120		29	808
Spese per commissioni e compensi	5.535	14.469		184	716

Canoni vari

Banca Sella ha offerto servizi vari e outsourcing. I servizi relativi a Segreteria Societaria, Ispettorato, Sicurezza Informatica, Emissione Prestiti Obbligazionari permangono in capo a Banca Sella Holding.

Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Banca Sella ha percepito canoni vari principalmente per servizi amministrativi e per importi minori per servizi informatici. Il totale dei canoni è di circa 3,8 milioni di euro, i più significativi sono stati percepiti da Banca Sella Holding per 1,7 milioni di euro, da Banca Patrimoni per 1,4 milioni di euro, gli altri canoni si attestano dai 100 mila euro in giù.

Banca Sella ha peraltro corrisposto canoni vari per servizi e costi sui circuiti di pagamento ad Axerve per 9,5 milioni di euro, e a Selir 4,1 milioni di euro per servizi amministrativi ed informatici. Infine 1 milione di euro a Banca Sella Holding per costi accessori alla tesoreria e mercati.

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non si avvale di tale tipologia di accordi.

Parte L

Informativa di settore

L'informativa di settore, così come consentito dalla Circ. 262/05 e successivi aggiornamenti, per Banca Sella è facoltativa e viene redatta a livello di Gruppo, si rimanda pertanto al bilancio consolidato del gruppo Sella.

Altre informazioni

Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

Denominazione

Banca Sella Holding S.p.A.

Sede

Piazza Gaudenzio Sella n.1 – BIELLA

Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027

Albo dei Gruppi bancari n. 03311

Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2017 e 2016 quale società che alla data del 31 dicembre 2017 esercitava attività di direzione e coordinamento.

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016	Scostamento %
10. Cassa e disponibilità liquide	1.949.956.667	1.414.984.278	37,81%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	422.235.425	549.884.355	-23,21%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	627.553.595	556.810.722	12,71%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	35.347.207	-	-
60. Crediti verso banche	941.069.509	631.700.124	48,97%
70. Crediti verso clientela	344.231.091	300.193.728	14,67%
100. Partecipazioni	809.363.912	817.002.760	-0,93%
110. Attività materiali	34.713.610	35.778.880	-2,98%
120. Attività immateriali	4.012.186	2.645.607	51,65%
di cui:			-
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	27.720.717	26.710.114	3,78%
a) correnti	13.903.952	12.191.815	14,04%
b) anticipate	13.816.765	14.518.299	-4,83%
di cui alla L. 214/2011	9.456.551	9.588.096	-1,37%
150. Altre attività	11.512.581	10.002.259	15,10%
Totale dell'attivo	5.207.716.500	4.345.712.827	19,84%

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016	Scostamento %
10. Debiti verso banche	4.097.353.544	3.194.989.103	28,24%
20. Debiti verso clientela	91.274.664	82.155.840	11,10%
30. Titoli in circolazione	-	90.955.167	-100,00%
40. Passività finanziarie di negoziazione	259.964.625	256.504.739	1,35%
80. Passività fiscali	3.489.897	2.346.002	48,76%
a) correnti	516.276	63.341	715,07%
b) differite	2.973.621	2.282.661	30,27%
100. Altre passività	35.296.654	41.880.398	-15,72%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.987.455	2.956.644	1,04%
120. Fondi per rischi e oneri:	24.107.448	20.611.732	16,96%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	24.107.448	20.611.732	16,96%
130. Riserve da valutazione	14.276.099	11.890.163	20,07%
160. Riserve	423.360.485	422.147.647	0,29%
170. Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912	0,00%
180. Capitale	107.113.603	107.113.603	0,00%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	42.941.114	6.610.877	549,55%
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.207.716.500	4.345.712.827	19,84%

Conto Economico			
Voci	31/12/2017	31/12/2016	Scostamento %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	31.203.073	27.876.889	11,93%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.793.907)	(10.884.848)	72,66%
30. Margine di interesse	12.409.166	16.992.041	-26,97%
40. Commissioni attive	14.284.933	13.656.167	4,60%
50. Commissioni passive	(7.909.115)	(8.285.051)	-4,54%
60. Commissioni nette	6.375.818	5.371.116	18,71%
70. Dividendi e proventi simili	12.460.409	10.065.780	23,79%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.519.792	5.735.208	135,73%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.106.046	4.712.555	93,23%
a) crediti	-	822	-100,00%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.106.046	4.711.938	93,25%
d) passività finanziarie	-	(205)	-100,00%
120. Margine di intermediazione	53.871.231	42.876.700	25,64%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.046.654)	(5.627.010)	-10,31%
a) crediti	(2.530)	24.990	-110,12%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.987.861)	(4.909.850)	1,59%
d) altre operazioni finanziarie	(56.263)	(742.150)	-92,42%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	48.824.577	37.249.690	31,07%
150. Spese amministrative:	(42.694.979)	(44.083.813)	-3,15%
a) spese per il personale	(24.875.519)	(21.635.578)	14,98%
b) altre spese amministrative	(17.819.460)	(22.448.235)	-20,62%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.207.575)	(1.089.113)	286,33%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.270.771)	(2.172.844)	4,51%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.061.113)	(955.535)	11,05%
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.104.530	2.188.890	87,52%
200. Costi operativi	(46.129.908)	(46.112.415)	0,04%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	38.584.763	10.518.933	266,81%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	9.279	-99,99%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	41.279.433	1.665.487	2378,52%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.661.681	4.945.390	-66,40%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	42.941.114	6.610.877	549,55%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	42.941.114	6.610.877	549,55%